



UNA GIORNATA CHE COINVOLGE L'INTERA UE

Germania al voto, primo test della seconda era Trump

MARCO ZATTERIN

Si iscrive Germania, si legge Euro-pa. Il voto tedesco è il primo test della seconda era Trump, l'occasione che consentirà di verificare la

reazione del più forte, più popolato e più in crisi d'identità fra i Paesi del Vecchio Continente, alle dirompenti politiche del neo presidente americano. / APAG. 9



Il leader della Cdu Friedrich Merz

LA PREMIER AL CONVENTION USA

Meloni: Donald leader forte lavorerà con l'Europa

Giorgia Meloni non cita per nome Zelensky né Putin. Ma si pone al centro dell'Atlantico per non scontentare né l'Europa né l'America trumpiana. GASPARETTO / APAG. 6

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

L'INFLUENZA DISTOPICA DEI SONDAGGI

Un privato cittadino, su una nota piattaforma social, lancia una serie di sondaggi, tutti dedicati a un ministro del suo paese. / APAG. 7

LA DEGENZA DEL PONTEFICE

CONDIZIONI AGGRAVATE

Crisi asmatica per Francesco: ossigeno e trasfusioni



Papa Francesco

Il Pontefice ha attraversato una delle giornate più delicate della sua degenza al Policlinico Gemelli, iniziata il 14 febbraio. Premettendo che le sue condizioni «continuano a essere critiche», il bollettino medico diffuso dalla Sala stampa vaticana fa sapere che ieri mattina Francesco «ha presentato una crisi respiratoria asmatica di entità prolungata» che ha richiesto «ossigeno ad alti flussi». Inoltre una carenza di piastrine «associata a un'anemia» ha richiesto «emotrasfusioni». «Il Santo Padre continua a essere vigile e ha trascorso la giornata in poltrona anche se più sofferente rispetto a ieri», viene ulteriormente spiegato: «al momento la prognosi è riservata». Intanto, per la seconda domenica consecutiva e per ragioni evidenti, l'Angelus del Papa di oggi sarà diffuso solo in forma scritta. GASPARRONI / APAG. 11

SI SONO PRESENTATI IN 367 PER 355 POSTI. IL COORDINAMENTO DEGLI ORDINI: «RISCHIAMO DI ABBASSARE IL LIVELLO DI AIUTO AI CITTADINI»

«Infermieri, concorso flop»

Uil: pochi candidati, sì a incentivi o il sistema non reggerà. L'Azienda regionale: numeri sopra la media

Alla prima prova del concorso regionale per infermieri indetto dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) si sono presentati solo 367 candidati dei 570 che avevano fatto domanda; 355 i posti disponibili. «Rischiamo d'avere non più di 250 infermieri reali», dice la Uil Fpl. Ma per Arcs il numero di candidati presentatisi è ben sopra quanto normalmente registrato. PACINO / APAG. 4

BALLICO / A PAG. 2

Emergenza Covid cinque anni dopo Così la sanità sta cambiando

DEGRASSI / A PAG. 23

Nuovo centro per migranti Fratelli d'Italia attacca il vescovo

TOSQUES / A PAG. 25

Parole razziste Sospeso il Daspo, il calciatore rientra in campo

CALCIO SERIE C, LA TRIESTINA IMPONE AL ROCCO LO STOP DI MISURA ALL'ALCIONE



Unione, quarta vittoria di fila e vede la zona salvezza

Gli alabardati festeggiano Olivieri, ora la Triestina vede la zona salvezza (foto Lasorte) ESPOSITO / APAG. 38 E 39

CALCIO E POLITICA

RIABILITATO IL BILINGUISMO

Ci sono Fiume e il tricolore sulle tute del Rijeka



Sulle nuove tute del Rijeka, club calcistico in serie A croata, il tricolore fiumano e la scritta Fiume. MARSANICH / APAG. 17

CULTURE

Valentine, il basket a tempo di rap



VERZÈ / APAG. 32

PHILIPS

DOPPIO EVENTO NEGLI STUDI DI TRIESTE

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO

VIA NORDIO, 6/D - TEL. 040 370925

ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO

LARGO PIAVE, 3 - TEL. 040 7605993

ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TEST GRATUITO UDITO E EQUILIBRIO

AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE

IL PROGETTO

Il batiscafo Trieste in copia al museo

Una riproduzione fedele all'originale, anche nelle dimensioni, del Batiscafo Trieste, da esporre prima in piazza dell'Unità e poi in maniera permanente al museo de Henriquez. È il progetto al quale sta lavorando l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Il Batiscafo Trieste fu il primo mezzo a scendere negli abissi del mare con degli esseri umani a bordo. TONERO / APAG. 26

Friuli Venezia Giulia

L'INIZIO DELL'EMERGENZA A GORIZIA

Quella nota della Regione alle 21.23



Sono le 21 e 23 di sabato 29 febbraio 2020 quando l'Agenzia Regione Cronache diffonde la comunicazione sul primo positivo in Friuli Venezia Giulia. Una breve nota in cui l'amministrazione informa che, «a seguito degli approfondimenti clinici effettuati su un sospetto caso di coronavirus a Gorizia, la persona è risultata positiva a entrambi i tamponi faringei previsti dal protocollo». Il diretto interessato non ha mai voluto svelare la propria identità. Le informazioni raccolte all'epoca parlavano di un impiegato amministrativo del gruppo Hera che nei giorni precedenti aveva visitato un parente ricoverato a Treviso all'ospedale Ca' Foncello, dove il focolaio veneto aveva iniziato ad allargarsi. Rientrato a Gorizia, l'uomo iniziò ad accusare febbre alta e altri sintomi influenzali, motivo per chiedere l'intervento del personale sanitario.

L'ORIGINE AD UN CONVEGNO

In marzo il focolaio a Remanzacco



Il virus rimbalza come una pallina da flipper, lo si capisce in fretta. Il primo focolaio in regione colpisce a inizio marzo 2020 la giunta comunale di Remanzacco, piccolo paese a metà strada tra Udine e Cividale. Ma l'origine è un'altra. La moglie di un assessore viene infatti contagiata a un convegno di agronomia, organizzato dall'Università friulana, da un udinese piemontese che quando rientra nella sua regione ha qualche sintomo, si insospettisce, fa il test e lo trova positivo. Non l'unico, perché poi si scopre che a contrarre il Covid durante quella due giorni sulla salvaguardia del suolo e il ruolo delle infrastrutture verdi, presenti una cinquantina di persone, sono stati pure tre docenti di Udine, un ricercatore di Trieste e un relatore al convegno, professore universitario a Praga, il primo positivo nella Repubblica Ceca.

IL 27 DICEMBRE 2020

Il via alle vaccinazioni a Palmanova

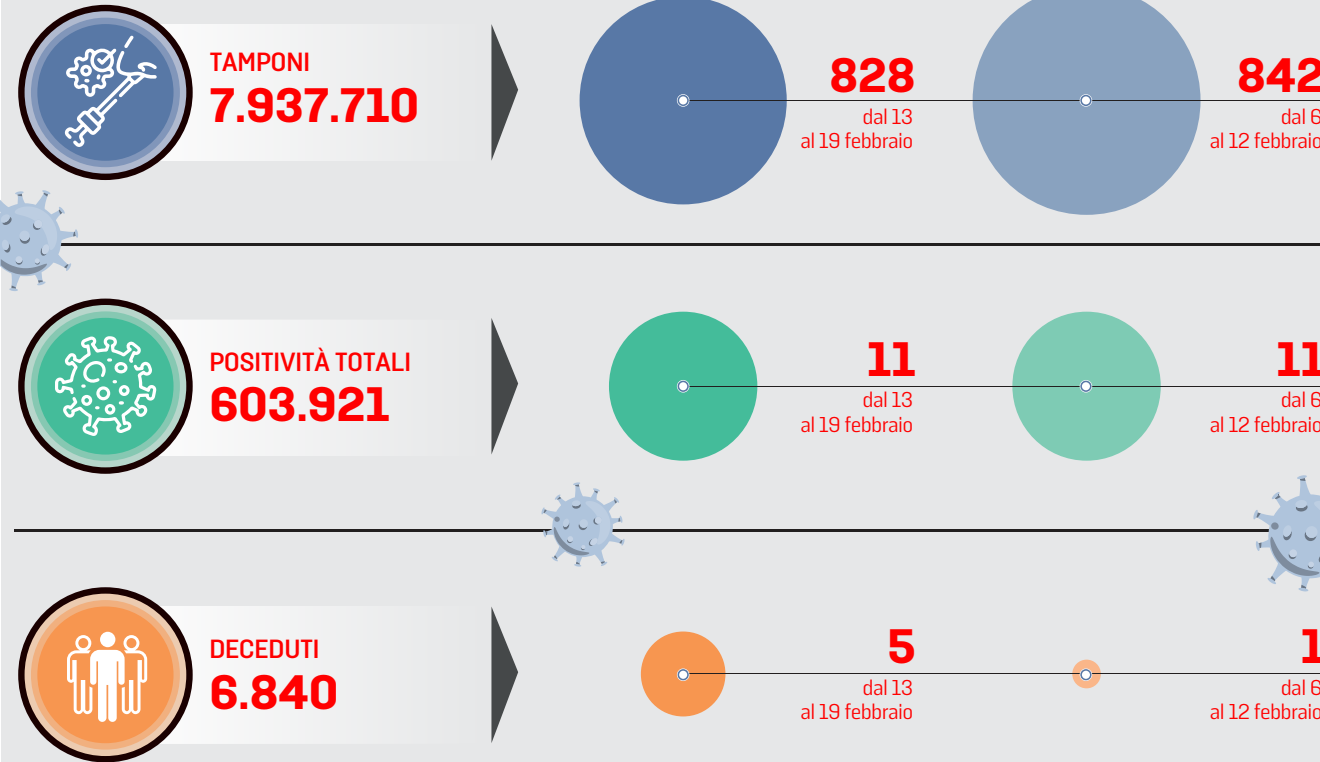


«Una giornata storica che ci auguriamo possa rappresentare l'avvio di un cambio di passo nella lotta al coronavirus nella nostra regione», le parole del presidente Massimiliano Fedriga il 27 dicembre 2020 nella sede della Protezione civile di Palmanova, in occasione dell'avvio delle vaccinazioni anti Covid in Friuli Venezia Giulia. Ad aprire la campagna, Ariella Breda, la dottoressa goriziana che aveva individuato la prima positività a fine febbraio. In quella giornata, subito dopo uno strano Natale passato nelle case e con le mascherine, grazie al lavoro di una équipe coordinata da Michele Chittaro, direttore sanitario di AsFo, e composta da cinque infermieri, tre assistenti sanitari e tre medici, si procedette a inoculare le fiale del vaccino Pfizer/Biontech a 265 persone del sistema ospedaliero. L'inizio di un'operazione a tappeto.

I NUMERI DELLA PANDEMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dati complessivi aggiornati all'8 gennaio 2025

Bollettino settimanale 13-19 febbraio 2025



Fonte: ministero della Salute

Cinque anni dall'incubo Covid I riflessi sulla sanità

Il 29 febbraio 2020 il primo caso di positività in regione I contagi, le chiusure e l'obiettivo revisione del sistema

Marco Ballico

Nei cinque anni che passano dal 29 febbraio 2020, giorno del primo positivo in Friuli Venezia Giulia, a oggi che si lavora per aprire entro fine 2025 sei Case della comunità, si sono contati 600 mila contagi, quasi 7 mila decessi, 8 milioni di tamponi. Sono i macro numeri del Covid in una regione colpita pesantemente soprattutto dalla seconda ondata del virus. Un'esperienza sconvolgente, servita però, sottolineano istituzioni e professionisti della salute, per avviare il cambiamento della sanità. Il percorso è stato imposto da un'emergenza che, come sottolinea Fabio Barbone, direttore di Igiene e Medicina preventiva di Asugi che fu a capo della task force anti-Covid, «ci ha insegnato che le malattie infettive possono ritornare ad essere una delle principali cause di morte anche nei paesi più industrializzati, come avveniva secoli fa». Le minacce sono due grandi cambiamenti globali: «La straordinaria numerosità, rapidità e basso costo della mobilità e il possibile salto di specie di agenti infettivi dagli ani-

mali all'uomo, specie se in presenza di cambiamenti climatici». È quello che abbiamo visto tra dicembre 2019 e l'inizio del 2020: le immagini dalla Cina, le tute bianche, i ventilatori ospedalieri. Non era un film. Il 29 febbraio, alle 21.23 di un sabato di fine inverno, poche righe dell'Agenzia di stampa della Regione informano della prima positività in Fvg. Il virus arriva dal Veneto. Un impiegato del gruppo Hera si reca all'ospedale di Treviso in visita a un parente e si ritrova con tosse e febbre. Come una pallina da flipper, il male rimbalza nelle abitazioni, negli uffici, nelle fabbriche, impossibile inscatolarlo. Come succede con il primo vero focolaio, quello di Remanzacco: un assessore comunale viene contagiato dalla moglie ospite a un convegno di agronomia nell'ateneo friulano e da lì si ammalano mezza giunta e relatori di Trieste, del Piemonte, di Praga. Il 10 marzo scatta il confinamento: tutti a casa, se non per lavoro, motivi di salute e strette necessità. A scuola si attiva la dad, le lezioni a distanza. Le riunioni si fanno in video. Ci si dota di saturimetro, si analizza il



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

«Il futuro? Dal Piano della rete oncologica a telemedicina e digitalizzazione»

bollettino della Protezione civile, si cerca di interpretare le faq, si fanno i tamponi. Il primo decesso a Trieste: muore una ottantasettenne assistita a "Casa Serena" ricoverata a Cattinara per una perforazione intestinale, cui viene diagnosticata una polmonite interstiziale da Covid. In estate la vita sembra tornata alla normalità. Ma a settembre, quando i ragazzi tornano a scuola, il virus è di nuovo nell'aria. L'autunno-inverno è il momento più doloroso, ma a fine dicembre parte una campagna vaccinale che salverà tante vite, per quanto non tutti concordino. Trieste, a fine 2021, diventa la capitale dei no vax. Il porto si trasforma nel teatro di una protesta nazionale. Sono i giorni di Stefano Puzzer, degli inviati in città, degli scontri con la polizia. Qualche mese dopo, con la variante Omicron, contagiosissima, ma con sintomi meno gravi, passa l'angoscia. E le mascherine, poco a poco, non sono più un obbligo. Che cosa abbiamo imparato? Riccardo Riccardi, assessore alla Salute, mette sul tavolo tanti spunti, non prima di aver ricordato, degli anni

Friuli Venezia Giulia



WITHUB

della pandemia, «la grande generosità dimostrata dal capitale umano sanitario, la straordinaria presenza del terzo settore, a partire dalla Protezione civile», ma anche il clima di violenza («Vivevamo sotto scorta») e l'amarezza per le posizioni contrarie alla ricerca e alla scienza. Da lì si è ripartiti, con le indicazioni del Dm 77/22 che ridisegna la sanità italiana (e che in regione ha aperto la strada, in prospettiva, a 32 Case della comunità) e «la nostra volontà di rivedere un sistema fragile per la sua organizzazione verticale concentrata sugli ospedali – entra nel merito l'assessore –, la frammentazione dell'offerta, l'eccesso di prescrizioni inappropriate, l'insufficiente domiciliarietà, la debolezza delle strutture residenziali per la non autosufficienza». Il futuro? «Abbiamo iniziato a scriverlo con il Piano della rete oncologica, guardiamo a telemedicina e teleconsulto, a colmare il ritardo sulla digitalizzazione, a un rapporto con i medici di medicina generale non più condizionato dall'obbligo di soli accordi sindacali».

E che cosa, invece, non abbiamo imparato? Per Alberto Peratoner, direttore del 118 di Trieste, «non siamo cresciuti su prevenzione e vaccini, anzi il Covid ha perfino peggiorato la situazione; abbiamo dimenticato in fretta come, quando c'era il virus, non si andava in Ps per sintomi non gravi; e soprattutto non si è valorizzata la professione dell'emergenza urgenza, così come il ruolo meriterebbe». Se tornasse ad accadere? «La prevenzione richiede una forte sanità pubblica coordinata a livello regionale, centrale e internazionale – è la lettura di Barbone –. Ma non bastano la tecnologia e le politiche, ci vogliono operatori competenti integrati nei sistemi sanitari in funzione delle reali esigenze epidemiologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IPOTESI RIMASTA TALE

La nave-ospedale mai arrivata



Trieste e i suoi anziani sono stati a lungo in pericolo causa pandemia. Soprattutto nelle case di riposo, dove i parenti spesso non hanno nemmeno potuto salutare i loro cari. A un certo punto la giunta Fedriga pensa alla soluzione in mare: isolare le persone infette nella Gnv Allegra, un traghetto da 470 cabine che avrebbe potuto ospitare tra 150 e 200 positivi. Scartate le opzioni degli alberghi, del palazzetto dello sport di Chiarbola, del centro congressi del Molo IV, a inizio 2020 sembra cosa fatta. «Il governo – dichiara l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – ha confermato il proprio sostegno al ricorso alla nave, che sarà utilizzata come struttura sanitaria da parte dell'Azienda giuliana isontina per garantire cura e assistenza agli anziani contagiati». Polemiche feroci dell'opposizione, ma la Gnv Allegra non si è mai vista.

LE TENSIONI

Obbligo Green pass, cortei e scontri



A Trieste, storicamente, ci si vaccina meno che altrove. Non sorprende che pure con il Covid sia andata così, ma è comunque clamorosa la protesta che scoppia a fine 2021, quando la "punizione" per i non vaccinati è l'allontanamento dalla vita sociale, nell'impossibilità di mostrare il green pass, il certificato attestante il regolare percorso immunologico. Niente caffè al bar, niente cena al ristorante, niente accesso al lavoro. Protagonista di quel periodo, durissimo sul fronte del contagio e segnato dalle manifestazioni di piazza (15 mila persone in corteo in città l'11 ottobre), dagli invii nazionali e dagli scontri con la polizia, è il portuale Stefano Puzzer, che diventa leader del movimento No green pass, ma viene licenziato dopo mesi di autosospensione in cui si era rifiutato di ottenere il documento necessario per entrare al lavoro.

NELLE ISTITUZIONI

I ricoveri di Gabrovec e Bolzonello



Non sono naturalmente mancati i contagi nelle istituzioni. A Palazzo, il primo caso riguarda Igor Gabrovec. Il Covid è appena spuntato, non ci sono conoscenze, qualche linea di febbre non spaventa ancora. Gabrovec, con sintomi lievi, partecipa all'esame sulla legge SviluppoImpresa (da "aggiustare" proprio alla luce del disastro economico da chiusure), poi si reca a Cattinara, fa il tampone e si ritrova positivo. Resterà per tre settimane in ospedale in isolamento (una volta uscito, si scuserà con i colleghi per l'imprudenza). Immediata la decisione della direzione Salute di cancellare le successive sedute, con quarantena per i consiglieri vicino di posto. A ottobre 2020, quando la curva dei contagi risale, a essere colpito è Sergio Bolzonello. Inizialmente asintomatico, l'allora capogruppo del Pd è costretto pure lui al ricovero.

Giorgio Berlot, direttore di Rianimazione di Cattinara: «Non morivano soltanto anziani con più patologie. Ho visto polmoni di legno»

«La vera tragedia arrivò in ottobre Fu come a Bergamo nella prima ondata»

L'INTERVISTA

Non tutti sono morti di Covid, ma quella malattia «ne ha fatte eccome di vittime». Giorgio Berlot, docente ordinario dell'Università di Trieste, direttore della Struttura complessa di Anestesia, Rianimazione e Terapia antalgica di Cattinara dal 2006, si commuove ancora a ricordare quei giorni, tanti, di sofferenza e spavento: una cosa del genere «non l'avevo mai vista in vita mia».

Professor Berlot, quando si è reso conto che stava per accadere qualcosa di molto grave?

«A gennaio 2020. Il 21 febbraio, quando abbiamo fatto una riunione in ospedale, la preoccupazione era diventata comune. Va detto che in Asugi, in quell'occasione, ci si preparò per tempo».

In che modo?

«Attraverso un addestramento tempestivo. Un nostro bravo infermiere, che aveva lavorato all'estero, ci insegnò come vestirvi e soprattutto come svestirci».

Quando suonò l'allarme?

«Avevo dato indicazione di chiamarmi in qualsiasi momento. Il 9 marzo, dopo le 9 di sera, mi avvisano di un malato proveniente da Monfalcone. Mentre corro in ospedale mi fanno sapere che il tampone è negativo. Ormai ero già lì e decidiamo di fare un'esercitazione».

Come andò?

«Ero stato io a dare i protocolli. Non feci una sola cosa giusta».

Quando arrivò il primo paziente in terapia intensiva?

«Una settimana dopo. Andò tutto bene, avevo imparato la lezione».

Cosa promuove di quel periodo?

«In struttura non ci è mai mancato nulla per quanto riguarda i dispositivi di protezione. Non per più di 24 ore».

Era la prima ondata. Come l'avete gestita?

«Fino a maggio abbiamo contato una quarantina di persone in terapia intensiva, poi c'è stata un'estate sotto controllo. La vera tragedia è iniziata da ottobre in poi. A un certo punto fummo costretti a trasferire un paziente in elicottero a Bergamo per metterlo in ossigenazione extracorporea: a Trieste avevamo tutte le macchine impegnate. Dovevamo gestire contemporaneamente trenta gravi e gravissimi, eravamo di-



GIORGIO BERLOT
IN ALTO. SOTTO, CON IL TEAM IN ATTESA
DEL PRIMO PRESUNTO CONTAGIATO

«Nel reparto c'era anche mia moglie. Il sabato ci mettevamo a tavola vestiti bene: sapevamo che poteva essere l'ultima volta»

ventati noi la Bergamo della prima ondata».

Come siete riusciti a resistere?

«Con l'aiuto dell'Azienda, che ci ha attrezzato un intero piano di terapia intensiva. E con lo straordinario lavoro di tutti i profili sanitari. Mi faccia dire che gli infermieri, sbattuti in prima linea da un giorno all'altro, sono stati meravigliosi. Il vaccino ha poi cambiato la storia. I no vax possono dire quello che vogliono, urlare e criticare, ma i numeri sono i numeri. E parlano chiaro: 8 decessi su 10 all'epoca erano di non vaccinati».

Chi è morto di Covid?

«Si è detto che morivano solo i pazienti anziani e con più patologie. Ma un signore di 65 anni, che prende una pillola per l'ipertensione, che ha la glicemia un po' alta, che la-

vora, gioca a tennis, va in barca non può essere considerato un anziano malato. Eppure morivano. Come anche qualcuno più giovane. Ho visto polmoni di legno».

Ha mai avuto paura di ammalarsi seriamente?

«C'era anche mia moglie nel reparto Covid. Ogni sabato ci mettevamo a tavola vestiti bene, del buon cibo d'asporto davanti. Sapevamo che il rischio era alto, che poteva essere l'ultima volta».

Di cosa si sente orgoglioso?

«Di nulla. Ho fatto ciò che dovevo, mi pagano per questo. Parlo da paracadutista: il comandante si lancia per primo».

Quando ha capito che ne eravamo fuori?

«Primavera-estate 2022. Ogni tanto oggi abbiamo ancora pazienti con Covid, difficilmente per Covid».

Cosa ci ha insegnato la pandemia?

«La cosa più semplice è ordinare un ventilatore o un monitor. Vai al supermercato con la carta di credito e te li porti a casa. Il problema è il personale. Senza infermieri e oss possiamo essere i migliori terapisti intensivi del mondo ma non andiamo da nessuna parte. Sul fattore umano, il sistema e l'Azienda non investono come dovrebbero».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

«Un flop il concorso infermieri» Solo 367 candidati per 355 posti

Allarme della Uil: numeri insufficienti, servono incentivi. L'Arcs: «C'è un'analogia selezione in Veneto»

Giorgia Pacino

I numeri restano preoccupanti. Alla prima prova dell'ultimo concorso regionale per infermieri indetto dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) venerdì scorso si sono presentati solo 367 candidati dei 570 che avevano fatto domanda. I posti disponibili sono 355. «Tra chi potrebbe non passare le prove e chi si è iscritto al concorso ma è già assunto a tempo determinato, rischiamo di avere non più di 250 infermieri reali. E potrebbe già essere una stima ottimistica», sottolinea Stefano Bressan, segretario regionale della Uil Fpl. Per il sindacato i posti messi a bando sono «un numero drammaticamente insufficiente per colmare le carenze strutturali» del sistema sanitario regionale. «È un dato lontanissimo rispetto al bisogno reale di infermieri. Una decina di anni fa – ricorda Bressan – per 355

posti partecipavano anche tremila candidati e si presentavano. Se proseguirà il trend delle quiescenze e dei concorsi con cui non si copre nemmeno la metà dei posti, il sistema potrà tenere per due o tre anni. Cinque al massimo».

Su numeri così esigui pesa, oltre al dato demografico, la ridotta attrattività della professione. Per il sindacato servono interventi strutturali: incentivi economici, politiche di welfare aziendale, come quelle messe in campo dal vicino Veneto, premialità diverse e un incremento dei pagamenti orari. «Tutte richieste che abbiamo già avanzato alla Regione», ribadisce Bressan. Per il presidente del Coordinamento regionale degli ordini infermieri del Friuli Venezia Giulia, Luciano Clarizia, occorrerebbe anche puntare ad attrarre gli infermieri delle regioni del Sud Italia in cui i numeri dei candidati ai concorsi sono ancora alti. «Ormai



Infermiere al lavoro in una foto d'archivio

Per il sindacato, il fabbisogno in regione era già di 1.200 unità alla fine del 2024

è una guerra tra regioni: da Roma in su tutti i concorsi registrano una bassissima partecipazione». Le prospettive non sono positive, visto che anche ai test d'accesso alla facoltà di Infermieristica si presentano sempre meno studenti. Con inevitabili ricadute sulla qualità dell'assistenza. «Me-

no infermieri significa meno assistenza», taglia corto Clarizia. «Rischiamo di abbassare il livello di aiuto ai cittadini. In regione sono 10 mila gli infermieri iscritti agli ordini, ma il fabbisogno è molto più alto». Secondo le stime della Uil, a fine 2024 era di circa 1.200 unità, senza considerare il turnover derivante da pensionamenti e dimissioni volontarie. Altro fattore critico è l'età media degli operatori sanitari, che è di circa 54 anni, con un numero crescente di inidoneità al servizio. La Uil Fpl calcola che il 35% degli operatori di supporto abbia restrizioni operative a causa dell'età avanzata e della natura gravosa del lavoro. «Abbiamo un terzo degli infermieri con inabilità deputati ad altre mansioni di tipo amministrativo, ma che risultano ancora come teste infermieri», conferma Clarizia.

La direzione di Arcs respinge l'idea che il concorso inizia-

to venerdì sia «un fallimento», come denunciato dalla Uil. «Il numero di candidati presentatisi è ben al di sopra di quanto normalmente viene registrato nelle prove concorsuali», risultato considerato «ancora più significativo» alla luce dell'analogo concorso atteso tra pochi giorni in Veneto. «Significa che tanti professionisti prediligono il Friuli Venezia Giulia sapendo di contare su stipendi più alti, qualità della vita superiore, servizi e costo della vita inferiore rispetto ai grandi centri urbani del Veneto».

Per Arcs, vanno considerati «i dati reali della sanità del Fvg», che presenta il numero di professionisti più alto d'Italia rispetto alla popolazione. «Non è più possibile lasciare proliferare un'organizzazione ridondante nella quale tanti infermieri si sono ritrovati ai margini perdendo motivazione e riconoscimento del loro importante ruolo per la comunità. La strada intrapresa è quella di fare delle scelte per rendere più adeguata l'offerta di salute ai bisogni della popolazione», ribadisce Arcs, assicurando che sta lavorando insieme all'assessorato alla Salute a «un'incentivazione anche del personale infermieristico per rendere più attrattiva questa fondamentale professione del sistema sanitario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

SETTIMANA
DOPPI SALDI
TERMINA DOMENICA 23 FEBBRAIO
SCONTI FINO AL

50% + 30%

DOMENICA 23 APERTO

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

PHILIPS

**GIORNATE SPECIALI DI
PROVE UDITIVE GRATUITE**

SOLO SU PRENOTAZIONE **Tel. 040 370925**

AVVISO A PAGAMENTO

26
FEBBRAIO
16.00-17.00

OPICINA

VOLOP VOLONTARIATO OPICINA

CONTROLLO GRATUITO DI:
SATURAZIONE DELL'OSSIGENO
PROVA DELL'UDITO

Opicina - Via di Prosecco, 12

27
FEBBRAIO
10.30-11.30

MUGGIA

CUORE AMICO

CONTROLLO GRATUITO DI:
COLESTEROLO, GLICEMIA, PRESSIONE ARTERIOSA,
FREQUENZA CARDIACA, SATURAZIONE DELL'OSSIGENO
PROVA DELL'UDITO

Muggia - Via Dante Alighieri 11/A

DOPPIO EVENTO NEGLI STUDI PHILIPS DI TRIESTE

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO

VIA NORDIO, 6/D - TEL. **040 370925**

ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO

LARGO PIAVE, 3 - TEL. **040 7605993**

ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

**TEST GRATUITO
UDITO E
EQUILIBRIO**

AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE

**IN OCCASIONE DI QUESTE
GIORNATE SPECIALI SCONTO**



35%

SULLA NUOVA TECNOLOGIA
OFFERTA VALIDA SOLO PER
LUNEDÌ 24 E GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO



I nostri audioprotesisti saranno al tuo fianco
nel fornirti **CONSULENZA** e **SUPPORTO** per trovare
la soluzione più adatta alle tue esigenze, assicurandoti
un controllo costante nel tempo.

Le crisi internazionali

Meloni al Cpac difende il tycoon «Non lascerà l'Europa da sola»

La premier: «Con lui non ci sarà un altro Afghanistan»
E ribadisce il sostegno all'Ucraina: «È stata aggredita»

Silvia Gasparetto / ROMA

Non cita per nome né Volodymyr Zelensky né Vladimir Putin. Ma si pone al centro perfetto dell'Atlantico, per non scontentare né l'Europa né l'America trumpiana. Giorgia Meloni ripete anche davanti alla platea dei conservatori americani che l'Ucraina è un paese «aggredito» e che bisognerà lavorare «insieme» per costruire una pace «giusta e duratura».

Grazie a leadership «forti» come quella di Donald Trump che «non si allontanerà» dall'Europa a differenza di quello che «si augurano i nostri avversari». An-

talia ha mantenuto fin dall'inizio nei confronti di Kiev, ma, in un esercizio di delicato equilibrio, dà grande peso al ruolo dell'alleato, sicura che con Trump alla Casa Bianca «non vedremo mai più quello che è accaduto in Afghanistan quattro anni fa».

L'INTERVENTO

Da settimane non si sentiva la sua viva voce, e finora si era tenuta lontana dalle polemiche innescate dalle accelerazioni (e dalle esagerazioni verbali) della nuova amministrazione americana, che hanno spiazzato le cancellerie di mezza Europa. «Scommetto che il presi-

la platea. «Coloro che sperano nelle divisioni saranno smentiti», insiste la premier che, dopo averci riflettuto un paio di giorni, ha deciso di modificare la sua agenda e di partecipare domani alla call dei leader del G7 convocata da Justin Trudeau, nel terzo anniversario dall'inizio della guerra in Ucraina. Palazzo Chigi sarà illuminato di giallo e blu, come la bandiera che sventola in Ucraina.

Un esponente di Fratelli d'Italia con la delegazione dei parlamenti europei che si riuniscono sotto la sigla «United 4 Ukraine», sarà a Kiev dove arriverà anche Raffaele Fitto, nella sua ve-

La stoccata lanciata alle sinistre globali: «Non credono più alle loro bugie»

Per l'anniversario della guerra domani Palazzo Chigi sarà colorato di giallo e blu

Un esponente di Fdi andrà in missione con la delegazione «United 4 Ukraine»

che perché, assicura, cresce sempre di più la voce dei conservatori al governo, a partire dal suo. La presidente del Consiglio parla per poco meno di un quarto d'ora al Conservative Political Action Conference - cui ha confermato la partecipazione nonostante l'incendio provocato dal saluto che ricordava quello fascista e nazista di Steve Bannon - poco prima che sul palco salga proprio The Donald. E non sconfessa la postura che l'I-

dente Trump, che è un leader forte ed efficace, lavorerà per rafforzare la nostra alleanza, lavorando con il mio governo e con l'Europa», dice la premier ritagliandosi, ancora una volta, quel ruolo da «ponte» in virtù dei comuni valori e delle comuni battaglie dei «conservatori».

Che i cittadini votano perché sono meno «naïf» di come li descrive la sinistra e «non credono più alle loro bugie» dice galvanizzando

ste di vicepresidente della Commissione insieme ad Ursula von der Leyen. Cita anche Pericle la premier, presentata come guest star alla kermesse di Washington, per sottolineare quanto americani ed europei siano stati storicamente uniti a difesa delle «libertà»: una azione comune che è stata portata avanti anche «negli ultimi tre anni in Ucraina, dove un popolo combatte per la sua libertà contro un'aggressione ingiusta.



Dobbiamo continuare a farlo anche oggi, lavorando insieme per una pace giusta e duratura. Che si può costruire solo con il contributo di tutti» sottolinea la presidente del Consiglio italiana Meloni, che nel suo intervento rivendica il suo «orgoglio» di europea e di conservatrice.

L'Unione europea, dice, non è persa, anzi: oggi che le destre sempre più conquistano i governi anche grazie alla battaglia combattuta

dal Cpac («avete creato una rete globale che dà voce a milioni di persone che non potevano parlare») sempre più potrà riconquistare il suo ruolo.

Così come il governo sta facendo per l'Italia: «La propaganda diceva che un governo conservatore» l'avrebbe «isolata» e invece era «un fake» perché «stiamo facendo aumentare le libertà in tutti quanti gli aspetti della vita del paese». Bisogna «dire chiaramente

e con forza» alla «sinistra radicale che vuole cancellare la nostra storia e minare la nostra identità», a chi cerca di «sabotare l'Occidente dall'interno con il virus della cancel culture e dell'ideologia woke, che non ci vergogneremo mai di quello che siamo». E se «non può esistere Occidente senza America», ribadisce e rafforza il concetto dello stretto legame la premier, «allo stesso modo non può esistere Occidente senza Europa». —

LO SCONTRO

Il pianto show di Zakharova Torna ad attaccare Mattarella

La portavoce del ministero degli Esteri russo canta Bella Ciao con il reporter italiano «Ventimila vostri cittadini hanno chiesto scusa per le sue parole»

ROMA

Zakharova terza puntata. La portavoce del ministero degli Esteri russo non si ferma e attacca ancora il presidente Sergio Mattarella. Questa volta

più con uno show sui social che con le parole, che ormai sono sempre le stesse. Le dichiarazioni «blasfeme» di Mattarella - secondo Mosca avrebbe «fermato di credere che la Russia possa essere equiparata al Terzo Reich» - avrebbero provocato la reazione di ben 20 mila cittadini italiani che in una petizione avrebbero condannato il pensiero del presidente della Repubblica. Petizione consegnata da un giornalista

che vive nel Dombass, Vincenzo Lorusso. Un messaggio che si aggiunge a quello più minaccioso di qualche giorno fa - le parole di Mattarella «avranno conseguenze» - ma che ieri Zakharova ha veicolato sui social, più precisamente su Telegram, con un video nel quale piange ripensando alle frasi di Mattarella e conclude cantando la canzone simbolo della Resistenza: «Bella ciao». «Oggi con le mie lacrime che parlano



La consegna delle firme da parte di Vincenzo Lorusso a Maria Zakharova

di più di altre parole voglio esprimere tutto il dolore del nostro popolo dopo avere sentito questa dichiarazione», ha spiegato. Poi Zakharova si asciuga

il viso, mentre Lorusso le spiega che «queste firme sono contro le dichiarazioni di Mattarella, e sono solo la punta dell'iceberg di tre anni di discrimina-

zioni nei confronti dei russi». «Più di 20 mila persone hanno già firmato le scuse alla Federazione Russa e a tutto il popolo russo. A differenza di alcuni dei suoi leader, l'Italia e la gente comune italiana ricordano molto bene - sottolinea la portavoce - l'impresa dell'Unione Sovietica e il colossale contributo dei suoi popoli alla Vittoria. Ricordano anche il loro potente movimento partigiano, al quale, tra l'altro, parteciparono attivamente migliaia di eroi sovietici che combatterono contro il fascismo fianco a fianco con i loro compagni italiani», aggiunge allegando il video dell'incontro con «il giornalista dell'agenzia di stampa International Reporters e autore del canale telegram Donbass Italia, Vincenzo Lorusso». —

Le crisi internazionali



L'IDEA DI SALVINI

La politica estera del leader leghista «Con Usa e Mosca»

Dalle opposizioni, ma anche dal centrodestra. L'intervento della presidente del consiglio Giorgia Meloni all'evento dei conservatori americani ha fatto alzare qualche sopracciglio anche nelle file di

Forza Italia. «Sono certo che Giorgia Meloni non avrà difficoltà a prenderne le distanze», ha detto il vicepresidente della Camera ed esponente azzurro Giorgio Mulè. Nessun appunto, invece, dall'altro alleato, Matteo Salvini, che anzi si è sbilanciato apertamente non solo verso l'America ma anche verso la Russia: «La fortuna della Lega - ha detto - è che abbiamo buoni rapporti a Washington, a Parigi, spero a Berlino col voto di domani, e anche a Mosca».

LA CONTROMOSSA

L'Ue pronta a inviare nuove armi agli alleati

BRUXELLES

Un pacchetto di aiuti militari da ultimare entro marzo e un'offensiva per confiscare gli asset russi congelati. Lasciata sola dagli Stati Uniti di Donald Trump e fiaccata dall'insorgere dell'estrema destra alimentate dal presidente americano, l'Europa prova a correre ai ripari. La prima contromossa sarà piazzata sul tavolo del Consiglio Esteri di domani - Antonio Tajani sarà assente - e andrà in direzione ostinata e contraria a quella di Washington: alla riunione l'esecutivo Ue presenterà un piano per l'invio di nuove armi all'Ucraina. Il valore del pacchetto è quanto mai instabile: la bozza del documento prevede un minimo di 6 miliardi, ma a Bruxelles sale l'ipotesi di far arrivare la somma totale gradualmente a 20. Domani sarà una giornata cruciale. I vertici Ue saranno a Kiev per dimostrare plasticamente il loro sostegno a Volodymyr Zelensky. A Bruxelles, l'Alto Rappresentante Kaja Kallas svelerà il nuovo pacchetto di aiuti a Kiev. Oltreoceano, Emmanuel Macron vedrà invece Trump, in un bilaterale che potrebbe essere già decisivo per il futuro delle relazioni transatlantiche. Le premesse, a dire il vero, sono pessime. Al Cpac, la convention del movimento Maga, gli strali contro l'Europa non si sono certo risparmiati. Ai microfoni di Fox News lo stesso Trump ha attaccato Macron e il premier britannico Keir Starmer, che sarà a Washington giovedì. I due - ha sottolineato - non hanno fatto nulla per far finire la guerra in Ucraina. «Macron è un mio amico, Starmer è una persona carina ma non hanno fatto niente. Io invece sto agendo per un motivo: odio vedere tutti questi morti», sono state le parole di Trump. —

ALTA TENSIONE

Trump minaccia Kiev «Accordo sulle terre rare o blocchiamo Starlink»



Il presidente americano Donald Trump

Ma Musk smentisce le indiscrezioni dei media: «Falso, Reuters sta mentendo» Zelensky cerca di tergiversare non vuole «vendere» il Paese

Luca Mirone / ROMA

Gli Stati Uniti alzano ancora i toni sul dossier terre rare mettendo di fatto Kiev con le spalle al muro: se l'Ucraina non firmerà l'accordo da centinaia di miliardi per lo sfruttamento delle sue risorse minerarie, perderà l'accesso al sistema satellitare Starlink, uno strumento fondamentale per difendersi dall'invasione russa. Il Wall Street Journal ha fatto filtrare che l'accordo sarebbe quasi chiuso, ma l'entourage di Volodymyr Zelensky ha frenato, chiarendo che il presidente non è ancora pronto a firmare, perché rifiuta di «vendere» il suo Paese. L'enorme ricchezza del sottosuolo ucraino, materia prima per le

componenti elettroniche e per l'industria della difesa, è considerata da Donald Trump la principale merce di scambio che può offrire Kiev per non perdere gli aiuti militari e come risarcimento per quelli già ricevuti dall'inizio della guerra. Le pressioni della Casa Bianca per ottenere lo sfruttamento del 50% delle terre rare ucraine sono state

Il Cremlino fa sapere di un possibile secondo vertice nei prossimi 14 giorni

crescenti nelle ultime settimane, anche con toni sprezzanti e minacciosi nei confronti di Kiev. E adesso, secondo tre fonti informate alla Reuters, è stata messa sul piatto la rete satellitare di Elon Musk: «È falso. Reuters sta mentendo». Anche se il patron di Tesla

smentisce. Di fronte cioè all'ultimo rifiuto delle proposte americane, l'Ucraina rischia di vedere oscurata la rete internet che ha garantito la connettività per uso civile e, soprattutto, militare in questi tre anni di guerra.

Nella trattativa con Washington, Kiev continua a porre una serie di obiezioni, a partire dalla cifra richiesta da Trump, giudicata eccessiva. «Non ci sono obblighi americani nell'accordo per quanto riguarda garanzie o investimenti, tutto ciò che li riguarda è molto vago e vogliono estorcerci 500 miliardi di dollari», ha detto una fonte ucraina a conoscenza del dossier.

LE STATISTICHE

I dati ufficiali, da questo punto di vista, danno ragione a Kiev. Secondo il Kiel Institute, un ente di ricerca economica tedesco, dal 2022 fino alla fine del 2024 gli Stati Uniti hanno dato 114,2 miliardi di euro in totale in aiuti finanziari, umanitari e militari all'Ucraina. Molti meno rispetto ai 500 miliardi chiesti da Trump.

Proprio da Mosca, tra l'altro, il viceministro degli Esteri Sergei Ryabkov ha fatto sapere che nelle prossime due settimane potrebbe svolgersi un secondo incontro tra i rappresentanti di Russia e Stati Uniti, dopo quello ad alto livello svoltosi a Riad negli scorsi giorni. La distanza tra Usa e Ucraina si misura anche all'Onu, con l'approssimarsi del terzo anniversario dell'inizio dell'invasione. Washington, dopo essersi opposta nei giorni scorsi a una bozza di risoluzione in cui si definiva la Russia come Paese «aggressore», ha respinto un testo preparato da Kiev con il supporto degli europei e ne ha proposta una alternativa in cui chiede una «fine rapida» del conflitto. —

IL COMMENTO

L'INFLUENZA DISTOPICA DEI SONDAGGI

FABIO BORDIGNON

Un privato cittadino, su una nota piattaforma social, lancia una serie di sondaggi, tutti dedicati a un ministro del suo paese, che nel giudizio dei rispondenti ne esce piuttosto male. Embè, dov'è la notizia? Il ministro dovrebbe davvero preoccuparsi?

È forte la tentazione di liquidare i fatti come irrilevanti. Il sondaggio non è un sondaggio. Risposte e rispondenti non hanno valore statistico. I risultati, però, pesano in funzione dei soggetti coinvolti, loro sì particolarmente «rappresentativi». Del nuovo ordine mondiale.

Aggiungiamo nomi e cognomi. Il sondagista è Andrea Stroppa, stretto collaboratore di Elon Musk, proprietario della stessa piattaforma: l'uomo

più ricco al mondo, l'uomo più vicino all'uomo più potente al mondo. Di più: Musk e Trump formano un unico agglomerato di potere. L'acronimo scelto dal primo per il suo dipartimento, all'interno dell'amministrazione Usa, è eloquente: il Doge e il Presidente - vedete voi in che ordine - governano insieme.

In preparazione della sua Opa sul mondo, Musk aveva già sperimentato l'uso plebiscitario del «sondaggio». Nel suo regno digitale privato.

Sempre con quesiti calati dall'alto, implicazioni politiche di larga portata, risultati a libera interpretazione del dittatore benevolo. Volete ridare cittadinanza sui social a Trump? Bene, vox populi, vox dei. Volete che mi dimetta da capo di Twitter? Ok, da oggi in poi si chiamerà X.

Nella nuova architettura del potere globale, Stroppa non fa altro che riprodurre, su piccola scala, norme e algoritmi della democrazia diretta del Doge. Da milioni di rispo-

ste a poche migliaia. Del resto, stiamo pur sempre parlando dell'Italia, periferia dell'impero, dove opera il console di Musk: anzi, il rappresentante locale della sua «legione», stando a quanto leggiamo sul profilo di Stroppa.

Mentre i grandi sono impegnati a decidere i destini dell'universo - dall'Ucraina a Gaza, dalle elezioni in Germania alle future consultazioni interplanetarie - tocca al legionario occuparsi del paese amico (fino a prova contra-

ria). Perché «le persone che conosco - scrive sui social - si sentono incredibilmente poco sicure». Meglio tastare il polso del popolo di X in Italia. Visentite più sicuri da quando c'è Matteo Piantadosi a combattere furti, rapine e aggressioni? Il ministro ha mantenuto le promesse? Dovrebbe dimettersi?

Piantadosi ne esce con le ossa rotte. Non solo: i sondaggi incoronano come miglior capo del Viminale della storia Matteo Salvini. Un leader che,

guarda caso, si è mostrato talora vagamente interessato a tornare su quella poltrona. Che in qualche sporadica occasione si è dichiarato amico del nuovo potere americano. E in questa fase, magari, appare «più amico» di altri, a Roma.

Più che un sondaggio democratico, quello di Musk è, allora, un sondaggio demodistopico. Ci proietta in un futuro nel quale la democrazia si deforma in senso plebiscitario. Nel quale a contare, più che i voti, è la forza delle risorse economiche e tecnologiche, saldamente alla fedeltà personale. Verso una democrazia «diretta» nella quale il popolo viene consultato quando, come e su ciò che torna utile a chi la dirige. È la democrazia diretta del Doge. Dal Doge. Per il Doge (& friends).

L'ANNIVERSARIO DEL CONFLITTO

Tre anni fa lo scoppio della guerra a Kiev L'Occidente messo in crisi dal Cremlino

Il 24 febbraio del 2022 le prime sirene antiaeree nella capitale. Il supporto degli Stati Uniti fino alla giravolta di Trump

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Tre anni, sentirli tutti e anche di più. Il 24 febbraio 2022, in un pianeta ancora alle prese con gli strascichi della pandemia, Vladimir Putin invadeva l'Ucraina cambiando la traiettoria dell'Europa e dell'Occidente. A Kiev, poco dopo l'alba, entrarono per la prima volta in funzione le sirene antiaeree, le stazioni della metro si trasformarono in rifugi, la guerra rigurgitò dai libri, dove gli europei pensavano di averla per sempre confinata. Il presidente Volodymyr Zelensky divenne leggenda spiegando ai leader che gli offrivano un salvacondotto: «Non mi serve un taxi, ma armi per combattere». Furono i giorni della gloria.

IL RUOLO DEGLI USA

Kiev non cadde, l'armata dello zar s'incagliò, Stati Uniti e Unione Europea si schierarono con Zelensky «fino in fondo». E iniziò un'altra guerra. Quella che, tra anni dopo, non si riesce a chiudere e che, oltre all'Ucraina, sta stravolgendo l'Occidente. Non c'è altro modo per definire la piroetta di Donald Trump: più che da leader del mondo libero si atteggia a líder maximo, terrorizza gli alleati sui social, sostanzialmente dà ragione ai russi e finisce per apostrofare Zelensky come un «dittatore», al quale intima di firmare l'accordo per svenere le terre rare o altro. Il calcolo delle probabilità non è

L'Europa ha avviato il processo per far aderire il Paese Incertezze sui tempi

mai stato a favore dell'Ucraina, ma la speranza, nei giorni degli eroi, si era trasformata in qualcosa di più con il crollo delle linee russe nel Kharkiv e nel Kherson, la campagna nel Mar Nero, i bombardamenti mirati in Crimea, l'affondo nel Donbass, fino all'ingresso - molti mesi dopo - nel Kursk russo. Vladimir Putin dovette cambiare tattica e convertire la Russia all'economia di guerra, a tratti provato in volto, aggrappato al suo lungo tavolo mentre al fronte si moriva (e si muore) come mosche, con i luogotenenti alla Yevgeny Prigozhin che si ammutinano e marciano su Mosca - sì, c'è stato anche questo, sebbene sembri un secolo fa. I grandi conflitti non seguono mai andamenti lineari. L'Ue ha reagito, da un lato, varando pesanti sanzioni alla Russia, trovando sistemi innovativi per aiutare l'Ucraina, sia militarmente che finanziariamente, congelando persino i beni della Banca centrale russa. Ma ha subito, dall'altro, uno shock energetico che ha fatto impennare l'inflazione e messo a dura prova il suo modello economico - basato su



Una postazione di artiglieria ucraina al fronte ANSA/AFP

manifattura ed esportazioni - con esisti ancora da calcolare.

IL SOSTEGNO

Gli Usa hanno aperto i magazzini, fornito armi, e in ultima istanza hanno permesso all'Ucraina di giocarsela, sempre però ben attenti a non scivolare nello scontro diretto con Mosca, seguiti su questo dalla Germania. Kiev, a ben vedere, ha sempre combattuto con un braccio legato dietro alla schiena. E nelle trincee lungo lo snodo logistico di Pokrovsk, dove oggi si ammazza metro su metro, i soldati ti chiedevano: «Ma questa guerra è solo nostra o ci credete anche voi?». Perché le munizioni arrivavano - e arrivano - col contagocce mentre la Russia, oggi, produce ormai in tre mesi proiettili da 155 millimetri quanto la Nato intera in un anno. E così, dopo un milione di morti e feriti tra russi e ucraini, si arriva ai giorni del potere. All'Ucraina è stato promesso di entrare nell'Alleanza Atlantica: non avverrà. L'Ue per Kiev ha avviato il processo di adesione: chissà quanto durerà, con lo spettro di un veto che affossa tutto (non c'è solo l'ungherese Viktor Orban ad avere dei dubbi). Il mantra di questi anni - «nulla sull'Ucraina senza l'Ucraina» - è stato cestinato in un post, con Trump che lancia i negoziati bilaterali coi russi, emarginando in un colpo solo Zelensky e l'Europa. «Una capitolazione forzata dell'Ucraina significherebbe una capitolazione dell'intera comunità occidentale, con tutte le conseguenze del caso», ha ammonito l'altro Donald, il premier polacco Tusk. Nel mentre l'Ucraina è sempre là, sotto le bombe, lei per prima alla ricerca di una pace che sia giusta, rispetto alla sua storia e ai sacrifici amarissimi compiuti negli ultimi anni, anche sulla base - ricordiamolo - di quanto l'Occidente ha detto e fatto: quella sirena, adesso, suona un po' pure per noi. —



Il cimitero di Mykolaiv avvolto dalla nebbia ANSA/AFP



Olena Kurylo, uno dei volti simbolo dei bombardamenti russi ANSA/AFP



Famiglie in fuga dalla guerra alla stazione di Kramatorsk ANSA/AFP



I corpi di civili abbandonati in strada durante l'occupazione di Bucha da parte delle forze russe ANSA/AFP

I nuovi equilibri Ue

Germania al voto

l'Europa trema

È il primo test sulla seconda era Trump e le sue politiche dirompenti

MARCO ZATTERIN

Si scrive Germania, si legge Europa. Il voto tedesco è il primo test della seconda era Trump, l'occasione che consentirà di verificare la reazione del più forte, più popolato e in più crisi d'identità fra i Paesi del Vecchio Continente, alle dirompenti politiche del neo presidente americano. Sarà una risposta d'orgoglio in difesa dei valori su cui si è costruita



L'Ue nella pace postbellica o uno stimolo a prenderne le distanze in nome del nuovo e sfavillante ordine mondiale che il magnate newyorkese promette per chi lo ama e lo segue? E sino a che punto l'elettorato deciderà di affidarsi all'ultradestra euroscettica e xenofoba perché teme il futuro e perché lo ha detto su X il nababbo con la motosega in mano? Il risultato, in realtà, è in buona misura scontato, ma non le sue conseguenze sui Paesi del patto a dodici stelle, quasi tutti in bilico fra un passato stanco e un futuro incerto. Su cosa succederà davvero da domani a Roma come Bruxelles, dunque a Kiev e a Gaza, anche alla luce della complessità dei criteri che sovrintendono la consultazione, si accettano più facilmente scommesse che previsioni.

I sondaggi della Repubblica federale – mai troppo affidabili, a dir la verità – assicu-



Friedrich Merz, candidato cancelliere e presidente della Cdu. La Germania alla prova del voto dopo la scia di sangue degli attentati

rano che a vincere saranno i cristiano democratici Cdu/Csu guidati da Friedrich Merz, l'avvocato renano che tutti vedono salire al cancellierato con circa il 30 per cento dei consensi. Dopo qualche flirt sfortunato, l'aspirante premier ha messo in chiaro di non aver intenzione di scendere a patti con i duri e non necessariamente puri di Alternative für Deutschland, il partito dell'ultradestra che piace a Elon Musk e si fa bandiera della deportazione degli stranieri e dell'uscita dall'euro. Il suo problema è che AfD, alleato europeo della Lega, ha saputo intercettare i mal di pancia germanici meglio dei partiti tradizionali. Questo vale sulla carta il 20 per cento dei suffragi, naturalmente insuffi-

cienti a dare il governo alla alchida Alice Weidel. Aspettiamoci un'altra legislatura di fuochi artificiali che metteranno a dura prova la sala dei comandi: sputare dall'opposizione è un mestiere più facile che condurre un paese nel mare delle complessità globali.

Il più probabile sodale di Merz ha la faccia rotonda del premier uscente, Olaf Scholz, leader in ritirata della compagine socialdemocratica a cui si attribuisce circa il 15 per cento dei voti, dieci punti in meno rispetto a inizio legislatura. Visti così, i due "alleati per forza" non hanno la maggioranza, ma l'intricato sistema elettorale – in parte proporzionale, in parte uninominale, con sbarramento al 5 per cento – po-

trebbe disegnare uno scenario diverso. Soprattutto se i tre partiti che girano intorno alla soglia dell'esclusione – la sinistra di Die Linke e di Bsw, i liberali in caduta libera Fdp – non dovessero farcela. La loro uscita di scena porterebbe Cdu/Csu e Spd oltre il 50 per cento. Se non fosse, la soluzione dei problemi potrebbe essere un patto coi Verdi (13 per cento nei sondaggi), esito da vero ginepraio visto che Merz, per risalire la china, ha promesso un dietrofront sulle politiche sinora ambiziose per l'ambiente. "La priorità della nostra azione deve essere il ritorno della crescita", ha assicurato l'aspirante premier, desideroso di anteporre il salvataggio dei posti di lavoro a quello del Pianeta.

Da due anni la produzione industriale tedesca è sotto zero. Da uno e mezzo la congiuntura è in recessione. La manifattura ha bruciato 100 mila posti nel 2024. Il Paese soffre la concorrenza cinese nel settore auto e il caro energia seguito all'aggressione dell'Ucraina. La crescita delle diseguaglianze ha portato il trionfo di AfD nelle regioni depresse dell'ex Germania Est. Il diffondersi dell'incertezza sul futuro in una nazione che ama essere prevedibile ha bruciato convinzioni consolidate e le ha sostituite con slogan nuovi che sanno di vecchio, centrati sulla necessità di rimettere i tedeschi al centro della Storia, di bonificare il paese e di chiudere completamente le frontiere. Come successo negli Stati

Uniti con Trump, anche gli operai e stranieri di seconda generazione si sono convinti dell'esigenza di difendere lo status quo e la propria sicurezza a qualunque costo, alzando muri e smettendo di spendere soldi per la protezione del clima.

È inevitabile che Merz ascolti queste voci. Preoccupato per il rischio di una crisi finanziaria che reputa dietro l'angolo, il leader cristiano democratico promette di affrontare col pugno duro i Paesi ad alto debito che non risanano (Italia compresa e lo dice anche l'AFD), il che peserà nei suoi rapporti con l'Ue, dove contrasterà l'ipotesi di fare cassa comune per progetti di sviluppo comunitari (eurobond o simili). L'Europa, piaccia o no, ha bisogno che almeno Berlino e Parigi tirino il carro per funzionare. Merz, se nominato, sarà meno malleabile di Scholz. Le sue parole sull'Unione che non deve contare su Trump per la difesa, l'invito alla autonomia strategica, il dialogo per rafforzare il mercato dell'energia, la volontà di non lasciar cadere con Kiev i valori a dodici stelle, ne fanno un concorrente possibile per guidare, auspicabilmente non da solo, il processo di riforma del Patto a ventisette. L'Ue ha bisogno di un chiodo a cui attaccare la necessaria profonda ristrutturazione di se stessa. Merz, se vincerà e se manterrà le promesse, può contribuire a convincere tutti a stare insieme e a fare il loro meglio. L'alternativa è il nazionalismo sociale e un'instabile incertezza. L'alternativa per la Germania, senza dubbio. Ma anche per l'Europa.

ATTESA PER L'ESITO DELLE URNE

Scholz: «Credo nella vittoria siamo forti e governeremo»

Rosanna Pugliese / BERLINO

La sfida finale fra Olaf Scholz e Friedrich Merz si consuma a distanza, fra Potsdam e Monaco di Baviera, l'una all'est e l'altra all'ovest del Paese. Concetti geografici non più irrilevanti, a poche ore dal voto in una Germania sempre più divisa, e dove l'ultradestra di Alice Weidel spopola su TikTok, come negli ex Laender della Ddr.

Il cancelliere socialdemocra-

tico, che i sondaggi danno alla fine della sua carriera politica, mostra di non mollare e punterebbe ancora sulla vittoria. Mentre il leader della Cdu, a un passo dalla cancelleria, ha assicurato: «Restituirò alla Germania una voce forte in Europa». Un governo solido e stabile a Berlino è quello che ci vorrebbe, nella lettura di molti osservatori, soprattutto mentre da oltreoceano Donald Trump spiazza gli europei e Volody-

myr Zelensky, che campeggia sull'ultima copertina di Spiegel col titolo "tradito".

Anche all'interno della Repubblica c'è la richiesta di una politica più incisiva, nello scenario reso ancor più cupo dal susseguirsi degli attentati: l'ultimo venerdì sera, di matrice antisemita, è stato commesso nel cuore della capitale, fra le rinomate steli del memoriale della Shoah, da un diciannovenne siriano che avrebbe vo-



L'intervento della polizia dopo l'attentato di Berlino

luto "uccidere degli ebrei". Attacchi che possono favorire l'ultradestra. Mentre migliaia di persone continuano a manifestare contro l'Afd – rilancia-

ta anche nelle ultime ore dagli endorsement dagli Usa e i post di Elon Musk – in tante città tedesche, compresa Berlino.

«Io non credo nei miracoli

ma nella vittoria», ha affermato Scholz che conta sugli indecisi, un quinto dei 59 milioni aventi diritto al voto, che non sono una quota da poco. «Sono convinto che anche questa volta molti decideranno alle urne», ha detto. In tanti sceglieranno l'Spd e «noi risulteremo abbastanza forti, cosicché io possa continuare a guidare il Paese». Scholz ha contraddetto Trump in più occasioni, sulla pace in Ucraina, come sulle pretese nei confronti della Groenlandia e del Canada, e ha assicurato "posizioni ferme". Merz ha incalzato: «Come cancelliere federale sarò di nuovo parte attiva nella definizione della politica europea, la Germania avrà una voce forte nell'Ue». —

Lo scenario



Soldati del contingente statunitense Kfor di stanza in Kosovo

«Gli Usa via dal Kosovo» Ma la Nato smentisce

Secondo il quotidiano Bild gli americani pronti a lasciare la base militare di Ferizaj
Il segretario Rutte: «No a decisioni drammatiche». Belgrado: «Monitoreremo»

Stefano Giantin / PRISTINA

Nessuna conferma ufficiale, ma voci ricorrenti, che si accompagnano anche a doverose e insieme un po' vaghe smentite. Che non spengono timori crescenti - soprattutto a Belgrado - per una mossa che potrebbe essere dirompente. Mossa, all'insegna del giallo, che riguarda un potenziale disimpegno militare statunitense da una delle aree più calde dei Balcani, il Kosovo, Paese auto-dichiaratosi indipendente dalla Serbia nel 2008, ma non riconosciuto come Stato da Belgrado e da altre cinque capitali Ue, teatro a intervalli regolari di episodi di tensione. E, negli ultimi anni, anche di gravi atti di violenza, come l'attacco dei paramilitari serbi a Banjska e il misterioso attentato al canale artificiale Ibar-Lepenac.

Sul Kosovo, Stato ancora

senza un esercito a tutti gli effetti, dal 1999 continuano a vigilare i soldati della missione Nato (Kfor). In futuro, la forza militare internazionale di peacekeeping potrebbe però perdere una quota importante di unità. È quanto ha suggerito, tra gli altri, il quotidiano tedesco Bild che in questi giorni ha parlato di «paura in Europa», a causa delle temerarie dichiarazioni d'intenti del neo-presidente Usa di ritirare una parte consistente delle truppe americane dal Vecchio continente. E tra le zone da cui gli Usa potrebbero andarsene c'è appunto il Kosovo, che ospita anche Camp Bondsteel, la «Aviano kosovara», mega-base costruita nel 1999 vicino a Ferizaj.

L'uscita dei soldati Usa dal Kosovo è uno «scenario horror» secondo anonimi diplomatici tedeschi ascoltati da Bild. E avrebbe qualche fondamento,

dato che il giornale popolare ha sostenuto che in particolare «l'Italia si sta preparando» a colmare i vuoti di una potenziale uscita di scena dei militari Usa dalla Kfor, scelta che lascerebbe solo «gli alleati europei» a lavorare sul terreno «per far fronte» a un forfait di Washington.

Cosa c'è di vero, nelle rivelazioni di Bild, in parte sostenute anche da informazioni diffuse dal Financial Times? Tenuto conto dell'imprevedibilità della nuova amministrazione statunitense, solo il tempo potrà dirlo; ma il tema è ormai caldo, a Pristina e soprattutto a Belgrado.

Nel frattempo sono arrivate delle mezze smentite. Funzionari Usa «hanno ribadito il loro impegno» sul fronte Nato e ciò include anche «la presenza americana in Europa, assicurando che deterrenza e difesa



MARK RUTTE
SEGRETARIO GENERALE
DELLA NATO

«Ci possono sempre essere cambiamenti nelle politiche o piccoli adattamenti. Bisogna vedere cosa accadrà»

rimangano forti», ha specificato un portavoce Kfor ai media kosovari, ricordando però che Trump vuole che gli alleati europei «investano e producano di più» nel settore difesa. Gli Usa «continuano a giocare un ruolo fondamentale nella Kfor», ha dichiarato anche una fonte Nato alla Tv A2, mentre un portavoce del Dipartimento della Difesa Usa ha garantito che «non ci sono cambiamenti» nel numero dei soldati Usa in Kosovo, almeno «in questo momento». Possibilista è stato invece il Segretario generale della Nato, Mark Rutte. Da una parte ha rassicurato, dicendo che bisogna «attendere per vedere cosa accadrà». E dall'altra ha tuttavia ammonito che «ci possono sempre essere cambiamenti nelle politiche o piccoli adattamenti», anche se «non penso ci saranno decisioni drammatiche».

L'eventuale ritiro Usa non piace a Belgrado, con il premier dimissionario serbo Miloš Vučević che ha promesso che la Serbia «monitorerà» la situazione. Di certo, un disimpegno americano in Kosovo «complicherebbe le condizioni di sicurezza» nella regione. E sarebbe un passo «pericoloso», soprattutto per i serbi, che contano sulla Kfor per la propria sicurezza e quella di chiese e monasteri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE

Cos'è la Kfor



La Kosovo Force (Kfor) è la forza militare internazionale guidata dalla Nato per il rispetto degli accordi di cessate il fuoco tra Macedonia, Serbia e Albania. La missione è iniziata il 12 giugno 1999, due giorni dopo l'adozione della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Coinvolge 28 Paesi sotto il comando italiano. I militari della Kfor si occupano del controllo dei confini tra Kosovo e Serbia, di compiti di ordine pubblico e controllo del territorio e attività di assistenza umanitaria.

LE TENSIONI

Ibar-Lepenac



L'ultimo episodio risale allo scorso novembre, quando un ordigno è esploso danneggiando il canale idrico Ibar-Lepenac nel villaggio di Donje Varage, a nord del Kosovo. Pristina ha parlato subito di un attacco terroristico e lo ha definito il «peggiore attacco alle infrastrutture» del Paese dalla fine della guerra, accusato la Serbia di aver orchestrato la distruzione di un tratto del canale che fornisce acqua potabile a centinaia di migliaia di abitanti. La Serbia ha negato ogni coinvolgimento, bollando come «irresponsabili» le affermazioni di Pristina.

L'OPERAZIONE

Serbia, ormai un centinaio gli arresti per corruzione

BELGRADO

Nuovi arresti in Serbia nella campagna di contrasto alla corruzione annunciata nei giorni scorsi dal presidente Aleksandar Vučić.

Come ha riferito il ministero dell'Interno, Ivica Dačić, a finire in manette sono state negli ultimi giorni a Belgrado cinque persone, accusate di associazione per delinquere e riciclaggio di denaro nell'ambito di



Il presidente serbo Vučić

una inchiesta sul proprietario di una azienda agricola.

Sono stati finora un centinaio gli arresti effettuati a seguito dell'annuncio di Vučić. La corruzione diffusa nelle alte sfere della politica e dell'economia è tra gli obiettivi principali delle proteste studentesche che vanno avanti da novembre in Serbia. Ad accendere la miccia della protesta è stato il crollo del tetto alla stazione di Novi Sad, che ha causato 15 morti. Il simbolo delle proteste: una mano insanguinata dalla corruzione.

L'indice di percezione della corruzione del Paese è peggiorato nell'ultimo rapporto di Transparency International. —

Parking Maddalena

(tra la via dell'Istria e la via Costalunga)

> Proteggi la tua automobile con soli € 1.000,00* l'anno!

*pagabili in due rate semestrali, offerta valida per i primi 100 abbonati

S&P
Servizi e Parcheggi S.r.l.
Info 340 580 9505
servizioparcheggi@yahoo.com

ANSIA AL POLICLINICO GEMELLI

La crisi respiratoria e una trasfusione

Condizioni critiche per Papa Francesco

Continua a essere vigile, ma soffre di più rispetto a venerdì
I medici: «Non è fuori pericolo, la prognosi resta riservata»

Fausto Gasparroni / C. DEL VATICANO

Ansia per il Papa. Dopo il cauto ottimismo che prevaleva venerdì, anche dalla conferenza stampa dei medici che lo hanno in cura al Gemelli, il Pontefice ha attraversato una delle giornate più delicate di questa sua degenza al Policlinico, iniziata il 14 febbraio.

UNA SITUAZIONE DELICATA

«Le condizioni del Santo Padre continuano ad essere critiche, pertanto, come spiegato ieri, il Papa non è fuori pericolo», premette il bollettino medico diffuso in serata dalla Sala stampa vaticana. Ieri mattina Papa Francesco «ha presentato una crisi respiratoria asmatiforme

di entità prolungata nel tempo, che ha richiesto anche l'applicazione di ossigeno ad alti flussi». Gli esami del sangue odierni hanno inoltre evidenziato «una piastrinopenia», cioè una carenza di piastrine, «associata ad un'anemia, che ha richiesto la somministrazione di emotrasfusioni». «Il Santo Padre continua a essere vigile e ha trascorso la giornata in poltrona anche se più sofferente rispetto a venerdì», viene spiegato. E «al momento la prognosi è riservata».

Le nuove insorgenze asmatiche e di crisi respiratoria, oltre che l'emergere della piastrinopenia e dell'anemia, con la necessità di trasfusioni sanguigne, richiedono l'interpretazio-

ne dei medici sulle loro origini e su come eventualmente modulare ancora la terapia in corso contro la polmonite bilaterale.

Colpisce anche il modo esPLICITO con cui vengano enunciate le condizioni «critiche» del Papa, ribadito il suo non essere «fuori pericolo», sottolineato il suo essere stato «più sofferente», e, non certo ultimo, il fatto che i medici si riservano la prognosi. Insomma, non si nasconde la preoccupazione che si è fatta strada.

Intanto, per la seconda domenica consecutiva, e per ragioni evidenti, l'Angelus del Papa di oggi sarà diffuso solo in forma scritta. Vanno così deluse le attese e le speranze di mol-



Un gruppo di suore pregano per papa Francesco davanti all'entrata del Policlinico Gemelli ANSA

ti fedeli, tra cui diversi presenti anche ieri al Gemelli, che desideravano vederlo affacciarsi dalla suite al decimo piano per guidare la preghiera mariana domenicale.

IL PEGGIORAMENTO

Il Pontefice aveva riposato bene, ma ieri la situazione è peggiorata su diversi fronti. E a parte le nuove valutazioni me-

diche da fare, bisognerà ora attendere diversi giorni per comprendere l'effetto e l'efficacia delle terapie, in un'infezione che è «polimicrobica» e in una persona di 88 anni che ha le sue fragilità, benché con una tempra molto resistente.

La degenza non potrà non durare almeno tutta la prossima settimana, ma forse ancora di più. E sul futuro bisognerà te-

ner conto di molti aspetti, tra cui anche il fatto che pur debellando la polmonite, resterebbero tali le «situazioni croniche», cioè le bronchiectasie.

Intanto sono dei cardinali di alto rango - da Pietro Parolin a Víctor Manuel Fernández - quelli scesi in campo per porre uno stop alle illazioni di questi giorni sulle possibili dimissioni del Papa. —










JWSC 2025 | **TARVISIO**
FIS ALPINE JUNIOR WORLD
SKI CHAMPIONSHIPS

THE TIME IS (S)NOW.
Tarvisio è pronta, e tu lo sei?

24.02—06.03

Oltre 60 nazioni in gara, i migliori atleti internazionali tra i **15 e i 20 anni d'età**, **6 discipline** di sci alpino in cui sfidarsi fino all'ultimo centesimo di secondo, per contendersi la vittoria nel più importante evento giovanile dello sci alpino internazionale.

Dal 24 febbraio al 6 marzo 2025, Tarvisio ti aspetta con i Campionati Mondiali Junior di Sci Alpino.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA











www.tarvisio2025.it

La tragedia

A CORTINA

Esce di pista, contro un albero con gli sci
Tredicenne inglese muore sul Lagazuoi

La pattuglia di soccorso della polizia ha cercato per mezz'ora di rianimare il ragazzino, ma non c'è stato nulla da fare

Paola Dall'Anese / CORTINA

Schianto contro un albero sulle piste del Lagazuoi, muore un tredicenne di nazionalità inglese. Una vacanza sulla neve si è trasformata così in una tragedia per una famiglia inglese, che aveva approfittato della sospensione delle lezioni scolastiche previste nel loro Paese per le vacanze di Half term, dal 17 al 21 febbraio.

Papà, mamma e il figlio tredicenne (M.L. le sue iniziali) erano alloggiati a San Cassiano, insieme a un'altra coppia di amici, sempre inglesi. Ieri mattina, vista la splendida giornata di sole,

Informata la Procura di Belluno, avvisata anche l'ambasciata britannica a Roma

avevano deciso di recarsi sulle Dolomiti bellunesi per una sciata e per ammirare le montagne patrimonio dell'umanità. Ma quello che doveva essere un sabato di sport e divertimento presto si è trasformato in un dramma.

Verso le 9,30 la comitiva inglese stava percorrendo sugli sci la pista di raccordo Lagazuoi-Col Gallina quando all'improvviso il ragazzino ha perso il controllo degli sci, finendo fuori pista e sbattendo violentemente contro un albero. Immediata è partita la richiesta di soccorsi. Sul posto è arrivata dopo pochi istanti la pattuglia della polizia che effettua il soccorso pista a Cortina. Gli agenti, rendendosi subito conto delle condizioni disperate del tredicenne, iniziano subito il massaggio cardiaco, utilizzando anche il

defibrillatore automatico. Per mezz'ora hanno cercato con ogni forza a loro disposizione di salvare quella giovane vita. Nel frattempo, dalla centrale del Suem, è arrivato sul posto anche l'elisoccorso Falco: purtroppo non c'era più niente da fare. Il personale sanitario, una volta sceso dal velivolo, non ha potuto fare altro che constatare il decesso del ragazzino. Troppo gravi le lesioni riportate nello schianto contro la pianta. Del fatto è stata informata la Procura di Belluno che, vista la dinamica dell'incidente, ha disposto la rimozione della salma e il suo trasporto nella cella mortuaria dell'ospedale di Belluno in attesa dell'ispezione cadaverica necessaria ad accertare le cause del decesso.

I genitori del tredicenne, comprensibilmente sotto choc per aver assistito all'incidente mortale del figlio, sono stati assistiti dal personale della polizia; nel frattempo è stata avvisata anche l'ambasciata inglese a Roma per un supporto tecnico e amministrativo alla famiglia. L'Ulss 1 Dolomiti, come spesso accade in questi casi, assicura il proprio supporto psicologico ai genitori, proponendo anche l'accoglienza per la notte a Casa Tua 2 per restare vicini al loro figlio. Offerta però declinata dalla famiglia.

Il tragico incidente ha lasciato nello sgomento anche gli agenti intervenuti che hanno cercato in tutti i modi di salvare il ragazzino, e tutto il personale che lavora sul comprensorio del Lagazuoi.

Quello di ieri è il primo incidente mortale sulle piste di questa stagione invernale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una pattuglia della polizia in servizio sulle piste a Cortina

Barbarino: «Numerosi gli stranieri feriti»

Il primario del Suem:
«Con le settimane bianche
aumentano gli interventi»

IL FOCUS

Sono giornate campali per il Suem 118. Con l'inizio delle settimane bianche sono aumentati gli interventi sulle piste per l'elisoccorso Falco. In modo particolare

nella zona di Cortina d'Ampezzo, ma anche ad Arabba, visti i tanti passaggi del Superski.

Venerdì si contavano una ventina di interventi, ma anche ieri sono stati tanti: «A parte quello mortale sul Falzarego», sottolinea Cristina Barbarino, prima-

rio del Suem 118, «ci troviamo di fronte ai classici traumi da caduta che colpiscono ginocchi, femori e spalle. In caso di scontri, invece, si registrano soprattutto traumi cranici».

Leggendo il bollettino giornaliero balza all'occhio il gran numero di stranieri finiti al Pronto soccorso: «È una costante che si ripete negli anni», sottolinea Barbarino. «A cosa è dovuta? Non saprei, sicuramente è aumentato il numero dei turisti che dall'estero arrivano sulle Dolomiti, non so se ci siano altre ragioni. Per quello che ho visto, le piste sono preparate molto

bene. È vero, il fondo più compatto risulta più scorrevole, ma qui entrano in gioco le capacità dei singoli sciatori».

E veniamo ai soccorsi. Il gran numero di interventi fa capire l'importanza di avere in dotazione un secondo elicottero per i soccorsi. «La rete a livello nazionale dell'elisoccorso fa sì che tra province limitrofe ci si aiuti nel momento del bisogno, ma la sperimentazione di Natale ci insegna che avere la possibilità di essere autonomi ci fa dormire sonni più tranquilli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL TREVIGIANO

Un incendio distrugge
gli uffici di H-Farm
Esclusa l'ipotesi del dolo

Rossana Santolin

Venerdì notte un incendio spaventoso ha ridotto in cenere il cuore amministrativo del campus universitario di H-Farm, in località Ca' Tron a Roncade. Il rogo, molto probabilmente di origine elettrica, è scoppiato poco prima della mezzanotte, all'interno dell'antico edificio rurale che ospitava gli uffici, al piano terra, dei server.



Uno scatto del rogo

Il primo ad accorgersi del fuoco è stato un addetto alla sicurezza del campus, attirato dall'allarme antincendio, che ha fatto scattare la chiamata alla centrale dei vigili del fuoco. Tempestivo l'arrivo dei pompieri, intervenuti in forze da Treviso, San Donà di Piave e Mestre, con autopompe, autobotti, un'autoscala e anche un mezzo aeroportuale.

Un dispiegamento massiccio di uomini (21 operatori) e mezzi, al lavoro fino all'alba di ieri per domare le fiamme che al loro arrivo avevano già divorato buona parte della struttura in legno.

Il casone, come lo chiamano affettuosamente i membri del team di H-Farm, si trova isolato dal resto del campus e quando è scoppiato l'incendio al

suo interno per fortuna non c'era nessuno. Gli studenti che alloggiavano nella parte nuova del college non hanno percepito nulla, al contrario la colonna di fumo che si è levata dalla struttura era visibile da lunga distanza. Esclusa almeno fino ad ora l'ipotesi del dolo; dalle prime evidenze infatti la causa dell'incendio sarebbe un cortocircuito partito dal vano dei server.

«Là dentro lasciamo tanti ricordi» ha commentato l'amministratore delegato di H-Farm, Riccardo Donadon che, raggiunto dalla notizia, si è messo sul primo volo per l'Italia anticipando il rientro da Chengdu, in Cina. Il campus è frequentato anche da decine di studenti dal Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO PER I GIOCHI INVERNALI

Bob sabotato a Cortina
Aumenta la vigilanza

CORTINA

Cosa è successo all'interno della pista da bob, skeleton e slittino di Cortina l'altra notte? Sono tanti i punti da chiarire. Gli inquirenti sono al lavoro dopo che Simico, società che svolge tutte le attività di realizzazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi del 2026, ha denunciato alla Compagnia dei carabinieri di Cortina un atto di sabotaggio all'interno del

cantiere del futuro Sliding centre. Ieri Fabio Massimo Saldini, ceo di Simico ha partecipato a una riunione dei vertici delle forze dell'ordine presieduta dal prefetto di Belluno, Antonello Roccober-ton. «Nel corso dell'incontro si è concordato di incrementare le misure di vigilanza all'esterno del cantiere da parte delle forze dell'ordine», spiega una nota della prefettura, «anche in collaborazione con la ditta». —

overpost.biz

I GENITORI

«Ora fare luce sui soccorsi»

Aggiungere dolore a un dolore grande come quello di un genitore che perde un figlio probabilmente non è possibile, ma leggere sui social di un presunto tumore come causa del decesso per poi scoprire che in realtà Mattia «è morto per un'emorra-

gia causata da un aneurisma cerebrale» e non aveva alcuna malattia concomitante è una ferita in più che nella mente e nel cuore di Marco Cossettini e Alessandra Poz ha fatto spazio a un altro, inquietante, interrogativo: si poteva salvare? «Anco-

ra non lo sappiamo. Ma di certo – hanno sottolineato i genitori, seduti uno accanto all'altro nello studio legale di Maria Virginia Maccari – lo vogliamo scoprire. Nessuno ci potrà restituire Mattia, però è nostra intenzione fare chiarezza. Lo dob-

biamo a Mattia e anche alle migliaia di turisti che ogni anno scelgono di andare in vacanza sul mar Rosso». La struttura che avevano scelto «era una delle poche con la clinica interna. Era anche possibile bere l'acqua del rubinetto». —

La tragedia in Egitto



Mattia Cossettini. A destra, il bimbo con la mamma



Morto in vacanza a 9 anni L'autopsia: nessun tumore Stroncato da un aneurisma

Mattia Cossettini si era sentito male durante un'escursione in barca

Elisa Michellut / UDINE

Nessun tumore al cervello e nessuna infezione da polmonite batterica. Mattia Cossettini, 9 anni, è morto per un aneurisma cerebrale. È quanto emerge dall'autopsia eseguita sul corpo del bambino deceduto lo scorso 6 gennaio mentre si trovava in vacanza, assieme alla sua famiglia, a Marsa Alam, in Egitto.

Il bimbo si era sentito male durante una gita in barca. Era svenuto per poi riprendersi e aveva subito iniziato ad avvertire un forte mal di testa. Dopo essere stato visitato nell'ambulatorio del villaggio turistico, il bimbo era tornato nella stanza con i suoi familiari ma le sue condizioni erano peggiorate. Durante la notte era stato accompagnato in una struttura di primo soccorso. Poi, all'alba del 6 gennaio, il cuore aveva smesso di battere. Tramite l'avvocato Maria Virginia Maccari, i genitori di Mattia, Alessandra Poz e Marco Cossettini, resi-



MARIA VIRGINIA MACCARI
IL LEGALE ASSISTE I GENITORI
DI MATTIA COSSETTINI

La famiglia: «Non aveva manifestato prima nessun sintomo, nemmeno un raffreddore»

denti a Tricesimo, spiegano: «Nessun tumore al cervello e nessuna infezione da polmonite batterica, come erroneamente riportato dalla Direzione sanitaria del Mar Rosso. Mattia è morto per un'emorragia causata da un aneurisma cerebrale e si esclude, con certezza, la presenza di altre patologie concomitanti».

L'autopsia è stata effettuata dall'Azienda sanitaria Friuli centrale, come ha precisato il legale della famiglia. «Mattia – spiegano i genitori – era felicissimo della vacanza e fino a quella tragica escursione in barca non aveva manifestato alcun sintomo, nemmeno un raffreddore. Tanti sorrisi fino all'ultimo momento, allegro come tutti lo conoscevano, ma durante l'escursione non c'è stata nessuna possibilità di chiamare o ricevere i soccorsi». Secondo i genitori vi è stata sicuramente una sottovalutazione del quadro clinico iniziale e, sempre secondo la famiglia, c'è poi stato «un errore di referta-

zione da parte dei medici dell'ospedale generale governativo di Marsa Alam, che hanno interpretato la tomografia computerizzata senza intervenire poi su Mattia per l'assenza di attrezzature». Nella nota diffusa si legge che il piccolo è stato «tenuto solamente in osservazione mentre i sanitari stimavano le più svariate patologie, dal diabete alla broncopolmonite, citando addirittura il Covid come causa di un'ossigenazione bassa, quando invece Mattia non aveva neanche la tosse».

L'avvocato precisa che Mattia è «rimasto su una lettiga di ospedale, con il cuscino della camera del resort, mentre i genitori tentavano invano un trasferimento in un altro ospedale». La famiglia sta ancora approfondendo gli aspetti relativi all'incidenza di una corretta e tempestiva diagnosi, ma quello che emerge è la necessità di sensibilizzare il Governo egiziano per favorire protocolli nella gestione delle emergenze sanitarie nella zona del mar

Rosso. «Il primo ospedale attrezzato – le parole dei genitori – si trova a circa tre ore di auto e non sono disponibili mezzi di trasporto rapidi per raggiungerlo. Sarebbe sufficiente un piccolo contributo economico da parte delle strutture alberghiere per garantire un servizio sanitario adeguato, oppure realizzare un eliporto per trasferire i pazienti gravi, raggiungendo un luogo idoneo. Si stima la presenza di circa quindici milioni di italiani in Egitto ogni anno, un terzo circa nella zona del Mar Rosso. Nonostante tutte le immersioni subacquee effettuate in zona, anche una «semplice» embolia polmonare diventerebbe critica a causa dell'assenza nelle vicinanze di una camera iperbarica».

In alcune situazioni potrebbe fare la differenza anche la refertazione a distanza, facilmente possibile con l'utilizzo della telemedicina e «nel caso di Mattia, si sarebbe molto probabilmente evitata l'errata interpretazione delle immagini della to-

mografia computerizzata, fatto che ha di certo avuto un peso psicologico importante sui genitori». L'avvocato, per contro dei familiari, scrive ancora: «Non è chiaro se il tempo perso, dai primi sintomi interpretati in modo superficiale dai medici, all'incapacità di intervenire in modo attivo presso l'ospedale di Marsa Alam, avrebbero potuto cambiare l'esito della vicenda. È però evidente come, nel caso di qualsiasi necessità sanitaria improvvisa, che possa essere clinicamente complessa ma che nel nostro contesto sociale risulti gestibile, le possibilità di sopravvivenza in una zona così turistica siano sorprendentemente scarse». I genitori di Mattia si augurano che la morte del figlio possa servire ad avviare questo «adeguamento sanitario per il bene di tutti gli altri turisti italiani, non consapevoli della situazione fatiscente che potrebbero scoprire appena varcate le mura dei lussuosi resort». —

La kermesse di Parole O_stili

Il Manifesto

su comunicazione e la contro le fake news

Da Trieste «la bussola per orientarci con l'Intelligenza artificiale»

Giulia Basso

«C'è chi occupa le prime pagine dei giornali con saluti a braccia tese, noi preferiamo altri gesti. Come i cuoricini», ha esordito Rosy Russo, fondatrice di Parole O_stili, citando gli «architetti del caos» Musk e Bannon. E non a caso sono state proprie le note di «Cuoricini», la canzone presentata a Sanremo dai Coma_Cose, a fare da colonna sonora al settimo, partecipatissimo, Festival della Comunicazione non Ostile.

«Oggi ho scelto tre storie per spiegare perché abbiamo dedicato questa edizione alla GenZ: Emma Ruzzone, che a 24 anni si toglie la camicia nera all'inaugurazione dell'Uni-

versità di Padova, Lucio Cori, che canta quanto è bello il mondo per quelli normali, e Cenerentola, che a 19 anni è stata salvata non dal principe, ma dalla fata madrina, che l'ha ascoltata e si è presa cura di lei, ha scommesso su di lei. E noi – ha chiesto provocatoriamente Rosy Russo dal palco del Generali Convention Center – li ascoltiamo i più giovani?». Una domanda che ha attraversato un festival che ha portato sul palco tanti giovani e che in platea, tra gli oltre mille partecipanti, ha registrato il 40% di under 30. Con ospiti come Aurora Leone, dei The Jackal insieme all'avvocata attivista Cathy La Torre, Cecilia Cantarano, content creator da 3,5 milioni di follower

su Tik Tok, Mara Maionchi, gli Zero Assoluto e Jody Cecchetto, che ha condotto il festival.

IL MANIFESTO PER COMUNICARE CON L'IA

Frutto di questa edizione del festival è il primo Manifesto della Comunicazione Non Ostile per e con l'Intelligenza Artificiale, un esperimento innovativo nato dalla collaborazione tra Parole O_stili, l'Università di Urbino Carlo Bo e H-Farm College. «Una delle sfide più rilevanti che ci attende è imparare a comunicare con l'IA», ha spiegato Giovanni Boccia Artieri, sociologo dell'Università di Urbino. «Il Manifesto serve come bussola per orientarci: è risultato del lavoro che le e gli studenti di

H-Farm hanno fatto dialogando con diverse IA generative, rielaborando e discutendo i testi». «Non mi affido totalmente alle risposte dell'IA. Esercizio il pensiero critico: chiedo, verifico, confronto», recita uno dei principi del Manifesto, seguito da: «L'IA può creare testi e immagini convincenti, ma non sempre veri. Prima di condividerli, verifico che non contribuiscano alla disinformazione». E a proposito di disinformazione, «abbiamo visto emergere fabbriche di troll già dal 2016 con le elezioni di Trump, contenuti che inserivano semi di disinformazione e manipolazione – ha sottolineato Gabriella Taddeo, sociologa dell'Università di Torino –. Con l'IA il costo



**TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID**

OGNI POSSIBILITÀ CONTA

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

TUA DA **€ 24.950** | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO GRAZIE AL **WEHYBRID BONUS**

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA **CARINI**

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700), € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3.65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2025, per vetture immatricolate entro il 30/06/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS***

FINO A **15 ANNI** DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

La kermesse di Parole O_stili



per produrre questi contenuti è stato radicalmente abbattuto. E la capacità mimetica di questi strumenti li rende sempre più simili a utenti reali: distinguere reale e artificiale sarà sempre più difficile». Sul tema dei social network, Boccia Artieri ha evidenziato un cambio di paradigma: «Non possiamo più parlare di social network. Oggi i social media assomigliano sempre più a palinsesti personalizzati: quando scorriamo su Tik Tok e Instagram è come fare zapping alla tv. Ma si sta affacciando anche una nuova tendenza a spostarsi verso conversazioni destinate a pubblici più piccoli e in ambienti meno tossici».

IL PESO DELLE PAROLE E GLI HATERS

«Pesano tantissimo, sono una responsabilità», ha risposto Aurora Leone dei The Jackal a Cathy La Torre che le chiedeva quanto contassero le paro-

AL GENERALI CONVENTION CENTER
IMMAGINI DALLA SECONDA GIORNATA
DELL'EVENTO. FOTO MASSIMO SILVANO

Russo: «La Gen Z? Iperconnessa sì ma con un grande bisogno di una rete di affetto reale»

le nella sua vita. E sui messaggi d'odio, sui social e fuori: «A me piacciono i non-plimenti. Tipo: "Sei molto brava per essere una donna": danno esattamente la misura del pensiero di chi te li fa. Eppure non è così difficile non risultare offensivi: basta applicare la regola di non dire mai qualcosa che non vorresti dicessero a te». L'esperienza sui social e la gestione degli hater è stata al centro anche dell'intervento

di Francesca Nonino, influencer della celebre grappa: «Gli hater talvolta sono uno stimolo per la mia creatività. Ho imparato a suddividere le critiche in costruttive e distruttive: possono darti spunti o essere puro odio online, che ad alcuni chissà perché dà un subdolo piacere». Il festival si è chiuso ricordando la creazione della «parola del futuro»: Netily, che unisce «rete» e «famiglia». «Un segnale importante», ha concluso Russo, «del bisogno dei ragazzi di ritrovare una dimensione familiare. Anche se iperconnessi, i GenZers vivono una solitudine forse più forte di quella sperimentata dalle generazioni precedenti. È importante continuare a dare vita a momenti di incontro per ridare forza a una rete di affetto reale, concreta e vicina alle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jody Cecchetto riflette sulla musica ascoltata dalla generazione Z
«Ci sono bei segnali, ma preoccupa la violenza dei trapper e rapper»

«Il successo di Corsi? Ai giovani piacciono anche le frasi delicate»

L'INTERVISTA

«In un'epoca in cui molti testi musicali sembrano rincorrere la provocazione a tutti i costi, il successo di Lucio Corsi a Sanremo 2025 dimostra che si può comunicare anche in modo diverso. Le sue canzoni non hanno la pretesa di parlare dei massimi sistemi: sono piccoli pacchetti regalo che lui dà alle persone, pillole di felicità o di disagio che rappresentano tante vite». Jody Cecchetto, 30 anni, conduttore radiofonico e televisivo, figlio d'arte, vede nel secondo posto del cantautore toscano un segnale importante per il futuro della comunicazione musicale. Lo incontriamo al Festival della Comunicazione Non Ostile, che ha condotto per la prima volta: «È un festival che parla di come le parole possano costruire ponti invece che muri. In questo senso, il successo di artisti come Corsi dimostra che il pubblico, anche quello giovane, è pronto ad accogliere un linguaggio diverso, più delicato ma non per questo meno incisivo».

Social, hate speech e comunicazione non ostile, che esperienze ha in merito?

«Sono attivo sui social dal 2010, ho sempre cercato di mantenere un atteggiamento rispettoso e, forse anche per questo, non ho mai avuto troppi hater. Credo che il problema vero sia per i giovanissimi, che si ritrovano a dover gestire un'esposizione enorme senza gli strumenti giusti. Il bullismo c'è sempre stato, ma oggi è moltiplicato dal web, ed è fondamentale parlarne per sensibilizzare sia gli adulti che le nuove ge-



JODY CECCHETTO E ROSY RUSSO

LO SPEAKER E CREATOR CON LA FONDATRICE DEL FESTIVAL. FOTO SILVANO

«Da mio padre ho imparato tanto. Tutti e due abbiamo condotto su un palco a Sanremo a 27 anni»

nerazioni».

Ha un pubblico trasversale, dalla Generazione Z ai boomer. Come gestisce questa diversità?

«Ho avuto il privilegio di lavorare sia sui media tradizionali che su quelli nuovi, e ho assorbito molto dai miei genitori, soprattutto sul loro modo di approcciarsi al mondo. La chiave è trovare un linguaggio che unisca, non che divida».

Porta un cognome impegnativo. È stato un aiuto o un ostacolo?

«Non mi ha aperto porte in senso diretto, ma mi ha offerto un'esperienza unica. Ho imparato molto da mio padre Claudio Cecchetto: le chiacchierate a cena, il tempo pas-

sato in studio di registrazione con artisti come gli 883 o Jovanotti. E non ho mai subito pressioni particolari, anche se c'è stato un episodio curioso: a 27 anni ho condotto il PrimaFestival a Sanremo, mentre mio padre alla stessa età ha condotto proprio il festival. Ci scherziamo su, ma il punto è che il nostro approccio alla comunicazione è lo stesso: entusiasmo e passione».

Parlando di musica e linguaggio, vede segnali positivi nell'attuale panorama musicale?

«Forse sono troppo ottimista, ma direi di sì. Spero che avere accesso a tantissima musica ci aiuti a ricordare che le parole sono importanti. Ma per quanto io preferisca chi racconta spaccati di vita vissuta rispetto a chi parla, magari scimmiettando, di soldi, armi e status symbol, ogni genere va contestualizzato. La musica cambia e testi che oggi sembrano inaccettabili vanno collocati nel flusso della storia. Anche se non nego che un po' mi preoccupa quando vedo che tanti trapper e rapper, seguiti da un pubblico molto giovane, utilizzano un linguaggio aggressivo».

Lucio Corsi e Olly a Sanremo sono stati un bel segnale, quindi?

«Assolutamente sì. Ho sempre creduto in Olly, lo seguivo da quando faceva concerti davanti a 50 persone. E Corsi è riuscito a portare sul palco un cantautorato che parla con semplicità e immediatezza. Il fatto che il pubblico lo abbia premiato mi fa sperare che stiamo tornando a un apprezzamento più profondo dei testi e della musica con un messaggio vero». —

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cecilia Cantarano ha presentato il suo libro, in cui il panico è «amico». Si è anche soffermata sulla sua diagnosi di Adhd, emersa da poco

L'influencer che parla di ansia

«Sapere che non sei solo aiuta»

IL PERSONAGGIO

Se una giovanissima content creator con un milione di follower e fascino a volontà decide di parlare apertamente della propria esperienza con l'ansia, gli attacchi di panico e la terapia, qualcosa sta davvero cam-

biando.

A Trieste, la città che con Franco Basaglia ha rivoluzionato l'approccio alla salute mentale, Cecilia Cantarano ha portato al Festival di Parole O_stili, con la sua consueta ironia e la grande lucidità nel leggere e interpretare il mondo, la sua testimonianza di ventiquattrenne che ha scelto di rac-

contarsi senza filtri, in rappresentanza di una generazione che ha fatto della salute mentale non più un tabù ma un tema da affrontare alla luce del sole. «Sono stati fatti passi avanti nel cercare di normalizzare il campo della salute mentale, abbattendo lo stigma che fino a poco tempo fa impediva alle persone di confessare pubbli-

camente di fare ricorso a figure come psicologo e psichiatra, come se si trattasse di qualcosa di cui vergognarsi», ha spiegato Cantarano presentando il suo libro «Ansia, panico e altri amici. Quaderno da colorare per farsela passare» (Sem, 2024). «Anche se ci sono ancora delle resistenze, ne parlo perché siamo in tanti a stare male e sapere che non sei solo aiuta moltissimo».

L'idea, ha evidenziato la creator, è di vivere l'ansia non tanto qualcosa da combattere, ma come un'amica: perché «la paura può diventare panico, ma può anche portare a essere prudenti». Cantarano ha anche parlato della sua diagnosi di Adhd, scoperta solo un paio di anni fa: «Non so spegnere il cervello, è come avere la tv



CECILIA CANTARANO

INFLUENCER DI 24 ANNI
HA SCRITTO UN LIBRO SULL'ANSIA

con cento canali accesi contemporaneamente. L'Adhd è sempre più diffuso, perché ci sono troppe informazioni da elaborare per il nostro cervello da web e social, e andiamo in burnout». Una condizione che si intreccia con la pressione sociale: «Si premia così tanto l'ec-

cellenza che poi ti senti sempre più in difetto. La comunicazione dei media celebra chi si è laureato in tre anni in medicina... ma non tutti i cervelli funzionano allo stesso modo». «La terapia è come dare dei gomiti allo psicologo: lui può aiutarci a sbrogliarli, ma fare la sciarpa poi spetta a noi», ha spiegato usando una delle sue efficaci metafore. «Non accade di trovare il professionista adatto sempre al primo colpo, ma è importante perseverare». Un messaggio importante per una generazione che vive quella che definisce «precarietà sentimentale, politica e sociale». Perché, dice Cantarano con ironia, «siamo tutti sulla stessa barca, ma è il Titanic. Io avrei preferito uno yacht». —

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Trieste



23 FEBBRAIO 2025

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 02/03/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
C.P. R.G. n. 1/2024 Conc.Prev.
Giudice Delegato:
dott. Francesco Saverio MOSCATO
Commissario Giudiziale:
dott. Giovanni TURAZZA
AVVISO DI VENDITA



Il sottoscritto Giancarlo CREVATIN con studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1 nominato Liquidatore della società indicata in epigrafe e raccolte le autorizzazioni di rito, considerate le offerte irrevocabili d'acquisto già pervenute alla procedura, d'intesa con il Commissario Giudiziale dott. Giovanni Turazza

INFORMA

che per la vendita dei beni immobili e delle autovetture della società in concordato preventivo, da effettuarsi con modalità sincrona mista per il tramite del gestore

www.astetelematiche, alla presenza del Commissario Giudiziale, fissa le seguenti condizioni:

A) termine entro il quale il Liquidatore dovrà ricevere eventuali offerte migliorative: 20

marzo 2025 ad ore 12.00.

- B) gara informale: 24 marzo 2025 ad ore 10.00 per il Lotto 1 a seguire per gli altri lotti, come sotto riportato.
- C) rilancio minimo in caso di gara informale tra gli offerenti: Euro 5.000,00 per il Lotto 1 ed Euro 500 per il Lotto 2.

Beni oggetto di vendita:

Lotto 1 – Trieste, via Cesare dell'Acqua 19 – locale d'affari adibito a su-permercato, dotato dei relativi impianti funzionali, identificato con le P.P.TT. 10401, 10402, 10403, 21545, corpi tavolari 1° in C.C. di Santa Maria Madda-Lena Inferiore, identificati alla Sezione Terreni dell'Ufficio Territorio al foglio 5 p.c.n. 872/7-872/8-872/10, strade ed ente urbano e al Catasto Fabbricati alla Sezione Urbana Q, Foglio 5 p.c.n. 872/1 sub 5 zona censuaria 2 Categoria F1 di consistenza 6 mq, p.c.n. 872/8 sub 6 e 872/10 categoria C1 classe 4 consistenza 470 mq e rendita pari ad Euro 4.781,87, al prezzo di Euro 274.000,00 oltre all'IVA se dovuta (valore di perizia in caso di vendita con immediato realizzo Euro 400.000,00). Il bene immobile è descritto nella perizia redatta dall'ing. Debora Ovadia dd. 09.11.2023 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, senza che ciò esima gli offerenti dalle opportune verifiche

Lotto 2 – motociclo – VESPA PIAGGIO targata DV12597 al prezzo di Euro 1.229,51 oltre all'IVA, non oggetto di perizia e in relazione alla quale gli interessati dovranno effettuare le opportune verifiche. Le offerte dovranno avere validità fino ad almeno il 10.04.2025. Il conto corrente della procedura è acceso presso Cassa Rurale FVG filiale di Trieste IBAN IT17 V086 2212 4010 2300 0001 825 intestato a "Procedimento unitario r.g. N. 26 - 1 / 2023". Ulteriori informazioni sul PVP, su astegiudiziarie.it oppure presso il Liquidatore dott. Giancarlo Crevatin e-mail giancarlo@studiocrevatin.net. Trieste, 03.02.2025

Il Liquidatore
Giancarlo Crevati

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 68/2018
ESTRATTO IV AVVISO DI VENDITA
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. LUDOVICA BOTTINO



Immobile in vendita:alloggio sito al piano terra e primo piano in via Pirandello n. 53
Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: P.T. 1027 c.t. 2°, p.c.n. 838 del C.C. di Servola, casa di mq 73
Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste
Catasto dei Fabbricati:

Comune di Trieste
- Comune Censuario di Servola, Sezione Urbana T, Foglio 7, particella 838 subalterno 1, piano T, Zona censuaria 2, Categoria A/4, Classe 3, Consistenza 2,5 vani, superficie catastale mq 60 - escluse aree scoperte mq 60, Rendita catastale € 200,13

Comune di Trieste

- Comune Censuario di Servola, Sezione Urbana T, Foglio 7, particella 838 subalterno 2, piano 1, Zona censuaria 2, Categoria A/3, Classe 1, Consistenza 2,5 vani, superficie catastale mq 59 - escluse aree scoperte mq 58, Rendita catastale € 193,67

Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e catastali. L'immobile è abitato dal debitore esecutato. Vendita senza incanto: 27.03.2025 alle ore 12.00 presso lo studio del professionista delegato **con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Fallcoaste.it - Zucchetti Software giuridico srl.**

Prezzo base d'asta: € 69.750,00

Offerta minima: € 52.312,50

Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del **26.03.2025**

Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni dall'aggiudicazione

Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode: avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbsplegal.it.

L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia **https://pvp.giustizia.it/pvp/**, nonché sul sito **www.fallcoaste.it**

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc. Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati.

Trieste, 25 gennaio 2025

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

overpost.biz

La curiosità

Zagabria aveva negato il ripristino del cartello in doppia lingua in città. Doveva essere allestito per la capitale europea della Cultura del 2020.

Spunta il nome Fiume sulle tute del Rijeka. Così il calcio supera il rifiuto del bilinguismo

IL FOCUS

Andrea Marsanich / FIUME

Dove non poté la politica, poté lo sport, in questo caso il calcio. Giorni fa, il club calcistico fiumano Rijeka, militante nel massimo campionato croato, ha lanciato le nuove tute ufficiali, comprendenti lo storico tricolore fiumano e la scritta Fiume. Una scelta che valorizza la storia della città di San Vito o dell'aquila bicipite. Si tratta di un comportamento non nuovo alla società guidata da anni dall'imprenditore Damir Mišković, uomo sensibile all'album dei ricordi del

massimo rappresentante del calcio a Fiume. In questo contesto, va ricordato che l'amministrazione municipale di centrosinistra, in carica da decenni, si era impegnata a collocare la tabella bilingue Rijeka – Fiume all'ingresso in città in occasione di Fiume Capitale europea della cultura 2020. Non è accaduto nulla in tal senso, con il sindaco socialdemocratico Marko Filipović a giustificarsi: «Non abbiamo ottenuto i permessi delle autorità statali. In cambio, all'edificio dell'asilo in costruzione è stato dato il nome "Fiume"». Il calcio e il tifo hanno superato la politica, promuovendo slogan e striscioni sulla Fiume italiana. È già dagli anni '80

che i sostenitori del Rijeka urlano a squarciagola Forza Fiume esponendo striscioni e cartelli con le scritte "Siamo soli contro tutti" e anche "Fiume e basta". Si dirà che è poco rispetto alla storia della città, ma va detto invece che è soprattutto attraverso il tifo che si conservano modi di dire e frasi storiche. La nuova tuta, oltre alla scritta Fiume, espone lo storico vessillo tricolore fiumano, di colore cremisi, oro e indaco e con al centro l'aquila bicipite leopoldina, bandiera che originò nel 1870, quando la città era parte dell'Impero austro-ungarico. Ad indossare per la prima volta le tute nella conferenza stampa di presen-



RADIMIR ĐALOVIĆ
L'ALLENATORE DEL RIJEKA PRESENTA LA NUOVA TUTA DEL TEAM

Lo sport preserva la memoria della storia del capoluogo del Quarnero

tazione della gara contro la zagabrese Dinamo sono stati due montenegrini, l'allenatore Radimir Đalović e lo stopper Stjepan Radeljić, che l'hanno esibita con orgoglio. Ricordiamo che dopo i reiterati rifiuti giunti dalla capitale croata, cinque anni fa – su proposta di Lista per Fiume – il tricolore fiumano è stato votato dal Consiglio comunale quale bandiera cerimoniale, in barba ai divieti zagabresi. Non possiamo poi dimenticare l'encomiabile battaglia del predetto Mišković, il quale ha sem-

pre dichiarato che l'attuale Rijeka è nato nel 1906 col nome di Club sportivo Olimpia, unitosi nel 1926 al Gloria, fusione che ha dato vita alla Fiumana. Dopo la seconda guerra mondiale, dalle ceneri della Fiumana è sorta la Quarnero, che nel 1954 ha cambiato il nome in Rijeka, società che anche oggi giorno viene tifata dai connazionali fiumani, abbaziani, lauranesi, chersini, lussignani, da molti istriani e naturalmente dai croati di Fiume e dintorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO 23 FEBBRAIO 2025

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 51/2024
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato e Custode: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donata n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852; email: **tmaestr@tin.it**

Si rende noto che il giorno **27 marzo 2025 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Asta Legale. net S.p.A. dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe di seguito descritto:

Lotto unico
Alloggio ubicato al piano terra dell'edificio sito al civ. n. 28/1 di via del Ronchetto a Trieste. L'alloggio è disposto su un unico piano con doppio affaccio ed è composto da ingresso/disimpegno, soggiorno/cucinino, camera, bagno/wc, ripostiglio. La superficie commerciale è di mq. 50,25.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dall'arch. Gianfranco Beltramini dd. 14/11/2024 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

Prezzo base di € 60.000,00.
Offerta minima: € 45.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: 24 marzo 2025 ore 12.00
Rilanci minimi: € 1.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione
Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet **https://pvp.giustizia.it**,

e sui siti internet: **www.astegiudiziarie.it** e **www.astalegale.net** e sul "NewspaperAste"
Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Professionista Delegato dott. Tullio Maestro, via Donata n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.**
Trieste 22 gennaio 2025

IL PROFESSIONISTA DELEGATO
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE CIVILE
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO
R.G. 4603/2021
Liquidatore: **dott. Tullio Maestro**
Estratto dell'Avviso di Vendita

Si rende noto che il **giorno 27 marzo 2025 alle ore 10.00** avanti al liquidatore presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Asta Legale.net S.p.A. dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto unico
Unità immobiliare "Capannone a destinazione produttiva" sita in Trieste, via Rio Storto n. 15 ad uso deposito/magazzino costituito da pianoterra di mq. 175 (volume 520 mc) e primo piano di mq. 405 (volume 1.600 mc).
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani dd. 10/01/2025 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

Prezzo base di € 144.000,00.
Offerta minima: € 108.000,00
Termine per la presentazione delle offerte: 24 marzo 2025 ore 12.00.
Rilanci minimi: € 2.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione.

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet **https://pvp.giustizia.it**, e sui siti internet: **www.astegiudiziarie.it** e **www.astalegale.net** e sul "NewspaperAste"

Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Liquidatore dott. Tullio Maestro Trieste, via Donata n. 1, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.**
Trieste, 22 gennaio 2025

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

ESECUZIONE IMMOBILIARE 57/2024
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Il giorno **24.04.2025 alle ore 11.00** avanti al professionista delegato, dott. Paolo Altin con Studio in Trieste, via del Coroneo 4, presso cui saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., sulla piattaforma **www.astetelematiche.it**, dell'immobile pignorato di seguito descritto: **Alloggio di mq 43 sito al piano mansarde dell'immobile di via San Spiridione 7 a Trieste.**

Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, descritto nella perizia di stima redatta dall'ing. Deborah Ovadia, a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo di € 250.000.** In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 2.000.

Le domande di partecipazione e le offerte possono essere presentate entro le **ore 12.00 del 11.04.2025** sia con modalità tradizionale che con modalità telematica.

Il presente avviso, nella versione integrale con allegati, è pubblicato sul P.V.P. del Ministero della Giustizia, su **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it**.

La richiesta per la visita del bene va presentata tramite il P.V.P. a norma dell'art. 560 c.p.c. Ai sensi dell'art. 571, co. 2, c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato.
Trieste, 19 Febbraio 2025.

Il professionista delegato
dott. Paolo Altin

†

L'Alpino

Enrico Mattucci
è andato avanti.

Lo ricordano con amore CLAUDIA, GIANMARCO, FRANCA, ROBERTA, i cognati ed i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e tutto il personale della Pneumologia per la grande umanità e professionalità.

Lo saluteremo sabato 1 marzo, dalle ore 10.00, in via Costalunga.

Seguirà la Santa Messa alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 23 febbraio 2025

Riposa in pace, amico caro.

FRANCESCA e FRANCO.

Trieste, 23 febbraio 2025

Vicini a CLAUDIA e GIANMARCO nel caro ricordo di

Enrico

FULVIA, FRANCO.

Trieste, 23 febbraio 2025

- Partecipano Pino e Franca Antonione

Trieste, 23 febbraio 2025

Arrivederci

Enrico

Caro amico da una vita.

ROSANNA, DARIO, FRANCESCA, EMANUELE.

Trieste, 23 febbraio 2025

Ci manchi, generoso

Enrico

SUSANNA.

Trieste, 23 febbraio 2025

Luciana e Valentina partecipano al dolore di Claudia e Gianmarco per la perdita di Enrico

Trieste, 23 febbraio 2025

Vicini a CLAUDIA, LAURA e famiglia.

Monaco di Baviera, 23 febbraio 2025

†

Julia Marcelli

Prematuramente ci ha lasciato la nostra amata

Julia

Resterai sempre nei nostri cuori

VALENTINA, PIERANGELO e KRISTINA.

I funerali si terranno mercoledì 26, alle ore 12.00, nella chiesa di Trebiciano.

Trieste, 23 febbraio 2025

Un ultimo saluto a

Julia

DORINA e THEA con CLAUDIO

Trieste, 23 febbraio 2025

Ciao

Julia

VINICIO, GIOVANNA e MARCO

Trieste, 23 febbraio 2025

Vi siamo vicini

MAURO e famiglia

Trieste, 23 febbraio 2025

nord
est
multimedia

†

Si è spenta serenamente e ha raggiunto il suo adorato Nino

Luciana Cernecca ved. Bonetti

Con tristezza lo annunciano i figli Giorgio e Reana con Daniela e Massimo, gli adorati nipoti Pamela, Margherita, Giacomo con Denise, il fratello Mario e i parenti tutti.

La saluteremo lunedì 24 alle ore 9.40 nella cappella di via costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

Affettuosamente vicina a Reana per la perdita della mamma.

Alida

Trieste, 23 febbraio 2025

PAOLO BASTIANI ed i suoi collaboratori partecipano al dolore della cara REANA per la perdita di sua madre

Luciana Cernecca

ed esprimono a lei ed alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

Trieste, 23 febbraio 2025

†

Il 29 gennaio è mancato improvvisamente

Roberto Perich
di anni 67

Lo annunciano i familiari tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 1 marzo alle ore 11 nella Chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana, con arrivo in Chiesa alle ore 10.30. Seguirà la cremazione.

Sistiana, 23 febbraio 2025

Partecipano al dolore zia SILVANA, i cugini LORELLA, GABRIELE e ALBERTO con rispettive famiglie.

Trieste, 23 febbraio 2025

Partecipano al lutto la zia ANITA e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 2025

†

Ci ha lasciati

Enea Dambrosi

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio MASSIMO, CRISTINA ed il nipote KEVIN.

Lo saluteremo mercoledì 26 febbraio dalle 10.30 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

Ciao Enea, amico e collega

sincero

Gianni

Trieste, 23 febbraio 2025

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Giovanoni

Addolorati lo annunciano i figli RAOUL e LUCA e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 25 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

Partecipano

CALUDIO e AMBRETТА

Trieste, 23 febbraio 2025

Si è spento serenamente all'età di 81 anni

Tullio Pittoni

Lo annunciano la moglie Marisa, il figlio Cristiano e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti quelli che lo hanno assistito, in particolare al Dott. Ciocchi.

La S. Messa sarà celebrata sabato 1 marzo alle ore 11 presso la Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 23 febbraio 2025

Ciao amico.

ROBERTO

Trieste, 23 febbraio 2025

Chi è molto amato non muore mai

Norma Cettolo ved. Di Stano

Non è più con noi.

La piangono con dolore immenso le figlie ALESSANDRA, GIULIANA con MASSIMILIANO, l'adorata nipote COSTANZA e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 26 febbraio dalle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

†

È mancato

Danilo Medos

lo annunciano il fratello Vladimiro con la famiglia, parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 25 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

†

Ha raggiunto il suo amato DARIO

Maddalena Meula (Magda)

Lo annuncia RENATO e famiglia.

Un ringraziamento a MARIANA per la sua dedizione.

La saluteremo sabato 1 marzo alle 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

†

Si è spenta la splendida moglie e madre

Rita Mozenic in Flego

Con dolore lo annunciano il marito ROBERTO, il figlio STEFANO con ILARIA e parenti tutti.

La saluteremo Sabato 1 marzo alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

†

Ci ha lasciati

Divina Piscanc in Giacotic

Con immenso amore la ricordano il marito GIULIANO, la figlia CRISTINA con MARCO unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo martedì 25, dalle ore 12.00, in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle ore 13.00.

Seguiranno i funerali con le ceneri.

Trieste, 23 febbraio 2025

È mancato

Antonio Predonzani

Lo annunciano i figli DIEGO e CHIARA con famiglie, la sorella MARIA, parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 26 con Santa Messa alle ore 10 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 2025

†

Ci ha lasciato

Giuseppe Semenik

Lo annunciano la moglie ANITA, i figli ROBERTO con GIULIANA e FRANCA con PAOLO, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 26 dalle 10.45 in via Costalunga.

Muggia, 23 febbraio 2025

†

"Ora sei libera tra le tue montagne"

dott.ssa Eliana Vidi

ILARIA, DESIRÉE, EVELINE e LINO la saluteranno martedì 25 alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Vidoni

lo annunciano la moglie Maria Grazia con i figli Massimiliano e Pierpaolo e nipoti.

Un particolare ringraziamento al personale della Casa di Riposo Antonella2.

Lo saluteremo giovedì 27 alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2025

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con affetto e gratitudine il

PROF.

Fulvio Camerini

stimato componente del Comitato Scientifico.

Trieste, 23 febbraio 2025

XXX ANNIVERSARIO

23/02/1995 23/02/2025

Claudio

Di Marcantonio (Marca de Roian)

Sei sempre con noi!

Trieste, 23 febbraio 2025

LXXX LI ANNIVERSARIO

Aldo Miniussi

Raimondo Miniussi

Sempre presenti.

Elisabetta

Lorenzo

Trieste, 23 febbraio 2025

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Pala (Peppino)

Sempre nei nostri cuori.

Trieste, 23 febbraio 2025

X ANNIVERSARIO

IV ANNIVERSARIO

Argia Veglia in Caffau

Mario Caffau Uccio

Siete sempre nei nostri cuori.

Walter, Loredana, Cristiano e Giulio

Muggia, 23 febbraio 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI





ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

overpost.biz

Le infrastrutture in Friuli Venezia Giulia

GLI INTERVENTI

TOTALI PER COMUNE

Comune	Autostrada	Zona protetta	ling. ml	altezza	sup. mq
Azzano Decimo	A28	via Praturlone, via Cesena Rivatte	187	2 m	561
Chions	A28	via Tolmezzo	69	2 m	138
Fiume Veneto	A28	via Mazzini, via Fratte	229	da 3 a 5 m	878
Fogliano Redipuglia	A4	frazione Redipuglia	680	da 3 a 5 m	2.778
Gonars	A23	via Cividale	315	da 3,5 a 5	1.426
Gruaro	A28	frazione Giai	415	3,5 m	1.451
Pavia di Udine	A23	via Sammardenchia	81	2,5 m	203
Porcia	A28	via Levada, via Camol di Tamai, via Spinazzedo e frazione Palse	950	da 2 a 5 m	3.045
Pordenone	A28	via Villanova di sotto	87	2 m	174
Ronchi dei Legionari	A4	via Micca, via Redupuglia	777	da 2 a 5 m	3.361
Sacile	A28	via Francenigo, via delle Acacie e strada Geromina	555	da 3 a 3,5 m	1.722
Villesse	A4	via Gemina	143	3 m	430



WITHUB

Barriere anti rumore lungo l'autostrada SÌ del ministero al piano da 27 milioni

Via libera al progetto da parte del dicastero dell'Ambiente La concessionaria Alto Adriatico prevede 19 interventi

C'è il via libera del Ministero dell'Ambiente al piano di contenimento e abbattimento del rumore da 27 milioni di euro predisposto da Autostrade Alto Adriatico.

IL PASSAGGIO IN CDA

A darne notizia è la concessionaria autostradale che nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione ha dato l'okay al progetto esecutivo di installazione delle barriere fonoassorbenti previste, finanziato totalmente

con fondi propri della società.

Il piano prevede 19 interventi lungo la rete autostradale, per un'estensione complessiva di circa 4 chilometri, un'altezza variabile tra 2 e 5 metri e una superficie complessiva di poco inferiore ai 16 mila metri quadrati. Interessati dodici comuni (per l'autostrada A4 Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Villesse; per la A23 Gonars e Pavia di Udine; per la A28 Azzano Deci-

mo, Fiume Veneto, Chions, Gruaro, Pordenone, Porcia e Sacile). All'approvazione si è giunti al termine di una lunga fase di studi, ricerche, approfondimenti. In particolare, per la definizione precisa (localizzazione, altezza, estensione, tipologia) di queste opere si è partiti dalla normativa in materia di inquinamento acustico da traffico veicolare secondo la quale occorre garantire il rispetto dei limiti di legge. Nei primi cento me-

tri dal ciglio dell'autostrada, l'intensità del suono non deve superare i 70 decibel nelle ore diurne, mentre nelle ore notturne il rumore non deve superare i 60 decibel. Nei successivi 150 metri, il rumore non deve superare i 65 decibel nelle ore diurne e i 55 decibel nelle ore notturne.

GLI APPROFONDIMENTI

È stato quindi effettuato uno studio di dettaglio che ha tenuto conto di tutti i parametri necessari, ovvero rilievi fonometrici e di traffico; censimento dei ricettori presenti (edifici abitativi e non); flussi di traffico e previsioni di crescita fino al 2038; conformazione del terreno; caratteristiche geometriche dell'autostrada; tipologia di pavimentazione (ad esempio l'asfalto drenante fonoassorbente già di per sé contribuisce a diminuire alla fonte il rumore prodotto); e presenza di aree verdi che riducono la propagazione del suono. È stata anche condotta una campagna di rilevamenti ad hoc presso alcune abitazioni e luoghi sensibili e sono stati condotti contestualmente i rilievi di traffico, anche in corrispondenza dei rami di svincolo. Durante la

I CANTIERI

SI ESTENDERANNO PER 4 CHILOMETRI

I pannelli verranno installati in A4, A23 e A28 Saranno interessati dodici comuni

Prima della gara per i lavori servirà l'ok del ministero delle Infrastrutture Realizzazione dal 2026

fase progettuale è stata presa in considerazione anche l'opportunità di integrare le barriere acustiche con pannelli fotovoltaici per un'eventuale produzione di energia elettrica. Tuttavia una serie di valutazioni tecniche hanno portato la concessionaria a rinunciare a questa soluzione, preferendo investire nella realizzazione di un parco fotovoltaico lungo la rete avviando l'iter per uno studio di fattibilità propedeutico.

L'intervento era già stato presentato durante uno specifico incontro con le amministrazioni locali il 12 febbraio 2021 durante il quale è stato spiegato quali sono stati i parametri oggettivi che hanno portato la concessionaria ad individuare i punti in cui porre le barriere.

Il dimensionamento delle barriere è stato verificato anche alla luce dell'aumento del traffico osservato negli ultimi mesi, in particolare sulla A28 dopo l'apertura della Pedemontana Veneta.

LA CONCESSIONARIA

«È un progetto molto sentito dalle comunità locali e fortemente voluto anche da Autostrade Alto Adriatico – afferma il presidente della concessionaria, Marco Monaco –. Il piano denota una particolare sensibilità all'ambiente e attenzione verso i territori da parte della società». Dopo l'approvazione del consiglio di amministrazione, il progetto verrà inviato al Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti per il via libera a cui seguirà la procedura di gara. L'avvio dei lavori è previsto nel 2026. —

RED.ATT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei cantieri non si sono registrati infortuni gravi durante le attività Già realizzati 59 chilometri, per ultimare l'opera ne mancano altri 36

Ogni giorno 300 uomini al lavoro per la terza corsia

INUMERI

Mediamente ogni giorno sui cantieri per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 (Venezia-Trieste) gestiti da Autostrade Alto Adriatico, lavora-

rai e sono circa 250 i mezzi d'opera in azione. Anche negli orari notturni nei fine settimana.

Autostrade Alto Adriatico è impegnata nell'ampliamento del tratto tra Quarto d'Altino e Villesse per circa 95 chilometri. Solo nel 2024 sono stati 78 mila gli uomini/giorno (unità di misura che moltiplica il per-

sonale sul cantiere ai giorni di lavoro totali durante l'anno) impiegati nelle diverse attività. Si è registrato un solo infortunio per complessivi 20 giorni di prognosi, con un'incidenza degli infortuni sugli uomini/giorno dello 0,03%. Un dato in netta controtendenza rispetto ai numeri nazionali forniti dall'Inail per il settore del-

le costruzioni dove nei primi 10 mesi del 2024 sono stati registrati 31.341 denunce di infortunio (+3,2% sul 2023) e 128 casi mortali, contro i 117 dell'anno precedente.

Il risultato raggiunto da Autostrade Alto Adriatico è frutto dell'incremento delle azioni adottate dal team del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, impegnato nel 2024 non solo sul cantiere della terza corsia Alvisopoli – Portogruaro (da poco completato), ma anche nella supervisione delle attività per i 10 cavalcavia del tratto Portogruaro – San Donà di Piave, per la realizzazione delle aree di sosta per mezzi pesanti di Fratta e per l'allargamento del casello di San Donà, per complessivi 35 chilometri di autostrada

controllati. «Ogni nostro sforzo è teso a diffondere la comprensione culturale e la consapevolezza dell'importanza della sicurezza», afferma il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco. «Da parte nostra mettiamo la professionalità e la competenza, dall'altra riceviamo dalle aziende grande spirito collaborativo. Da qui i risultati che finora ci stanno premiando», conclude il numero uno della concessionaria. Per quanto riguarda il cantiere, a oggi sono stati ultimati 59 chilometri. L'obiettivo primario ora è il completamento dell'ampliamento con la terza corsia nel tratto veneto dell'autostrada A4, tra San Donà di Piave e Portogruaro, della lunghezza di circa 26 chilometri. —

Concessionario auto cerca venditore anche prima esperienza da inserire all'interno della propria organizzazione. Zona di lavoro: Muggia (TS) Mail di riferimento: edmotors@hondaauto.it

ECONOMIA

SANCITA LA FUSIONE

Garanzie Fidi: Veneto e Friuli varano il Consorzio da 26 mila soci

Il nuovo maxi ente diventerà operativo dal mese di marzo. Potrà contare su un patrimonio pari a 61 milioni di euro



Da sinistra, Cristian Vida e Massimo Zanon firmano la fusione davanti al notaio

Maura Delle Case / TAVAGNACCO

Sarà operativo da marzo Fidimpresa FriulVeneto, il consorzio di garanzia collettiva dei fidi nato dalla fusione tra Confidi Friuli e Fidi Impresa & Turismo Veneto. Dopo il via libera all'accordo di fusione deliberato dalle rispettive assemblee, il percorso – avviato più di un anno fa – si è conclu-

so nei giorni scorsi con la firma davanti al notaio dei due presidenti Cristian Vida (Confidi Friuli) e Massimo Zanon (Fidi Impresa & Turismo Veneto). Nasce così il secondo Confidi del Nordest e l'ottavo a livello nazionale per patrimonio e soci, che ammontano rispettivamente a 61 milioni oltre 26 mila imprese aderenti. Le garanzie in essere, pari a

256 milioni, ne fanno il settimo Confidi a livello nazionale. Di questi, 123 milioni sono stati deliberati nel 2024 e corrispondono a oltre 204 milioni di finanziamenti bancari.

Il nuovo Confidi avrà sede legale a Tavagnacco, in quella che è stata negli ultimi anni la casa di Confidi Friuli, e potrà contare su poco meno di 60 dipendenti, traguardo,

quello delle 60 unità di personale, che il nuovo consorzio di ponte l'obiettivo di centrare nell'arco di un triennio avendo in programma non già razionalizzazioni, come spesso accade in occasione di operazioni di fusione, bensì di assumere qualche nuovo dipendente.

Fidimpresa FriulVeneto riunirà il suo primo consiglio di amministrazione, composto da 13 soci, il 4 marzo. A presiederlo sarà Zanon (che è anche presidente della Camera di commercio Venezia Rovigo e di Confcommercio Venezia), con Vida vice. Gli altri membri sono Manrico Pedrina, Alessandro Rizzante, Paolo Chiarello, Federico Barbierato, Luca Dal Poz, Giorgio Sinna, Giovanni Da Pozzo, Anna Mareschi Danieli, Fabio Pillon, Lucia Cristina Piu, Maria Lucia Pilutti. Del collegio sindacale fanno parte la presidente Maura Gervasutti, i sindaci effettivi Alberto Cimolai e Stefano Montrone e i sindaci supplenti Luciano Bovinelli e Marianna Turello.

La direzione è affidata a Mauro Rocchesso, mentre Stefano Bravo sarà il vicedirettore generale.

«Con il contributo di tutti gli attori della fusione, si chiude l'esperienza di Confidi Friuli e se ne apre un'altra, attraverso la creazione di uno strumento che, grazie a una superiore dimensione, sarà ancora più in grado di sostenere il tessuto imprenditoriale del territorio nordestino – dichiara Vida –. Il ringraziamento va alla Regione Fvg e all'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, sempre vicini al sistema Confidi e anche in questo caso dalla nostra parte davanti a una volontà coraggiosa e di ampia prospettiva».

«Ci abbiamo lavorato con impegno, convinti che si trattasse di un'iniziativa strategica che guarda al futuro delle imprese del territorio. Un territorio che comprende due regioni di intensa attività economica, per un totale di oltre 500 mila imprese attive», aggiunge Da Pozzo, presidente del Comitato esecutivo di Fidimpresa FriulVeneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CGIA DI MESTRE

Friuli Venezia Giulia in seconda posizione per la fedeltà fiscale

TRIESTE

Nel Friuli Venezia Giulia i mancati pagamenti fiscali ammontano, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2024, a 13,3 miliardi di euro. Lo afferma un'analisi della Cgia di Mestre. Sempre in valore assoluto, la Lombardia con 259,4 miliardi, il Lazio con 226,7 miliardi e la Campania con 152,5 miliardi sono le regioni

che presentano uno stock complessivo di debiti fiscali più elevato. Considerando invece il confronto fra le regioni in base al valore pro capite, emerge in prima posizione il Lazio con 39.673 euro di tasse non riscosse; seguono la Campania con 27.264 euro e la Lombardia con 25.904 euro. Il Friuli Venezia Giulia occupa il penultimo posto in Italia con un importo pari a

11.125 euro. Solo il Trentino Alto Adige presenta un livello di fedeltà fiscale superiore.

I contribuenti italiani con debiti fiscali non ancora riscossi dalle nostre Agenzie fiscali ammontano a circa 22,8 milioni, di cui 3,6 milioni sono rappresentati da persone giuridiche (associazioni, fondazioni, società, ecc.) e i restanti 19,2 milioni da persone fisiche. Tra queste ultime, 16,3 milioni sono lavoratori dipendenti, pensionati e percettori di altre forme di reddito (da beni mobili, immobili, ecc.), mentre i rimanenti 2,9 milioni, corrispondenti al 12,7 per cento del totale, svolgono un'attività economica come artigiani, commercianti o liberi professionisti.

Insomma secondo la Cgia i

lavoratori autonomi non sono un popolo di evasori. È indubbio che in questa categoria vi sia anche chi non adempie ai propri obblighi fiscali; tuttavia, secondo le statistiche ufficiali dell'Agenzia delle Entrate, solo un debitore col fisco su otto è una partita Iva. Su questa materia l'Amministrazione finanziaria non ha pubblicato alcun dato a livello regionale. «Osiamo pensare – dice la Cgia – visto che il Fvg è una delle regioni che si caratterizza per un elevato numero di partite Iva presenti nel suo territorio, che le considerazioni fatte sulla tipologia dei cattivi pagatori a livello nazionale abbiano una corrispondenza anche nella regione più a Est del Paese». —

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

f i y in

Totalmente FVG.

APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

Raccolta rifiuti Raee Fast.Est è leader tra le aziende private

Federico Piazza

Sul podio triveneto della raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche ci sono le utility Veritas e Contarina e il corriere tecnico Fast.Est. Lo si evince dai dati 2021, 2022, 2023 e 2024 del Centro di Coordinamento Raee, sistema che gestisce oltre il 90% dei volumi (356 mila tonnellate nel 2024, dato parziale; 348 mila tonnellate nel 2023). Veritas e Contarina sono soggetti pubblici del ciclo integrato dei rifiuti nelle province di Venezia e Treviso, dove intercettano quindi soprattutto i flussi dei centri di raccolta comunali. Fast.Est invece è un'impresa privata padovana specializzata nella consegna e installazione a domicilio di elettrodomestici e nel ritiro dell'usato secondo la formula "uno contro uno".

Il caso di Fast.Est è interessante. Fondata nel 1999, l'azienda oggi con 270 dipendenti e un fatturato di circa 25 milioni di euro si è ritagliata una posizione nel mercato del bianco ed è partner di produttori e di catene della grande distribuzione come Electrolux, Bosch, Miele, Mediaworld, Nieuuro. Inoltre, ritirando l'usato sia dai consumatori sia dai rivenditori, è diventata uno dei primi tre soggetti nella raccolta di Raee domestici anche a livello nazionale, preceduta nel 2024 solo dalle utility Hera e Alia Servizi Ambientali.

Dal 2021 al 2025 ha raccolto annualmente tra le 7 mila e le 10 mila tonnellate di Raee (dati CdC Raee). «In media facciamo circa 600 mila installazioni l'anno. Nel 45% dei casi ritiriamo un elettrodomestico a fine vita dello stesso tipo, che

conferiamo presso i luoghi di raggruppamento dedicati presso le nostre dodici sedi operative, tra cui due in Veneto a Padova e Verona, una a Udine e una a Trento. I consorzi del sistema Raee affidano poi questi rifiuti agli impianti di smaltimento», spiegano i due amministratori delegati di Fast.Est Manuel Paroni e Simone Poncina. Gli impianti registrati di trattamento sono oltre mille in Italia. Di questi, circa una cinquantina accreditati dal Centro di coordinamento (quattro nel Nord Est, tutti in Veneto) processano gran parte della raccolta Raee. Che mediamente supera le 500 mila le tonnellate annuali tra domestici e professionali.

Si tratta di apparecchiature molto diversificate: scambiatori di calore con fluidi come frigoriferi e condizionatori, grandi e piccoli elettrodomestici, televisori e monitor, telefonini, server e pc, neon e lampade. Pertanto si recuperano diversi tipi di materiali. Per esempio, nel 2024 il tasso di riciclo di materie prime seconde del consorzio Erion che gestisce oltre la metà dei Raee domestici (237 mila tonnellate) è stato pari all'88% del peso dei rifiuti trattati. Oltre la metà ferro (130 mila tonnellate). Poi plastica (29.600 tonnellate), rame (5800 tonnellate), alluminio (5200 tonnellate). E anche vetro, gomma, legno. Ma il tasso italiano di riciclo dei Raee rispetto ai volumi di prodotti immessi nel mercato langue da anni intorno al 30%. Tra i più bassi d'Europa e lontano dal target Ue del 65%. Tant'è che nel 2024 Bruxelles ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA STORIA

L'azienda pordenonese Fama cresce nei rivestimenti dei tunnel

Specializzata nei prefabbricati per gallerie: ricavi 2024 in aumento a 17 milioni con Ebitda a 3,5 milioni

Paola Dalle Molle / ZOPPOLA

Leader nella realizzazione di opere del sottosuolo per lo spostamento di persone e merci, la Fama rappresenta una tra le più importanti realtà italiane per la produzione e vendita di sistemi destinati al rivestimento prefabbricato di gallerie.

Fondata a Zoppola, in provincia di Pordenone, da Gustavo Bomben nel 1988, opera nel settore da oltre 35 anni partecipando a lavori in tutto il mondo. L'azienda friulana, inoltre, collabora con importanti centri universitari e tecnologici regionali e nazionali inoltre, il fondatore Gustavo Bomben è stato invitato a fare parte dei team in molte associazioni internazionali del settore.

Ad aprire la strada per la produzione, alla fine degli anni '80, è stata la lavorazione di alcuni particolari in gomma e in plastica e dal 2010 lo sviluppo ha puntato su un innovativo sistema utilizzato per ridurre le infiltrazioni nelle gallerie e facilitarne l'installazione.

Solide le radici friulane per l'azienda che conta su due stabilimenti, uno a Zoppola, l'altro a San Vito al Tagliamento, in cui sono occupate, in un'area complessiva di 20.000 metri quadrati, 30 persone con una presenza femminile pari al 74%.

Di ultima generazione gli impianti, dotati di moderni macchinari operanti tramite il controllo digitalizzato dell'intero processo produttivo.



La Fama di Zoppola dà lavoro a 30 dipendenti

Forte la presenza di Fama a livello internazionale i cui tunnel, se messi idealmente insieme, raggiungono una lunghezza complessiva che supera i 1.270 chilometri nell'ambito di 106 progetti realizzati in tutto il mondo. Di questi, 35 opere hanno preso forma o sono attualmente in fase di cantiere in Italia.

«Nel nostro Paese – spiega Bomben – le opere infrastrutturali per la mobilità sostenibile stanno avendo uno sviluppo mai visto in precedenza: si è passati da una media di 5 a 60 Tbm (l'acronimo significa Tunnel boring ma-

chine ed è una macchina che permette la meccanizzazione completa dello scavo delle gallerie e la realizzazione del rivestimento delle stesse) che scavano contemporaneamente. Noi ci siamo trovati pronti per rispondere a questa nuova situazione».

Per sostenere la crescita di Fama, nel 2024, Friulia è entrata nel capitale sociale. La finanziaria regionale ha finalizzato un investimento complessivo di 980 mila euro, tramite un aumento di capitale e l'entrata nella compagine societaria.

Sul fronte dei conti, Fama ha chiuso il 2023 con un va-

lore della produzione di oltre 13 milioni di euro e nel 2024 di quasi 17 milioni, una crescita che ha anticipato di un anno e superato le previsioni del business plan.

L'Ebitda, che negli anni 2022-2023 è stato fortemente ridotto dall'aumento dei costi delle materie prime, della logistica e dell'energia, è cresciuto l'anno scorso fino a superare i 3,5 milioni di euro.

Un obiettivo, quello di accrescere la marginalità, reso possibile grazie a un business plan ambizioso che ha portato l'azienda a investire, dal 2022 al 2024, 7 milio-



GUSTAVO BOMBEN
HA FONDATO L'AZIENDA
A ZOPPOLA NEL 1988

Forti investimenti in innovazione di prodotto e di processo
Cantieri in Asia
Australia, Italia
Turchia e America

ni di euro in totale cui si aggiungeranno ulteriori 1,5 milioni nel 2025.

Quest'anno prenderanno infatti il via nuovi progetti di innovazione di prodotto e delle tecniche costruttive del rivestimento delle gallerie che rappresenteranno una rivoluzione nel settore a livello mondiale.

Allo stesso tempo, Fama prosegue il percorso di internazionalizzazione intrapreso, con il rafforzamento delle attività nei mercati esteri in cui è già presente, tra questi Australia, Asia, il continente americano, l'India, la Turchia e l'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Spesa statale: in regione 7.638 euro per abitante

ROMA

Lazio, Lombardia, Sicilia e Campania sono i maggiori destinatari della spesa statale dedicata alle regioni, ma lo Stato spende di più per un cittadino valdostano, un trentino o un residente del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge dal bilancio 2023 della Ragioneria dello Stato. Il flusso di risorse statali alle amministrazioni locali è rimasto pressoché stabile negli ultimi anni: nel 2023 sono stati ripartiti 340,8 miliardi di euro, pari al 40% della spesa totale. Il Lazio è la regione che riceve più fondi (43 miliardi), seguita da Lombardia (34,3 miliardi), Sicilia (28,3 miliardi) e Campania (26,4 miliardi). In fondo alla classifica ci sono Valle d'Aosta e Molise con 1,4 e 1,7 miliardi. La spesa pro capite invece ribalta la graduatoria: lo Stato spende 11.921 euro per un abitante della Valle d'Aosta, 11.089 per uno di Bolzano, 9.840 per un trentino, 7.638 per un friulano o un giuliano, 7.576 per un laziale e 7.518 per un sardo. Per un lombardo la spesa statale è di appena 3.470, e per un veneto 3.872, la più bassa d'Italia.

Il primato economico e industriale della Lombardia emerge anche dai conti della Ragioneria. È quella che spende di più in energia e diversificazione delle fonti (un miliardo), davanti al Piemonte (806 milioni). È in testa anche sulla spesa per competitività e sviluppo delle imprese con 186 milioni, tre volte la Campania, che è seconda con 56 milioni di euro. —

FONDAZIONE NORD EST

Lavoro, servizi e welfare: i giovani bocciano l'Italia

Nicola Brillo

Italia bocciata nella politiche pubbliche, imprese e ambito lavorativo. Positiva solo l'offerta culturale. A parlare sono i giovani 18-34enni, grazie alle elaborazioni compiute da Fondazione Nord Est attraverso due indagini demoscopiche distinte. E le risposte sono le medesime per quanti hanno già lasciato l'Italia e di quelli che vivono nel Nord del Paese. Nelle politiche pubbliche i giovani bocciano l'Italia, con voti particolarmente bassi nelle politiche per i giovani, nelle politiche per il lavoro e nelle politiche per le famiglie, le cui assenze o inefficacia sono tra le ragioni della glaciazione demogra-

fica e della massiccia emigrazione dei giovani.

La quasi totalità degli expat dichiara le politiche per i giovani come motivazione per restare nei paesi di attuale residenza. Risultati altrettanto deludenti per il Belpaese provengono dalle opinioni circa le politiche per il lavoro, i servizi di welfare e le infrastrutture digitali. Coloro che hanno (per ora) scelto di rimanere valutano positivamente solo il sistema universitario e quello sanitario. «Pur con differenze quantitative, dalle risposte emerge una notevole convergenza tra gli expat e chi è rimasto di opinioni negative sull'Italia – commentano Lorenzo Di Lenna, ricercatore junior, e Luca Paolazzi, di-

rettore scientifico di Fondazione Nordest –, Convergenza che dovrebbe far riflettere la classe dirigente italiana e mettere a tacere chi ritiene poco significative le risposte degli espatriati perché distorte dalla loro scelta». Riguardo alle imprese e all'ambito lavorativo i giovani intervistati esprimono giudizi molto severi sull'Italia, anche se con differenze di punteggio tra gli expat e i residenti: più duri i primi. L'intero mondo imprenditoriale è qui sotto accusa: la quasi totalità degli espatriati, nonché la netta maggioranza dei giovani residenti considera la cultura imprenditoriale e l'attenzione alle esigenze dei collaboratori come motivazioni per andarsene. —

OFFERTA MINIMA € 922.000,00

Buttrio (UD) - IN ASTA il 27/03/2025

Complesso immobiliare a destinazione industriale / artigianale. Il lotto è composto da 6 unità per una superficie di 5.134 mq su un terreno di complessivi 24.066 mq. Presenti anche beni mobili come da allegato all'avviso di vendita.

TRIBUNALE DI UDINE - FALLIMENTO n° 31/2022

TRIESTE

Slonček
NA POTI DOŽIVETJA

DA SLONČEK
TROVI
LA VACANZA
SU MISURA
PER TE.

Kosovelova ulica 4b, Sežana, +386 41 653 401, www.slonek.net

Porto Vecchio

Belle arti al Magazzino 20 Un deposito di opere per la Soprintendenza

L'ente vuole un polo per restauro e tutela da 12 milioni in parte ancora da reperire. Il Comune rinnova la concessione solo per un anno. Destinazione da valutare

Francesco Codagnone

La Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia chiede di rimanere all'interno del Magazzino 20 del Porto Vecchio, da cinque anni in comodato d'uso gratuito alle Belle arti.

Il contratto è scaduto in novembre e da tempo l'organo periferico del ministero della Cultura vorrebbe rinnovarlo, così da avviare il progetto – ancora in fase preliminare – di trasformare l'ex hangar mercantile in un centro vocato alla tutela e al restauro del patrimonio culturale nell'antico scalo.

Il piano è sostenuto dal Mibac, ma il closing tra il Comune e Palazzo Economo non è scontato, viste le frizioni dell'amministrazione rispetto a tempi e vincoli spesso posti dalla Soprintendenza alle opere pubbliche. Il sindaco Roberto Dipiazza apre al rinnovo, ma con cautela. «Intanto – afferma – diamo il magazzino per un altro anno; per il futuro, confidiamo in più collaborazione».

L'edificio 20 si trova tra i due stradoni principali del vecchio scalo ferroviario, allineato al 18 e alle spalle del 26. In passato era destinato alla mondanità del caffè. Presenta tre piani fuori terra più soffitta, a pianta rettangolare, estesi su oltre 3.600 metri quadrati vincolati. Nel 2019 fu offerto dal Comu-



IL MAGAZZINO 20
L'EDIFICIO CONCESSO ALLE BELLE ARTI,
A NORD DELLO SCALO (FOTO LASORTE)

Ipotesi concessione di lungo periodo
Dipiazza: «C'è apertura ma per il futuro più collaborazione»

ne in comodato d'uso gratuito alla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, dietro l'impegno del ministero ad avviare un intervento di restauro e riconversione del magazzino a nuova sede periferica delle Belle arti in Porto Vecchio.

Il progetto prevede la riqualificazione completa del fabbricato, realizzando al suo interno un deposito di opere d'arte e un laboratorio di restauro. Al pianterreno è preventivata un'area mostre, destinata all'esposizione temporanea delle collezioni nelle disponibilità delle Belle arti, che andrebbe a

inserirsi bene nel contesto del polo museale in via di realizzazione nell'ala nord dello scalo.

In questi cinque anni gli interventi hanno riguardato soprattutto opere preparatorie, in attesa del rinnovo: messa in sicurezza delle facciate, rilievi, verifica della vulnerabilità sismica, sgombero dei materiali presenti nell'hangar, oltre all'affidamento della progettazione preliminare. L'impegno di spesa finora è stato di 215 mila euro.

Nel 2023 si sono intanto chiuse le attività conoscitive, che hanno permesso di stimare

il quadro dell'intervento in 11,9 milioni. A oggi la Soprintendenza regionale può contare su una prima tranche di circa 6,9 milioni già stanziati dal Mibac. Per richiedere i fondi integrativi e avviare la progettazione di fattibilità serve però prima definire il futuro dell'immobile sul lungo periodo.

Il rapporto di comodato d'uso per l'edificio comunale è scaduto il 21 novembre 2024, per quanto le Belle arti chiedano il rinnovo già da metà 2023. Il confronto tra enti è intenso. Da un lato c'è tutto l'interesse del Comune perché il dicastero della Cultura impegni altre risorse nella riqualificazione dell'amalorato Magazzino 20, non incluso nel project di Costim e quindi a oggi senza altra destinazione. Dall'altra in piazza Unità non si è mai fatto mistero dei rapporti non sempre lineari con la Soprintendenza.

Il punto di caduta è stato trovato con la disponibilità del Comune a rinnovare la concessione (gratuita) per un altro anno a partire dalla sottoscrizione della stessa, quindi indicativamente fino alla primavera 2026. «Intanto concediamo il magazzino per un altro anno», conferma Dipiazza. In questo periodo il Comune provvederà a valutare il valore del fabbricato tramite l'Agenzia delle entrate, cui seguirà la fase di verifica di congruità da parte dell'Agenzia del demanio.

Terminate queste operazioni si valuteranno le opzioni sul piatto, che comprendono l'acquisto del Magazzino 20 da parte della Soprintendenza, o una concessione alle Belle arti sul lungo periodo (nell'ordine di decenni). Passaggio formale che permetterebbe di procedere con la progettazione di fattibilità, ottenere i fondi integrativi e infine avviare i cantieri di riqualificazione. In alternativa, il Comune potrebbe optare per soluzioni diverse, mettendo all'asta l'hangar o includendolo in altre iniziative. Il sindaco Dipiazza ribadisce che «per il futuro, confidiamo in più collaborazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DESTINAZIONI

Fuori project



Il Magazzino 20 di fatto risulta nelle disponibilità del Comune, non rientrando nella lista di immobili da alienare e inclusi nel project financing di Costim, essendo stato riservato alla Soprintendenza regionale nel 2019. Allora si concordò, tramite delibera di giunta, per un comodato d'uso gratuito per cinque anni a beneficio delle Belle arti, scaduto lo scorso novembre.

LA STIMA DELL'IMMOBILE

La cabinovia



Prima di un eventuale accordo di lungo periodo per l'utilizzo del Magazzino 20 si dovrà procedere alla stima del suo valore tramite l'Agenzia delle entrate. Valutazione che dovrà tener conto dell'eventuale presenza del pilone della cabinovia, previsto accanto quell'hangar. Proprio il passaggio dell'impianto a fune in Porto Vecchio è uno dei temi sul quale la Soprintendenza dovrà esprimersi nei prossimi mesi.

GLI ALTRI ENTI INTERESSATI

L'Ogs punta tutto sul trasloco Spazi per lo studio dell'ateneo

La Soprintendenza non è l'unico ente interessato a entrare in Porto Vecchio.

Nell'ala centro-meridionale dello scalo si trovano i magazzini 2 e 11, entrambi inclusi nel project financing di Costim con destinazione direzionale. Su questi edifici si concentrano le attenzioni dell'Ogs e dell'Università di Trieste, il cui rettore Roberto Di Lenarda ha recentemente confermato

«l'intenzione molto seria di insediare l'ateneo all'interno del Porto Vecchio».

Le interlocuzioni tra l'Università e Costim sarebbero in corso, per quanto in una fase preliminare, volte a intavolare una prima riflessione su quella che si proporrebbe come un'operazione da decine di milioni. In merito, il consigliere di Adesso Trieste Riccardo Laterza precisa come sia «irragione-

vole che, a differenza del trasferimento della Regione, a cui il Comune ha ceduto direttamente degli immobili», qui Ogs e ateneo saranno costretti, per accedere, a intavolare una trattativa con il privato futuro acquirente dell'area: un ingresso quasi dalla porta sul retro».

Il progetto prevede l'insediamento congiunto dei due enti (Università e Ogs) all'interno di un'unica sede nell'antico sca-

lo. L'Istituto andrebbe così a dismettere l'attuale sede dei Filtri, concentrando in Porto Vecchio tutta la propria attività di ricerca dedicata all'Oceanografia. Per l'ateneo, invece, non si tratterebbe di un vero trasloco (le attuali sedi andrebbero mantenute), bensì di un ampliamento, anche a fronte del forte aumento di iscrizioni registrato nel post-pandemia.

I dettagli sono mantenuti nel massimo riserbo. A quanto emerge, l'idea dell'Università è quella di collocare nella nuova sede aule studio, spazi per studenti, ricerca sulle scienze del mare, spazi dedicati all'interazione con le realtà produttive e alle ultime frontiere della tecnologia. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRASLOCHI
E SGOMBERI**

**APPARTAMENTI
CANTINE E GARAGE
MONTAGGIO MOBILI**

PREZZI IMBATTIBILI

FAI IL CONFRONTO
CHIAMA ALESSANDRO 7 GIORNI SU 7
392 837 2474

overpost.biz

LE VERIFICHE DOPO GLI OTTO INTOSSICATI DAL MONOSSIDO DI CARBONIO

Migranti all'interno degli hangar Dipiazza: «Pronti allo sgombero»

Sarebbero una trentina a trovare rifugio nell'antico scalo. Dal Pd critiche alla gestione della Questura

Gianpaolo Sarti

«Ho letto l'articolo sui migranti intossicati. Adesso li faccio sgomberare dal Porto Vecchio. Dentro ai magazzini non possono stare, fare fuochi è pericoloso. Chiamo il questore e il comandante del-

Il sindaco sollecita le forze dell'ordine a un altro intervento negli spazi di proprietà

la Polizia locale per chiedere che si attivino per lo sgombero».

Dopo il soccorso del 118 all'interno del magazzino 4, dove otto profughi afgani avevano inalato monossido di carbonio dormendo attorno a un falò per scaldarsi, ora è il sindaco Roberto Dipiazza a intervenire.

D'altronde gli hangar abbandonati sono di proprietà comunale. E il rischio di altri pericolosi incidenti, come

quello dell'altra notte, c'è. Fa freddo e le persone si arrangiano come possono, con i fuochi appunto. Ma diversamente da quanto avveniva al Silos, dove la struttura era aperta e quindi circolava l'aria (lì però erano andate in fiamme varie capanne), nei magazzini del Porto Vecchio i profughi generalmente cercano riparo negli ambienti chiusi dei piani superiori, nelle stanzine più defilate o anche nelle piccole guardiole interne. Dove è facile che non ci sia sufficiente ossigeno se i falò restano accesi per ore o per intere notti.

Ieri in alcuni magazzini, soprattutto quelli limitrofi a largo Città di Santos ma anche quelli più fatiscenti situati a lato della bretella stradale, si notavano di continuo migranti che andavano e venivano.

Ma, al di là delle dichiarazioni, per attuare lo sgombero il sindaco dovrà bussare alla porta alla Prefettura. E le operazioni, coordinate anche in sede di Comitato pro-



Gli interni del magazzino di Porto Vecchio dove dormivano i migranti FOTO ANDREA LASORTE

vinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, potrebbero non essere immediate. Anche perché le autorità devono prima individuare strutture adeguate, fuori Trieste, pronte ad accogliere le persone. E va organizzato il trasporto. Esattamente come avvenuto nei mesi scorsi per il trasferimento dei migranti

che bivaccavano al Silos, e più recentemente, sotto la tettoia dell'ingresso del Porto Vecchio in largo Città di Santos.

Molto dipende dai numeri. A questo proposito gli agenti della Polizia locale, con il personale in borghese, nei prossimi giorni dovrebbero procedere con un primo sopralluo-

go necessario per capire quante persone popolano i vecchi hangar abbandonati.

Secondo Gianfranco Schiavone, presidente dell'Ics, fino a una settimana fa risultavano ventotto persone: afgani, pachistani e alcuni nepalesi. Numeri dunque ben al di sotto delle situazioni di emergenza che si erano pre-

sentate al Silos. Ma, da mesi ormai, è stata documentata la presenza anche di numerosi giovani di nazionalità marocchina e tunisina che si rifugiano in vari hangar.

L'episodio dell'intossicazione degli otto afgani ha inevitabili contraccolpi politici. «È un drammatico segnale delle gravi criticità presenti nel sistema di accoglienza e sicurezza della nostra città», afferma Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd di Trieste. «Fortunatamente, grazie al tempestivo intervento dei sanitari del 118, dei Vigili del fuoco e della Polizia, i giovani sono stati soccorsi, evitando conseguenze più gravi. Tuttavia, ciò che emerge da questa vicenda è un fatto ancor più grave: sembra che questi migranti erano stati più volte respinti dagli uffici della Questura, dove si erano presentati per svolgere le procedure di fotosegnalamento. Questo evidenzia gravi falle nell'organizzazione della sicurezza e nella gestione delle pratiche di riconoscimento con il rischio di alimentare situazioni di marginalità».

Così il segretario provinciale Fsp Polizia Edoardo Alessio: «Ics ha polemizzato sui tempi di smaltimento delle pratiche di richiesta di asilo trattate dalla Questura, un attacco capzioso. La Questura di Trieste, impegnata fino allo sfinimento per processare le pratiche complesse, è talmente attenta e solerte da essere tra le più veloci in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ELEZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE GIACOMELLI

Nuovo centro di via Udine Fratelli d'Italia lo boccia e va all'attacco del vescovo

Lorenzo Degrassi

No al nuovo centro di accoglienza per migranti di via Udine. Non usa mezzi termini il neocoordinatore comunale di Fratelli d'Italia, Claudio Giacomelli, nel suo discorso di insediamento. Partendo da una premessa: non dimenticare ciò che l'elettorato di destra vuole, ovvero debellare l'immigrazione clandestina. Un tema caldo a Trieste, per il confine, più che nel resto d'Italia.

«Gli arrivi dalla rotta balcanica nell'ultimo anno sono dimezzati, ma questi risultati non li stiamo vedendo ancora abbastanza sulle nostre strade – dice Giacomelli –. E ciò perché la nostra città negli ultimi anni ha dato tutto quello che poteva dare in termini di accoglienza, così come il rione che gravita attorno a via Udine. Pertanto la nostra posizione sul nuovo centro di accoglienza è chiara: noi siamo contrari. E in risposta al vescovo noi diciamo che se lui parla alle anime, noi ci rivolgiamo ai cittadini. Ed è un pessimo segnale quello di dire a chi vive tra via Udine e via San'Anastasio che esiste un nuovo centro di accoglienza per persone irregolari e senza permesso di sog-



Claudio Giacomelli in primo piano al tavolo di Fdi FOTO ANDREA LASORTE

giorno. È su temi come questo che Fratelli d'Italia continuerà a dare battaglia».

Per parlare ai cittadini, però, ammonisce Giacomelli, è necessario continuare a essere presente nei quartieri. «Se guardiamo i dati delle elezioni in Italia, ma anche in tutto il mondo occidentale, questi ci dicono che nei centri urbani il centrosinistra, nonostante la sua poca credibilità, ha maggiori consensi rispetto al centrodestra. Ecco perché

serve un coordinamento cittadino e perché è necessario lavorare nei quartieri con i nostri consiglieri circoscrizionali».

Giacomelli, avvocato, consigliere regionale e già coordinatore provinciale, è stato eletto per acclamazione dalla settantina di iscritti presenti al congresso comunale che si è tenuto ieri mattina nella sala Unicusano di via Fabio Severo. A introdurre i lavori il consigliere regionale e can-

didato sindaco di Pordenone Alessandro Basso, il quale ha ricordato come «Giacomelli ha la duplice responsabilità di fare il coordinatore in una città importante per Fdi come Trieste e di essere figlio di una persona che tanto ha dato nella storia della destra triestina e regionale (Sergio Giacomelli, ndr)».

Prima dell'elezione c'è stato il tempo per i saluti dei rappresentanti locali degli altri partiti della coalizione. «Il centrodestra è condannato a non divorziare – le parole del leghista Everest Bertoli – perché ce lo chiede la maggioranza silenziosa degli italiani. E finché lo faremo con passione e lealtà nessuno ci potrà fermare». Michele Lobianco, per Forza Italia, ancora rapito dalle sirene sanremesi cita Riccardo Cocciante: «Se stiamo insieme ci sarà un perché – ricorda – e il motivo è dato dal fatto che al netto di momenti distintivi e fasi dialettiche vigorose, sulle cose serie convergiamo sempre. Sono i principi e i valori che ci portano a essere portatori di un'idea: quella di servire la nostra città e la nostra Patria». Concetti ripresi anche da Carlo Grilli, in rappresentanza di Idea Giuliana. Infine Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia: «Non dobbiamo pensare di avere già vinto le sfide per i sindaci di Pordenone e Monfalcone – questo il suo ammonimento – così come a Trieste nel 2027 solo perché abbiamo una certa percentuale e un presidente del Consiglio come Giorgia Meloni, dobbiamo perciò fare quadrato e aumentare l'impegno in vista delle prossime sfide elettorali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Il M5s sulla crisi abitativa «Affitti alti e poche case»

Crisi abitativa al centro dell'incontro organizzato dal Movimento 5 stelle. L'evento, moderato dalla consigliera comunale Alessandra Richetti, ha visto la presenza di esperti del settore abitativo, con contributi di Renato Kneipp (Sunia) e dell'architetta Lucia Krasovec Lucas (In/Arch Triveneto).

Richetti parla di «dati choc: il mercato immobiliare triestino è diventato proibitivo per studenti, lavoratori e famiglie. Affitti sempre più cari e disponibilità di alloggi ai minimi stanno erodendo il tessuto sociale. Dal 2016 gli stipendi so-

no cresciuti di un misero 7%, mentre gli affitti del 23% e ben 3.600 domande di accesso all'edilizia popolare sono rimaste inevase».

Kneipp ha puntato il dito «contro il progressivo abbandono delle politiche di tutela dell'affitto. Serve incentivare massicciamente gli affitti a canone concordato, varare un piano straordinario per incrementare gli alloggi a prezzi calmierati e regolamentare il boom degli affitti brevi, che sta distorcendo il mercato e allontanando i residenti dal centro». —



CENTRAL LIVING: VIVERE NEL CUORE PULSANTE DI TRIESTE



CENTRO STORICO, VIA CARDUCCI RIF. PC-3 | 125 MQ

380.000 €

Appartamento nuovo su due livelli con affaccio luminoso sulla via Carducci. La posizione garantisce massima comodità. Consegna luglio 2025. L'alloggio si compone di ingresso, zona giorno/cottura, bagno, due camere, ulteriore bagno e due ampi sottotetti. Classe energetica prevista B. Materiali di pregio e finiture moderne.



CENTRO STORICO, VIA CARDUCCI RIF. PC-1 | 33 MQ

125.000 €

Elegante monolocale primo ingresso, adatto sia come abitazione sia come opportunità di investimento grazie all'alta richiesta di affitti in zona. Situato in Via Carducci garantisce massima comodità e qualità della vita. Cl.energetica prevista B, Materiali di pregio e finiture moderne, Ambiente luminoso e funzionale, progettato per ottimizzare ogni spazio. Consegna luglio 2025.



RIVE, VIA GRUMULA RIF.T4169 | 202 MQ

930.000 €

Zona Rive in prima fila con vista mare e box, elegante appartamento con affaccio sulla sacchetta e il golfo. Ca.200mq completamente restaurati nel 2014: salone ca.60mq affacciato sulla sacchetta con balcone, zona cucina/sala pranzo, tre camere, tripli servizi, ulteriore poggio. Comfort e praticità. Un'opportunità unica!



PIAZZA VERDI, VIA DEL TEATRO RIF.T3370 | 132 MQ

600.000 €

Piazza Unità D'Italia - Palazzo Tergesteo. Nel cuore del centro storico elegante bilivello ottimamente rifinito con ascensore. Soggiorno, cucina, due bagni, due camere matrimoniali. Ideale sia per chi cerca un appartamento in centro storico sia per chi vuole investire. Riscaldamento centralizzato con conteggio dei consumi, a/c. Cl.D



CENTRO STORICO, VIA LAZZARETTO VECCHIO RIF.T5150 | 173 MQ

528.000 €

Alla fine delle rive in palazzo d'epoca con ascensore, alloggio di ca.173mq catastali: soggiorno, cucina, 4 camere, bagno, wc finestrato, ripostiglio/lavanderia, balconcino affaccio interno. Possibilità Box da €38.000. Il fascino dell'alloggio è evidenziato grazie al parquet originale restaurato e ai termosifoni in ghisa. Cl.D



CENTRO STORICO, VIA DIAZ RIF. T4166 | 103 MQ

395.000 €

Via Diaz zona centro storico-rive, appartamento completamente arredato e idoneo a proseguire l'attività già esistente di affitta camere con una rendita sicura. Al secondo piano con ascensore, ottime condizioni interne con anche impiantistica a norma. Attualmente l'appartamento si compone di ingresso quattro stanza di cui due con bagno privato, cucina, ulteriore bagno. Cl.E



SAN VITO, LARGO PROMONTORIO RIF: T5027 | 236 MQ

595.000 €

Largo Promontorio in villa storica, appartamento affacciato sul verde del parco. Al primo piano alto da ristrutturare d'ampia metratura si compone di doppio atrio, cucina, cinque stanze, tripli servizi, terrazza, soffitta, cantina e posto auto in garage. Cl.D



T 0407600250



SCOPRI LE NOSTRE
PROPOSTE
IMMOBILIARI

via San Nicolò 23/d, Trieste
Telefono: +39 040 7600250
Email: info@galleryimmobiliare.it
www.galleryimmobiliare.it

Dopo le 12 giornate di squalifica annullate per il ventenne Spinelli arriva il congelamento dell'interdizione. «Mai dette parole simili»

Presunte offese razziste Sospeso anche il Daspo «È la fine di un incubo torno a giocare a calcio»

IL CASO

Riccardo Tosques

«F

inalmente posso tirare un grande sospiro di sollievo. È da settimane che non riesco a dormire senza svegliarmi nel cuore della notte. Certo, questa storia assurda non è ancora completamente finita, ma direi che il peggio è passato. E pensare che tutto questo caos è nato da una semplice partita di calcio».

Abbozza un sorriso Alex Spinelli, 20 anni, triestino, calciatore del Muggia 1967 che ieri, alle 13.30, è stato ricevuto dal questore di Trieste Pietro Ostuni, per ottenere la revoca provvisoria del Daspo che per un anno lo avrebbe dovuto tenere

lontano dai campi di gioco. Dopo la revoca delle 12 giornate di squalifica, la sospensione del Daspo permette ora a Spinelli di tornare a giocare.

La vicenda oramai è nota. Al termine dell'incontro Muggia 1967-Casarsa, svoltosi il 10 novembre scorso allo stadio Zaccharia, il 37enne giocatore brasiliano del club friulano, Joze Lima Dias, protesta in campo lamentando di aver sentito nei suoi confronti una frase razzista. Parole, secondo il tesserato del Casarsa, proferite al suo indirizzo da parte di un giocatore avversario: Spinelli.

Il ragazzo ha sempre negato: «In vita mia non ho mai detto parole razziste perché non sono razzista», dice Alex anche stavolta.

Il presunto fatto viene però confermato, dopo una lunga serie di indagini e audizioni,

dal Giudice sportivo, l'avvocato Tommaso Cagol che, in primo grado, infligge 12 giornate di squalifica a Spinelli.

Ha inizio un devastante effetto domino. La Questura di Trieste emette un Daspo che obbliga il giovane triestino a stare lontano da tutte le manifestazioni sportive per un anno. Inoltre, Spinelli viene indagato per discriminazione razziale. Un reato penale.

Spinelli ieri si è recato dal questore accompagnato dal padre Franco. Accanto a loro la mamma Patrizia, che non è mai riuscita a credere per un istante a quelle accuse infamanti: «Ad Alex, come agli altri tre miei figli, ho sempre insegnato due valori imprescindibili: educazione e rispetto. Alex gioca a pallone da quando aveva 5 anni. Sa quanti cartellini rossi ha preso sino ad og-



Il sorriso del calciatore Alex Spinelli dopo la sospensione del Daspo e il ritiro della squalifica FOTOLASORTE

gi? Nemmeno uno. Sa quante volte è stato rimproverato dai suoi allenatori? Neanche una volta. Frequenta compagni ed ex compagni (ha giocato con Roianese, San Luigi e Triestina, ndr) perché il mondo del calcio è il suo mondo. Un mondo fatto di divertimento, passione e impegno».

Da oggi Alex potrà tornare a giocare a calcio dopo aver dovuto rinunciare, ingiustamente, a due partite. «Non vedo l'ora di tornare in campo. Ringrazio tutte le persone che mi han-

no supportato, dalla mia famiglia, al Muggia 1967 e tutti i miei amici che mi voglio bene», spiega ancora Alex.

Ma la partita della Giustizia non è ancora finita. Anzi. La revoca definitiva del Daspo sarà determinata dagli esiti delle nuove indagini della Giustizia sportiva e nello specifico della Procura federale che dovrà fare ora gli accertamenti sulle testimonianze rilasciate da parte dei tesserati del Casarsa. Testimonianze che risulterebbero essere contrastanti tra di lo-

ro.

A breve, infine, dovrebbe giungere l'archiviazione del procedimento penale per discriminazione razziale. Un fatto che semplicemente non sussiste in quanto durante la partita di calcio Muggia 1967-Casarsa non è mai accaduto. Da oggi Alex vorrebbe solamente tornare a fare due cose: lo studente universitario di Scienze motorie e il calciatore dilettante, difensore, per la precisione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI STRADALI DEI CARABINIERI

Alcol quattro volte i limiti Ventottenne denunciata

Guidava completamente ubriaca, con un tasso alcolemico nel sangue di 1,97 g/l. In pratica di quattro volte superiore ai limiti di legge. I Carabinieri hanno fermato un'automobilista di 28 anni nel corso degli ultimi controlli stradali, disposti venerdì per garantire maggiore sicurezza lungo le principali arterie cittadine, periferiche e dell'altipiano. Un'attività preventiva, ma anche repressiva nei confronti di chi - ancora - si mette al volante in condizioni di alterazione alcolica o sotto l'effetto di sostanze.

Le pattuglie del Radiomobile della Compagnia di Aurisina si sono posizionate in particolare in viale Miramare. Sono stati intercettati 39 veicoli e identificate 72 persone.

E sono fioccate pure alcune denunce, oltre al ritiro delle patenti: oltre alla ventottenne (nei confronti della quale è scattata pure la confisca dell'auto), i militari dell'Arma hanno trovato anche un cinquantacinquenne positivo a entrambe le prove dell'etilometro e con un tasso 1,17 g/l.

Un ventenne, inoltre, guidava dopo aver fumato hashish: aveva ancora la sostanza con sé, in macchina, e quindi l'ha subito consegnata ai Carabinieri.

Durante i controlli dei fine settimana precedenti, le pattuglie hanno fermato anche



I controlli delle pattuglie dei Carabinieri

una sessantaquattrenne: la donna, oltre a risultare ubriaca alla prova dell'etilometro, aveva anche assunto sostanze stupefacenti.

Nel corso delle operazioni i Carabinieri hanno rintracciato e arrestato varie persone su cui gravavano mandati di cattura. Si tratta di quattro cittadini rumeni: un trentasettenne senza fissa dimora destinatario di un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura di Palermo per un reato di ricettazione.

Così una quarantottenne ricercata dalla Procura della Corte di Appello di Genova

per vari reati (furto, rapina, truffa, appropriazione indebita e lesioni) commessi a Sanremo tra febbraio e ottobre 2021. La donna deve espiare una pena di 6 anni e 1 mese di reclusione.

I Carabinieri hanno fermato anche un trentatreenne ricercato con un mandato di arresto europeo emesso dall'autorità giudiziaria rumena nel 2023 poiché sorpreso a guidare privo di patente e in stato di ebbrezza. Le persone sono state arrestate e portate in carcere. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON È MAI TROPPO PRESTO PER DECIDERE DI INVESTIRE.

Quando scegli di investire, nella banca mutualistica della tua comunità trovi una persona sempre al tuo fianco, che ti aiuta a realizzare i tuoi progetti previdenziali, assicurativi e di investimento, con piani di risparmio e di educazione finanziaria dedicati anche ai giovani e ai giovanissimi. Scegli le Banche di Credito Cooperativo del Gruppo BCC Iccrea.



BCC

Scegli in filiale
il piano che fa per te.

GRUPPO BCC ICCREA
gruppobcciccrea.it



BCC VENEZIA GIULIA

bccveneziagiulia.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.

L'ALABARDA
IN FONDO AL MARE

La proposta

Dopo oltre 70 anni dal varo, la nostra città prova a riprendersi la storia del Batiscafo Trieste, puntando a costruirne una copia da esporre al Museo de Henriquez.



L'eredità

L'esperienza del Trieste fu fondamentale anche per l'oceanografia, perché servì a dimostrare che a profondità mai esplorate prima esistevano diverse forme di vita.



L'esposizione

Per il 70esimo dell'immersione del 1953, il Museo de Henriquez aveva organizzato la mostra "Il batiscafo Trieste: il progetto di Piccard, il sogno di Diego".

L'idea è di rinsaldare il rapporto tra la città, che diede nome e impulso all'unità sommergibile, e quella storia leggendaria

Una copia del Batiscafo Trieste per il rilancio del de Henriquez

IL PROGETTO

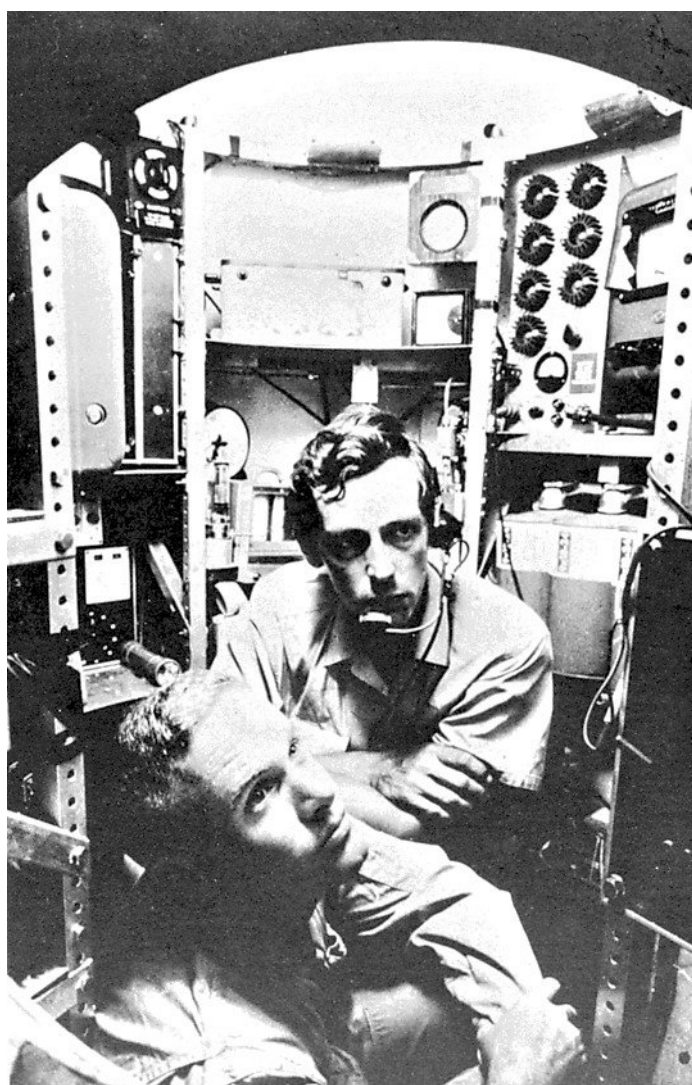
Laura Tonerò

Una riproduzione fedele all'originale, anche nelle dimensioni, del Batiscafo Trieste, da esporre prima in piazza dell'Unità e poi in maniera permanente al museo de Henriquez. È il progetto al quale con passione sta lavorando l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi.

Il Batiscafo Trieste – 15,28 metri di lunghezza e una sezione di 3,5 metri – è stato il primo mezzo a scendere negli abissi del mare con degli esseri umani a bordo, raggiungendo prima 3.150 metri di profondità, nel 1953, nella Fossa Tirrenica e poi toccando addirittura il punto più basso della terra nella Fossa delle Marianne nel 1960.

Nel giugno del 1952, l'allora sindaco Gianni Bartoli, nel corso di una conferenza stampa in Municipio accanto all'ingegnere ed esploratore svizzero Jacques Piccard e al padre, il fisico Auguste Piccard, annunciando l'impresa scientifica negli abissi marini, espresse il desiderio che il batiscafo, dopo le operazioni, potesse essere collocato nel Museo storico di Guerra allora visitabile nel rione di San Vito. Quel museo era diretto da Diego de Henriquez, che per primo in Italia aveva creduto alla genialità e al progetto di Piccard, finanziando di tasca propria la prima fase di realizzazione e facendo sì che la nostra città venisse indissolubilmente legata a un evento poi rimasto nella storia.

Nel 1958 però – fino a quel momento batteva bandiera



Jacques Piccard e Donald Walsh a bordo del Batiscafo Trieste nel corso dell'impresa che nel '60 consentì di raggiungere la Fossa delle Marianne

italiana e svizzera – il Trieste fu venduto agli Stati Uniti. E nel 1960, con a bordo Jacques Piccard e l'ufficiale della marina statunitense Donald Walsh, il batiscafo raggiunse l'Abisso Challenger della Fossa delle Marianne, il punto più profondo del pianeta, a 10.916 metri sotto il livello del mare.

«Di proprietà della Marina americana e disarmato nel

1966 – riferisce Rossi – ora il mezzo originale si trova al Museo navale di Washington». Ma l'assessore vuole rinsaldare il forte legame tra quel mezzo e la nostra città, dalla quale appunto prese il nome. Perché il corpo principale del batiscafo fu costruito tra il 1951 e il 1952 nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, la sfera alle acciaierie di Terni e il finestrino



Il Batiscafo Trieste varato il primo agosto del 1953 e il cui corpo centrale fu costruito nei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone



L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi punta a far costruire una copia del Batiscafo Trieste, da esporre poi al museo de Henriquez

nelle officine Galileo di Firenze. Fu poi assemblato al cantiere navale di Castellammare di Stabia.

Il cantiere pronto a ricostruire il Batiscafo Trieste è già stato individuato. Rossi non fornisce il nominativo, riferisce solo che «ha sede in Lombardia e costruisce anche sommergibili per la Marina, e sarebbe disponibile anche ad intervenire come spon-

sor».

Tutte le indicazioni portano alla società M23 con sede centrale a Ciserano (Bergamo) che ha come oggetto sociale la «progettazione, costruzione e vendita di veicoli subacquei ed in particolare di sottomarini, apparati di propulsione e scafi». Insomma, il costruttore c'è. Costo dell'operazione – dalla realizzazione al trasporto, dall'allesi-

mento alla promozione – viaggia intorno ai 700 mila euro. Che tra un contributo della Regione, una quota del gettito dell'imposta di soggiorno e un supporto che potrebbe arrivare dalla Fondazione CRTrieste è già assicurato. «Sono state avviate delle interlocuzioni con il Museo navale di Washington – riferisce Rossi – e con il Consolato svizzero».

La prima fase del progetto prevede quindi la costruzione. «Abbiamo recuperato i progetti originali del Batiscafo Trieste, utili alla sua ricostruzione», anticipa Rossi. L'assessore è rimasto rapito dalla storia del Trieste e punta molto su questa proposta, che mira a diventare «componente importante, anche a livello mediatico, per il rilancio del comprensorio di via Cumano, all'interno del quale – precisa – abbiamo previsto anche di indirizzare inve-

Diego de Henriquez per primo in Italia credette al progetto di Auguste Piccard

stimenti importanti proprio per l'operazione Batiscafo Trieste, con allestimenti che daranno un valore aggiunto all'installazione del Trieste». Rossi intende chiudere l'operazione entro il 2025, puntando a esporre lo scafo nell'hangar 8-10 del de Henriquez.

Il progetto originale del batiscafo prevedeva una camera centrale riempita di benzina, per permettere il galleggiamento, in cui erano inglobati 2 serbatoi con 9 tonnellate di pellet in ferro come zavorra da liberare per tornare a galla. Sotto questa struttura era appesa una sfera a pressione costante, con uno spesso strato in plexiglas trasparente per vedere al di fuori e in cui stavano i due uomini dell'equipaggio. Grazie a delle eliche lo scafo poteva muoversi autonomamente sul fondo marino, a differenza delle vecchie sfere sommergibili che erano collegate alla nave dalla quale erano calate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO

◀ VISIONE A DOMICILIO ▶

AUTO-SUV-CAMPER-FURGONI




CHILOMETRATE FUSE-INCIDENTATE

PAGAMENTO IMMEDIATO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
E RITIRO A CARICO NOSTRO

Esperienza e serietà
Trattativa e definizione in mezz'ora

344 5910425

info-cars@libero.it





L'ex negozio Andromeda a Casa Polacco in corso Italia, con l'ingresso chiuso e l'avviso del nuovo proprietario Tirabora FOTO ANDREA LASORTE

Passaggio di chiavi tra la storica insegna locale e l'agenzia immobiliare Per il futuro due opzioni: quartier generale societario o marchio di moda

Andromeda dice addio al negozio in corso Italia Lo acquisisce Tirabora

LE PROSPETTIVE

Francesco Bercic

All'occhio dei triestini difficilmente sfugge un cambiamento in centro città, figuriamoci la chiusura di un negozio storico a guida familiare. In corso Italia 22, all'angolo liberty di Casa Polacco, sono scomparsi da qualche settimana piumini e tendaggi, sostituiti dall'inequivocabile carta di giornale che annuncia l'approssimarsi di una novità. Andromeda ha definitivamente dismesso la sua sede su due piani e giovedì scorso le chiavi sono state consegnate ai nuovi proprietari degli spazi: l'agenzia immobi-

liare Tirabora, che è già insediata al civico successivo di corso Italia.

La notizia, benché presentata dai più affezionati all'insegna, è passata in realtà sotto silenzio, o quantomeno ha suscitato poco clamore rispetto ad altre chiusure di storici locali triestini. In questo momento non vengono fornite ulteriori informazioni da parte di Andromeda. A chi invece non mancano le idee è Cristiano Sain, titolare della Tirabora, che ora si sta consultando con la sua squadra per capire quale sia la strada migliore da intraprendere nelle prossime settimane.

Al di là del valore storico e affettivo, gli spazi ex Andromeda possono vantare una significativa superficie di 350

metri quadrati, distribuiti su due piani e aventi a disposizione 17 vetrine. Se poi si aggiunge la posizione strategica, si possono intuire tutte le potenzialità dell'investimento, che aggiungerebbe un tassello in più al rinnovamento parziale di corso Italia avvenuto in anni recenti (si pensi al successo riscosso dalla nuova palestra John Reed qualche metro più avanti, nel palazzo ex Banco di Napoli).

Sul tavolo di Sain sono due le opzioni percorribili. Il titolare della Tirabora confida di aver ricevuto negli ultimi giorni diversi interessanti da parte di «grandi brand della moda», ma sul profilo preferisce mantenersi riservato. Dunque la prima opzione diventerebbe «mettere a reddi-

to» gli spazi, per dare ospitalità appunto a uno di questi nomi. Sain dice anche che tra le candidature alla successione di Andromeda si sono proposte alcune banche evidentemente attratte dalla possibilità di allestirvi una filiale: una pista, tuttavia, sulla quale nutre molte riserve.

L'opzione due metterebbe al centro la stessa Tirabora, la quale ha saputo sfruttare il momento d'oro vissuto dalla città per diventarne una delle realtà più affermate (affermazione del resto suggellata anche da quest'ultimo investimento). Al momento, le sedi della Tirabora sono dislocate in tre punti diversi: oltre a corso Italia 24, piazza della Borsa e via del Coroneo. Se Sain scegliesse il piano numero 2, l'ex Andromeda diventerebbe il nuovo quartier generale dell'agenzia immobiliare: un quartier generale di assoluto rilievo, viste le dimensioni e la posizione, che confermerebbero la «centralità» guadagnata dalla Tirabora. Lì lavorerebbero tutti e 22 i dipendenti, liberando contestualmente le altre due sedi e accorpando quella di corso Italia con lo spazio limitrofo.

Sain non ha ancora deciso e si prenderà tutto il tempo necessario, anche per saggiare gli umori dei triestini che lo osservano attenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA SU CATTINARA

Esposto alla Procura sui lavori al nuovo Burlo «Fermare il cantiere»

Il Coordinamento Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara ha presentato un esposto alla Procura di Trieste e alla Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia sui lavori di rifacimento dell'ospedale triestino.

Nell'esposto si chiede di fermare lo sbancamento dell'ex pineta di Cattinara e inibire il taglio dei restanti alberi; bloccare la costruzione del nuovo Burlo lasciandolo nella sede

di via dell'Istria; piantare alberi sui terreni dell'ex pineta.

Alla Procura il comitato chiede «se la distruzione di 474 alberi e 75 arbusti, il consumo di suolo, l'imminente sventramento dell'ex pineta e la successiva eliminazione di ulteriori 76 alberi, la mancata messa a dimora del verde compensativo promesso, nonché l'inquinamento atmosferico, acustico e vibrazionale deri-



Il Comitato davanti Cattinara dove sorgerà il Burlo FOTO LASORTE

vante dai cantieri abbiano già arrecato un danno climatico-ambientale e sanitario ai residenti di Cattinara e dei rioni limitrofi, agli alunni e al personale scolastico, al personale e ai pazienti dell'ospedale. E se la commissione di que-

sti danni venga meno al principio di ragionevolezza nell'equo bilanciamento degli interessi e pregiudichi valori tutelati dall'ordinamento giuridico quali ambiente, salute, biodiversità ed efficienza dell'azione amministrativa». —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ: GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

STAGE DI CANTO CORALE

CORSO GRATUITO PER ADULTI
(VOCI MASCHILI)

CANTI DI MONTAGNA E POPOLARI TRIESTINI

sotto la guida del Maestro Bruno De Caro

8 ORE 4 INCONTRI

dalle 18.00 alle 20.00 nei 4 giovedì di Marzo

Sala riunioni della Sezione ANA di Trieste
Via della Geppa 2 - piano terzo

PRENOTAZIONI VIA E-MAIL ALL' INDIRIZZO

TRIESTE@ANA.IT

entro lunedì 3 marzo 2025

DOPO I ROGHI DEL 2022

Lotta transfrontaliera agli incendi sul Carso «Azione congiunta»

Duino Aurisina e Sesana unite dai fondi europei per interventi di prevenzione e una pianificazione condivisa del territorio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un'azione congiunta a livello transfrontaliero e ad ampio raggio, per prevenire sia gli incendi sia le conseguenze del cambiamento climatico, mettendo in campo interventi infrastrutturali, formazione, investimenti in tecnologia e una pianificazione territoriale che veda strettamente correlate fra loro le attività svolte in questo campo dai Comuni italiani e sloveni dell'area carsica. Questi i contenuti dei due progetti finanziati dal Programma Interreg Italia-Slovenia, "Karst-safe" e "Karst-Adapt", che vedono la partecipazione fra gli altri del Comune di Duino Aurisina e di cui sono stati presentati, nel corso di un incontro svoltosi all'Infopoint di Sistiana, il piano d'azione e la mappatura dei rischi.

«Si tratta di progetti molto



Elicottero in azione sul Carso fra Caresana e Prebenico FOTOLASORTE

importanti per la sicurezza dei nostri territori particolarmente vulnerabili, come si è visto nel 2022, con il vasto fronte degli incendi – ha sottolineato Mitja Petelin, vicesindaco di Duino Aurisina – che rappresentano un punto fondamentale

del percorso intrapreso assieme a vari partner al fine di promuovere varie azioni di sviluppo».

Lo choc subito dalle popolazioni di numerose frazioni del territorio di Duino Aurisina nell'estate del 2022 ha lascia-

to il segno, perciò le iniziative intraprese dall'amministrazione Gabrovec allo scopo di prevenire l'insorgere di simili situazioni di pericolo sono all'ordine del giorno.

Il pensiero di Petelin è stato condiviso dal sindaco di Sesana, Andrej Sila, rappresentante dell'amministrazione capofila del progetto "Karst-Safe": «Le azioni di prevenzione degli incendi permettono di recuperare vaste aree a favore dell'agricoltura, oltre ad aumentare la sicurezza».

L'analisi dei rischi legati agli incendi nell'area carsica è stata presentata dall'esperto forestale, individuato da Gal Carso, Giulio Cosola, e dal rappresentante del Comune di Sesana, Aleš Vodičar. Sono inoltre intervenuti il ricercatore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, Riccardo Laterza, e il comandante dei Vigili del fuoco di Nova Gorica, Simon Vendramin. Tutti hanno sottolineato la necessità di «agire di comune accordo».

All'incontro, organizzato in collaborazione con la Pro Loco Mitreo, ha preso parte anche Igor Gabrovec. «Grazie ai due progetti – ha evidenziato il sindaco – stiamo sviluppando a livello transfrontaliero un sistema di interscambio di conoscenze ed esperienze per potenziare misure di sicurezza antincendio in tutto il territorio carsico, predisponendo approcci innovativi, che saranno utili anche in altre regioni che si trovano ad affrontare le medesime emergenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Donazione di sangue Aperte le prenotazioni

DUINO AURISINA

È stata fissata per giovedì 6 marzo la giornata dedicata alla donazione del sangue per l'organizzazione congiunta del Comune di Duino Aurisina e dall'Associazione donatori di sangue di Trieste. In vista di tale appuntamento, il Comune da appello ai cittadini nel contribuire alla riuscita dell'iniziativa, ricordando che «la donazione può salvare vite umane».

Il gesto di solidarietà potrà essere effettuato nella piazza del Municipio, dalle 8.30 alle 13. È necessario prenotarsi entro martedì 25 allo 040 2017334, via mail a mitja.cebulec@comune.duino-aurisina.ts.it o su WhatsApp allo 3348045190, specificando nome e cognome e tipo di donazione: sangue, plasma o prima donazione.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DEL PD

«Garantire lo sloveno nelle Circoscrizioni»

«Nel nuovo regolamento che disciplinerà l'attività dei Consigli circoscrizionali dovranno essere inseriti chiari principi per garantire l'impiego della lingua slovena». Questa la richiesta dei consiglieri circoscrizionali e comunali sloveni del Pd. «È in atto – ricordano – in tutti i parlamenti il confronto sulla bozza del nuovo regolamento. Considerando che quello in vigore non offre adeguate garanzie in tal senso e che il Comu-

ne di Trieste non ha ancora rinnovato l'adesione alla rete regionale per l'uso dello sloveno nelle pubbliche amministrazioni, sono molti gli interrogativi sulla capacità del Comune di garantire corretti servizi di traduzione e interpretariato, in particolare nelle circoscrizioni dell'Altipiano. Il nostro obiettivo è scongiurare ogni violazione delle normative vigenti».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'Academy dei Professionisti: formazione gratuita e collaborazione nel settore edile

L'impresa edile Fratelli Marchetti ha dato vita ad un'iniziativa unica ed innovativa nel panorama della formazione professionale: l'Academy dei Professionisti, un ciclo di eventi completamente gratuiti dedicato a tutti gli attori del settore edile. Un'opportunità imperdibile per aggiornarsi, confrontarsi e fare networking, destinata a professionisti quali architetti, ingegneri, geometri e altre figure del mondo delle costruzioni, nata dalla volontà di diffondere la conoscenza dell'impresa edile. Iniziata nel luglio 2023, l'Academy ha rapidamente guadagnato popolarità, con una crescente partecipazione da parte di esperti del settore e una rete sempre più ampia di sponsor, che vedono in questo progetto un'occasione di crescita condivisa e sviluppo del territorio.

Tra gli sponsor ci sono state realtà come **Pandolfo Arredobagno**, con sede a Campagna Lupia, **Gruppo Monetti SpA** nella provincia di Venezia, specializzato in lattonerie, nel territorio bresciano abbiamo **DVision Architecture** e **BENIMMOBILI**. Un valore aggiunto di queste giornate formative è la possibilità di ottenere 2 crediti formativi professionali (CFP) per architetti e ingegneri, un incentivo importante per chi è alla ricerca di aggiornamenti professionali e desi-



dera rimanere al passo con le ultime novità del settore.

L'Academy si svolge nelle tre regioni in cui opera Fratelli Marchetti: **Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna**.

Questi eventi gratuiti offrono un mix di momenti teorici e pratici, con la partecipazione di esperti del settore che condividono le loro conoscenze e best practices dando così la possibilità a chi non è un operativo e non può essere sul campo, di assistere a lavorazioni in corso d'opera, spiegazioni da parte di esperti edili e materiali a confronto per dare sempre più un



ventaglio di scelte a chi deve progettare gli immobili.

Inoltre, al termine di ogni sessione, i partecipanti possono godere di un'apericena, anch'essa gratuita, che diventa un'ottima occasione per socializzare e scambiare idee in modo informale.

Il programma del 2025 si preannuncia ricco di eventi significativi, ne segnaliamo alcuni: il **10 aprile** saremo in provincia di Udine con **Gruppo F4** per fornire un focus sui serramenti, il **12 giugno** l'Academy farà tappa nella sede di **Linea Light Group** a Castelminio di Resana (TV) "L'illuminazione e l'edilizia", il **16 ottobre** con Monetti a Modena "Il mondo delle lattonerie", mentre il **6 novembre** sarà la volta della collaborazione con Marconati Impianti "Le pompe di calore" in villa Braida a Mogliano Veneto (TV).

L'elenco degli sponsor e dei partner coinvolti continua a crescere, segno dell'apprezzamento e della fiducia che l'Academy ha saputo conquistarsi in nemmeno un paio d'anni.

Fratelli Marchetti continua a dimostrare come l'impegno per la formazione e l'innovazione possano essere un motore di crescita per il settore edile, promuovendo la cultura della collaborazione interaziendale e della professionalità.

Per essere sempre aggiornati, per maggiori informazioni e per consulta-

re il calendario completo degli eventi del 2025, potete visitare il sito ufficiale dell'Academy dei Professionisti:

<https://www.academydeiprofessionisti.it/> o nella pagina Facebook dedicata <https://www.facebook.com/groups/academydeiprofessionisti>



COSTRUIAMO IL FUTURO, PASSO DOPO PASSO.



CONTATTI

Mail: info@marchettisrl.net - Tel: +39 0423040116
WhatsApp: +39 3397648963

overpost.biz

LA SENTENZA LASCIA APERTO IL CONTENZIOSO

Battaglia per i rifiuti a Muggia Il Tar non decide sui rimborsi

La cooperativa Sole ha fatto ricorso per i danni dopo la gara annullata nel 2023
Il tribunale amministrativo non si esprime contro Net: «Difetto di giurisdizione»

Francesco Bercic

La battaglia sui rifiuti a Muggia si sposta dalla piazza al tribunale. Stavolta non c'entrano presunte carenze lamentate dai cittadini nella raccolta e smaltimento, attività che dallo scorso 15 luglio sono diventate di competenza di Its Servizi (l'ex Italspurghi). Il contenzioso è invece legato a una sentenza precedente del Tar, passata in giudicato a novembre 2023, che aveva annullato l'affidamento del servizio alla società cooperativa Sole. Proprio la Sole, ancora a marzo di un anno fa, ha presentato ricorso allo stesso tribunale amministrativo regionale per vedersi riconosciuto il risarcimento dei danni provocati dall'annullamento.

Poste le premesse della controversia, il Tar si è ora espresso sul ricorso: o meglio, ha deciso di non esprimersi «per carenza di giurisdizione», di fatto passando la palla ai giudici ordinari ai quali compete di-



Alcuni cassonetti dell'immondizia a Muggia, gestiti da Net e ora subappaltati a Its Servizi FOTOLASORTE

rimerlo. In altre parole, è una partita ancora aperta: la Sole ha tre mesi di tempo dal passaggio in giudicato della sentenza per la riassunzione del processo davanti al giudice ordinario, che a quel punto avrebbe la facoltà di dare o meno ragione alla sua richiesta di risarcimento. L'avvoca-

to Elisa Adamic, che rappresenta la società cooperativa, fa sapere che si consulterà con gli assistiti per capire se perseverare nella causa.

Qualunque sarà la decisione, si può già comprendere il quadro entro il quale si inserisce la vicenda, che negli anni passati è stata materia incan-

descente dell'agenda muggesana. Il 4 maggio del 2023 la Net, la società in house di Udine cui spetta la gestione dei rifiuti a Muggia, ne aveva affidato raccolta e trasporto alla Sole per tre anni con opzione di proroga per altri due. Salvo vedersi annullata la gara qualche mese dopo dal Tar in

seguito a un ricorso presentato dalla seconda classificata, che aveva eccepito «l'omessa motivazione del criterio del massimo ribasso» da parte di Net. Così a marzo di un anno fa la Sole – che nel frattempo, come detto, è stata sostituita da Its Servizi – ha presentato ricorso al Tar contro Net e il Comune di Muggia (quest'ultimo non si è costituito in giudizio) per ottenere il risarcimento dei danni, lamentando «il pregiudizio conseguente alla mancata esecuzione del servizio», che peraltro aveva incominciato a svolgere per effetto dell'affidamento disposto d'urgenza.

In particolare, la Sole punta a vedersi riconosciuta una somma per le voci di spesa relative alla partecipazione alla gara, al danno curricolare, al lucro cessante e ai costi per i mezzi. Net, difesa dall'avvocato Luca De Pauli, ha da subito additato «il difetto di giurisdizione» del tribunale amministrativo in merito al ricorso, una tesi che poi è stata fatta propria dagli stessi giudici. I quali ritengono appunto «fondata» la carenza indicata, richiamandosi al «consolidato orientamento delle Sezioni Unite della Cassazione». Nel dettaglio, la domanda di risarcimento non sarebbe direttamente legata «alla conseguenza di un provvedimento amministrativo illegittimo», materia da Tar, bensì dovuta al fatto che la stessa Sole ha orientato «le scelte negoziali o imprenditoriali confidando nella legittimità di un provvedimento favorevo-

le (cioè l'affidamento del servizio, ndr) successivamente annullato». Domanda risarcitoria che viene quindi dichiarata «inammissibile» e «girata» ai giudici ordinari.

Il Tar, in ragione della «peculiarità della vicenda» e delle comunque «divergenti posizioni assunte dalle Corti Superiori sulla questione di giurisdizione», ha accordato alle parti la compensazione delle spese di lite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE

In aula si parla di Ilia, allagamenti e corsi d'acqua

Aliquote dell'Imposta locale immobiliare (Ilia) e mozione Pd sui rimborsi per gli allagamenti del 2019. Sono gli unici due punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di domani. Alle 16 partirà il question time: mancata risposta alla «Segnalazione disservizi» relativa ai giardinetti di via Verdi; progetti e tempistiche relative al rifacimento del ponte sul rio Ospio; mancato aggiornamento del sito del Comune sulla raccolta dei rifiuti e sui mancati lavori delle otto isole ecologiche a tre anni dall'annuncio; risorse stanziare per asfaltature; sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, con la quale si chiedono i motivi per cui i lavori iniziati a settembre 2023 non siano ancora conclusi. —

L. PU.

La compagnia nata nel 1972 dedica la sfilata agli albori della Tv di Stato del 3 gennaio 1954, due mesi dopo toccava alle maschere muggesane

Mandrioi fra Zecchino d'oro Carosello, Bernacca, Carrà «Il nostro omaggio alla Rai che ha l'età del Carnevale»



I Mandrio al lavoro nel capannone di Muggia per la sfilata di domenica prossima FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

IL VIAGGIO/6

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono i detentori del titolo e non vogliono privarsene. Il senso viaggio all'interno del «capanon» di Muggia, alla scoperta dei temi di quest'anno e del lavoro che stanno realizzando le compagnie carnevalesche, apre le porte dei Mandrioi. Lo scorso anno hanno vinto la sfilata per la prima volta nella loro storia con il tema «Montagna... tra leggende e fantasia». Non è l'unico trofeo. L'albo d'oro si arricchisce anche di tre «Maschere d'oro», ambito premio nato nel 1982 e che i Mandrioi hanno conquistato nel 1995, 2005 e 2006.

La fondazione risale al 1972 grazie da Tullio Passel, Giovanni Derin, attuale Re Carnevale e presidente della compagnia, Elvio Ciacchi, Celio Novel e Redento Stefani. La compagnia, all'inizio, era composta quasi esclusiva-

mente da componenti provenienti da altre compagnie, soprattutto la Brivido, originari tutti di Zindis. Poi il tutto negli anni si è allargato e arricchito. Ma, cosa significa «Mandrioi»? È il nome dialettale per indicare Melolonthinae Samouelle, l'insetto coleottero comunemente conosciuto come maggiolino. E la compagnia si chiama così perché, come racconta Diego Crevatin nel suo «Carnevale muggesano», uno dei componenti si presentava agli incontri del fine settimana con un'auto-macinino Volkswagen, un Maggiolino appunto, tenuta realmente assieme, tenuta realmente assieme, tenuta realmente assieme, in più parti con lo spago, provocando nel gruppo la frase storica «ma quel xe un'auto o un cebalo?» ossia un maggiolino, diventato poi appunto il muggesano «mandriol».

Il tema di quest'anno per la compagnia è «Viva la Rai». Quella Rai che ha gli stessi anni del Carnevale muggesano: infatti con la frase «La Rai – Radio Televisione Italiana inizia oggi il suo regolare ser-

vizio di trasmissioni televisive» la «signorina buonasera» Fulvia Colombo inaugurava l'inizio delle trasmissioni la mattina del 3 gennaio 1954. Due mesi dopo ci sarebbe stata la prima sfilata carnascialesca a Muggia. E quest'anno la sfilata sarà dedicata proprio ai programmi più amati della Rai.

All'interno del capannone, nello spazio riservato ai «maggiolini» c'è Edy che spiega come procedono i lavori e come sarà strutturata la sfilata: «Sul carro principale c'è l'immagine di un vecchio televisore che si aprirà e da cui uscirà qualcosa di nuovo, il futuro della televisione. Poi ci sono tutta una serie di carri secondari che ricorderanno le varie trasmissioni storiche». Tocca a Monica spiegare la sequenza: «La sfilata si aprirà con il Carosello in bianco e nero, a cui seguiranno le previsioni meteo con Bernacca, poi lo Zecchino d'Oro, un omaggio a Raffaella Carrà con i suoi programmi, Superquark di Piero Angela. Sono



Lo schermo con il primo logo della Rai e i volontari al lavoro

undici i carri minori e i gruppi». Insomma, non ci si risparmia nel capannone: «Siamo i detentori e non si può far certo brutta figura dopo aver vinto. Comunque siamo a buon punto, un bel gruppo assortito, quest'anno poi andiamo avanti molto bene ma ci sono stati anni in cui abbiamo lavorato fino alla mattina del giorno della sfilata».

Nel capannone è presente anche il presidente della compagnia, nonché sovrano vita natural durante del Carnevale muggesano, Giovanni Derin: «I lavori in capannone procedono abbastanza bene anche perché abbiamo la fortuna di avere una bella squadra di pensionati, ci troviamo ogni mattina e un paio d'ore pomeriggio, poi arrivano coloro che, dopo ore di lavoro, dedicano la serata per il Carnevale». Non ci si tira indietro, ma i Mandrioi puntano a riconfermarsi e a realizzare una storica doppietta? «Vittoria? La speranza è l'ultima a morire» dice Derin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO A BALTIMORA

L'Istituto di medicina legale di UniTs si distingue al congresso internazionale di patologia forense

L'Istituto di medicina legale dell'Università degli Studi di Trieste ha partecipato per il quarto anno consecutivo alla più importante assise di patologia forense del mondo, il congresso internazionale dell'American academy of forensic sciences dedicato all'innovazione tecnologica in medicina legale: "Technology: a tool for transformation or tyranny?" e tenutosi a Baltimora dal 17 al 22 febbraio 2025.

L'Ateneo triestino era rappresentato dai medici Davide Radaelli, Monica Concato, Stefano Di Maria e Filippo Bolzan. «I nostri neospecialisti e specialisti hanno avuto modo di mostrare i traguardi raggiunti in un anno di lavoro molto impegnativo sul campo e i frutti di consolidate collaborazioni scientifiche con altre realtà universitarie italiane e straniere», spiega Stefano D'Errico, docen-



te di Medicina Legale al Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'Uni-

versità di Trieste e direttore della struttura complessa di Medicina legale di Asugi. I lavori pre-

sentati dal team triestino sono stati selezionati tra migliaia di proposte provenienti da tutto il

mondo. La grande novità proposta quest'anno è la prestigiosa collaborazione con il gabinetto interregionale della Polizia scientifica di Padova, che ha messo a disposizione la propria competenza e le proprie risorse nella ricostruzione e nell'interpretazione di uno scenario suicidiario complesso, attraverso tecniche di animazione virtuale tridimensionale. Particolare interesse hanno sollevato gli studi che l'Istituto di Medicina legale sta portando avanti nello studio di marcatori di autofagia nelle lesioni traumatiche cranio-encefaliche e di profili di lipidomica nelle morti cardiache improvvise coronariche.

Tra i lavori dell'Istituto selezionati dal board scientifico dell'American Academy of forensic sciences c'è anche il progetto di un registro balcanico per le morti cardiache improvvise in

età giovanile che prende spunto dall'iniziativa, unica in Italia, del registro regionale del Friuli Venezia Giulia e che vede coinvolti, oltre a UniTs, anche le Università di Belgrado, Skopje, Atene, Ankara e Lubiana. Il progetto, coordinato dalle strutture di Medicina legale e di Cardiologia di Asugi, è stato infatti avviato a partire dal recente congresso internazionale sul tema, svoltosi nell'ottobre 2024. Trieste è capofila di questo progetto alla luce dell'esperienza acquisita, e «una spinta decisiva» conclude D'Errico «sarà rappresentata dall'allestimento in seno alla Struttura complessa di medicina legale di un laboratorio di tossicologia forense che, auspicando, potrà al più presto rispondere alle crescenti richieste dei cittadini e delle autorità locali impegnate nella tutela della salute e dei diritti della collettività».

LE LETTERE

**Il senso di una frase
"Fattela con chi
è meglio di te"**

Sono un'affezionata lettrice della sempre piacevole rubrica "Una Napoletana a Trieste" di Chiara Gily. La "puntata" che ho letto giorni fa si apriva con una frase che conosco bene, "fattell'cu chi è megl' e te" (fattela con chi è meglio di te) a cui l'autrice attribuisce un significato negativo, quasi un invito a divenire degli "arrampicatori sociali".

Parecchi decenni fa chi mi rivolgeva questa frase voleva invitarmi a non frequentare "cattive compagnie" ma, piuttosto, persone da cui imparare e grazie al cui esempio migliorare, crescere, e il proverbio si completa con questa frase, "e facce e spese" (e rimettici le spese, cioè), anche se questo ti costerà più fatica e più impegno. Quindi un invito positivo, quasi un auspicio, applicabile anche, come ha fatto l'autrice, all'aspetto sentimentale della vita per cui diventerebbe un augurio. Ma io sono di un'altra generazione, magari, col tempo, questa sollecitazione si è tra-

sformata e non in meglio.
Maria Stella Malafronte

**Distrazione di massa
Cabinovia e Burlo
dove sta la priorità**

A volte mi chiedo se il Comune o la Regione tengano l'asticella alta sulla cabinovia come "mezzo di distrazione di massa" per nascondere programmi peggiori. Prendo un esempio a caso: il trasferimento dell'ospedale infantile Burlo Garofolo a Cattinara (dove hanno appena abbattuto una pineta intera) e il probabile smantellamento della sede di via dell'Istria, per fare forse un residence.

Quindi la città perde un'eccellenza scientifica ma i triestini scrivono preoccupati fiumi di parole, articoloni, cortei sull'ovovia; e il Burlo quasi ignorato! Ricordo che a Fiume (Croatia) con 158 milioni e in quattro anni hanno costruito l'ospedale "per la mamma ed il bambino" e noi che ce l'abbiamo già. Quanti soldi pubblici spenderemo ancora su un progetto vecchio di vent'anni? E la sanità?

Triestini, svegliatevi, ma soprattutto non dimenticate!
Sergio Bellotto

**Italia e guerra
Julia e corazzieri
spediti in Ucraina**

Bravo Presidente! Le ha cantate alla Russia uguale al Terzo Reich (e di conseguenza, a Putin, visto come Hitler). Incomprensibile e inaccettabile la reazione dei media ufficiali russo-hitleriani e dell'"arrogante" (cfr. Corriere) Zacharova che ribattono offensivamente invece di ringraziare. Ancora un passetto: mandare la Brigata Julia in Ucraina con l'accompagnamento delle Frece tricolori (ci mettiamo anche i corazzieri?) e la guerra dei Buoni contro Hitler (pardon, Putin) è sicuramente vinta.

Fulvio Senardi

**Microrotatoria
Roulette russa
a Valmaura**

Dato il nuovo codice della strada (Salvini), in corrispondenza delle microrotatorie, non viene messo un cartello per limitarne la velocità di entrata, almeno di 30 chilometri orari; così gli utenti dopo un lungo rettilineo si inoltrano nella microrotatoria a una velocità ele-

vata, con conseguente "roulette russa", per chi la sta già percorrendo.

La microrotatoria di Valmaura è pericolosissima, anche per l'uso della stessa di molti tir, che hanno influenzato la sua geometria, così sono saltate tutte le regole di una "normale" rotatoria, nei bracci d'immissione.

Dato che il ministro dei Trasporti Salvini, ragiona per tornaconto elettorale e non per buonsenso (30 chilometri all'ora), chiedo agli organi di stampa di far notare la grave carenza, nel caso delle "microrotatorie" cittadine.

Maurizio Urbano

**Sanità
Alla faccia della
riduzione dei tempi**

Con riferimento alla recente dichiarazione dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, con la quale vanta «un'importante riduzione dei tempi di attesa e un misurabile contenimento delle liste di attesa», segnalo che oggi ho prenotato una visita dermatologica presso l'ospedale Maggiore di Trieste: la prima data disponibile è ottobre 2026, cioè fra 20 mesi. Chissà quanto avrei dovuto aspettare se Riccardi non

avesse ridotto i tempi di attesa! E pensare che fino a pochi mesi fa le visite mi venivano prenotate direttamente dall'ambulatorio dermatologico per l'anno successivo, senza passare per il medico di famiglia e il Cup, senza scartoffie e senza burocrazia. Ma evidentemente era tutto troppo semplice.

Alessio Vremec

**Bolletta dell'acqua
Un aumento
improvviso del 47%**

In questi giorni ho ricevuto la bolletta dei consumi dell'acqua di febbraio per l'ammontare di 110 euro, sia questa che la precedente, con scadenza a dicembre di 75 euro, presentano consumi analoghi e correttamente stimati. La differenza tra le due sta nel prezzo. Tutte le voci indicate in sintesi degli importi fatturati hanno subito un aumento, tanto che, sommate, hanno registrato un più 47% sulla bolletta precedente.

Poiché non si tratta di gas commercializzato ad Amsterdam o nei mercati internazionali, desidero avere delle spiegazioni dalla monopolista AcegasApsAmga, sia per me, sia per gli altri

miei concittadini.
Claudio Ritossa

**Lavori a Barcola
Topolini
quanta lentezza**

«Abbiamo sensibilizzato l'impresa a lavorare con costanza», parole dell'assessore Lodi riguardo all'assegnazione e l'inizio dei lavori per il ripristino dei Topolini a causa della distruttiva mareggiata del novembre del 2023. Quindi più di quattordici mesi fa! Anche lei si è resa conto della tardività dell'inizio delle riparazioni. Almeno così credo sia!

Ha detto inoltre che ci vorranno 7 mesi di lavoro per il totale recupero degli ancora 4 Topolini disastriati. Inoltre considerando che bisogna riparare e ripristinare il tutto con lavori ai pilastri, travi, spogliatoi, scalette, passamani e porte in acciaio, il Comune doveva pensarci prima e assegnare eventualmente i lavori ad altre ditte specializzate in simili riparazioni. Di tempo ne è passato anche troppo dalla mareggiata e così i lavori potevano trovare l'inizio già dal settembre/ottobre dell'anno passato. Io considero il tutto una gra-

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA
Tanti auguri per i tuoi 90 anni dai nipoti Marco e Michele, parenti e amici



LIDIA E ELIA
60 anni di matrimonio! Un traguardo raro e prezioso, auguri da tutta la vostra grande famiglia

IMATRIMONI

Rozzisi Carmine e Sansica Laura, Mian Davide e Tringale Elisabetta, Chiesa Michele e Vergara Vidal Alejandra Danaï, Solazzo Antonio e Colussi Lara, Zecchin Claudio e Di Rita Fulvia, Marchetti Raffaele e Schiavini Valentina, Lizzul Tommaso e Cristin Diana, Sbrogio' Michele e Grimaldi Laura, Springer Sebastian e Maraia Ramona, Tosatto Andrea e Zanotto Jessica, Lazzaro Giuseppe e Lombardini Caterina, Pignatiello Gianluca e Galliani Antonella, Di Fede Andrea e Salerno Sara, Brandolin Nicholas e Barnobi Emily, Totis Andrea e Linussi Alice.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 22/2/2025

BARI	13	49	17	39	48
CAGLIARI	56	44	7	27	16
FIRENZE	42	38	70	71	80
GENOVA	8	11	55	61	47
MILANO	57	47	9	66	51
NAPOLI	57	72	39	24	25
PALERMO	8	77	16	26	34
ROMA	28	83	11	6	26
TORINO	71	52	60	28	61
VENEZIA	33	38	12	66	82
NAZIONALE	84	12	87	51	70

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

7	8	11	13	17
28	33	38	42	44
47	49	52	56	57
70	71	72	77	83

Numero Oro 13 Doppio Oro 13-49

SuperEnalotto

35-40-48-49-52-89

Jolly 24 Superstar 32

JACKPOT 77.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 5	5
Ai 426	4
Ai 17.358	3
Ai 298.249	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 1130	4
Ai 72	3
Ai 1.130	2
Ai 8.264	1
Ai 21.072	0

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

Il ricordo dei sacerdoti uccisi in odium fidei



L'Associazione delle Comunità istriane ha deposto una corona in ricordo dei sacerdoti istriani defunti al Campo IX del cimitero di Sant'Anna. La rappresentanza era accompagnata dal presidente emerito Lorenzo Rovis, che ha ricordato i beati don Francesco Bonifacio e don Miroslav Bulesich, martirizzati nel dopoguerra in odium fidei. Don Daniele Vascotto, figlio di esuli da Isola e Capodistria, ha pronunciato l'orazione in memoria dei sacerdoti, sottolineandone la limpidezza d'animo e l'amore verso Dio.

ve mancanza da parte del Comune, che forse ha la testa su altri progetti che interessano molto meno ai cittadini triestini. Come detto e ridetto i lavori dovevano cominciare quando sono cominciati quelli che riguardavano le altre parti della riviera barcolana che sono state lesionate dalla stessa devastante mareggiata. Con questi ritardi sappiamo già che cosa ci toccherà anche quest'anno, disagi per usufruire del nostro tanto amato mare e la mancanza di posteggi saranno all'ordine del giorno, e dico anche posteggi perché questi saranno occupati dai mezzi che serviranno per recuperare e portare tutto il materiale occorrente per la demolizione ed il ripristino dei nostri Topolini. Così non si dovevano comportare, e come detto già più volte, il Comune, colpevolmente non è stato efficiente. E non mi vengano a dire che era una questione di denaro, perché per l'ovovia i soldi li hanno trovati, come potevano essere trovati quelli dei Topolini, che credo siano più importanti della tanto contestata opera semi aerea. Sarebbe interessante una risposta del sindaco Dipiazza, ma so che questa non arriverà mai!

Pino Podgornik

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

L'EUROPA FACCIA COME TRUMP

Io sono d'accordo con Trump praticamente su tutto: sulla Groenlandia, sul golfo del Messico, sui dazi, sulle cannucce di plastica, sull'Oms, sul fare residence per turisti a Gaza eccetera. Certo, ora come convincere i terroristi di Hamas a non lanciare razzi sui residence e a usare cannucce di plastica? Se sui razzi ci potrebbero essere dei margini di trattativa, pare che Hamas sulle cannucce non transiga. E comunque l'Europa non può stare a guardare, ma prendere esempio. Come minimo noi potremmo fare dei residence in Groenlandia, mettere dei dazi sulle cannucce e rinominare il canale della Manica "Cavallo dei Pantaloni". E bisogna anche tornare quanto prima ad avere un ruolo di primo piano sul proibire le competizioni agli atleti transessuali dell'Oms che non usano le cannucce di plastica in Groenlandia.



LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giuliano Radovini da parte di Elena e Luciano De Giorgi 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria di Rosetta Norbedo da parte di Mistaro, Marsilli, Massarotto 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Rosetta Norbedo da parte di Tonini, Furlan 70,00 pro FRATI

CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Rosetta Norbedo da parte di Minca, Mase Bernazza, Gnesda, Brumat 65,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Caffau Mario quarto anniversario da parte di Walter, Loredana, Cristiana, Giulio 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria di Caffau Mario quarto anniversario da parte di Walter, Loredana, Cristiana, Giulio 100,00 pro OSPEDALE DI CATTINARA.

In memoria di Caffau Mario quarto anniversario da parte di Walter, Loredana, Cristiana, Giulio 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI.

In memoria Rosetta Ciliberti Norbedo da Fiammetta e Tullio Maestro 40,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

IL CALENDARIO

Il santo Policarpo (vescovo e martire)
Il giorno è il 54°, ne restano 313
Il sole sorge alle 6.53 tramonta alle 17.43
La luna sorge alle 4.18 cala alle 12.05
Il proverbio La credenza è un errore, si perde il denaro e l'avventore.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Eugenio Curiel 7/B, 040 281256; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazza Venezia 2, 040 308248; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124.

Aperta dalle 8.30 alle 13: Sistiana 45 - Sistiana, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30) reperibilità 040 299197

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via di Cavana 11, 040 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
20 febbraio 19 94
21 febbraio 25 58
22 febbraio 21 87
23 febbraio 26 84
24 febbraio 29 48
25 febbraio 37 53
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazione Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

IL PERSONAGGIO

Bernard istruttore di volo al top negli Usa



Il triestino Tiziano Bernard vicino, a bordo dell'aereo e in borghese

Giorgia Gelsi

È triestino uno dei migliori piloti istruttori degli Stati Uniti. Tiziano Bernard, classe 1992, dopo la laurea in ingegneria aerospaziale, il master in volo sperimentale e il dottorato in ingegneria cognitiva – tutti conseguiti al Florida Tech – ha inanellato una serie di prestigiosi traguardi che l'hanno fatto apprezzare al punto da venir riconosciuto come miglior istruttore di volo degli Stati Uniti meridionali, uno dei top 6 istruttori della nazione (e unico non americano) dall'AO-PA (Aircraft Owners and Pilots Association), la più grande associazione di aviatori al mondo.

«La mia nomina – racconta Bernard – è stata valutata da studenti, colleghi, agenti controllo traffico aereo ed esaminatori di volo del governo federale su criteri di qualità di istruzione, trasmissione di passioni, opportunità, sacrifici per gli studenti, conoscenze tecniche, preparazione al mondo del lavoro e capacità come pilota».

Pilota dal 2012, Bernard è stato addestrato al Florida Tech, alla Garmin (azienda statunitense di progettazione avionica) e dal 2023 presso la Savannah Aviation è istruttore di piloti privati, strumentali,

commerciali ed esaminatore per programmi approvati dal governo americano.

Alla professione principale di ingegnere aerospaziale colaudatore presso Gulfstream Aerospace con esperienza di volo sperimentale su G650, G500, G600, G700 e G800, Tiziano è istruttore di fisiologia, Crew Resource Management e preparazione alle missioni di volo. Membro del consiglio direttivo della Society of Flight Test Engineers, ha all'attivo decine di pubblicazioni tecniche in campo aerospaziale. A queste attività, Tiziano affianca quella di professore universitario aggiunto di Fattori umani e Scienze Cognitive presso l'Embry-Riddle Aeronautical University, che nel 2024 e 2025 gli ha conferito il Premio "Educatore Visionario".

Le motivazioni? «Ho ottenuto entrambi i premi per il lavoro svolto verso la partecipazione e la preparazione degli studenti magistrali al mondo del lavoro includendo materiale innovativo e nuovi metodi di insegnamento». A marzo Bernard volerà a Denver, dove verrà annunciato il miglior pilota istruttore scelto tra la rosa dei sei in lizza. «È improbabile che sia io – chiosa Bernard – ma non si sa mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Conviviale Rotary sull'evoluzione dell'urbanistica

Un focus sull'evoluzione dell'urbanistica e sui criteri dell'architettura contemporanea. Se ne è parlato nel corso della recente conviviale del Rotary Club Trieste all'hotel Savonia, temi caldeggiati dal presidente Alessandro Zanmarchi e che hanno visto in cattedra il professor Benno Albrecht, rettore dello Iuav, ordinario di Composizione architettonica al Dipartimento di Culture del progetto, intervenuto sul tema "Le costruzioni". La valenza della conviviale rotariana è stata arricchita dalla presenza di Valentina Minosi, soprintendenteFvg.



CULTURE

Saggi

Hans Tuzzi
nel bestiario
della conoscenza

Nuova edizione per il libro dell'intellettuale di origini goriziane che indaga la storia dell'editoria europea a partire dalle marche tipografiche del '400

L'INTERVISTA

MARYB. TOLUSSO

Vanta un ramo materno viennese-goriziano, Hans Tuzzi, non a caso il nord est spesso fa da sotto trama ai suoi romanzi e ai suoi protagonisti. Come l'agente asburgico Neron Vukcic. Ma Tuzzi è anche raffinatissimo bibliofilo, personalità eclettica, coltissima e sicuramente dandy, nel senso più alto, quello di possedere uno "stile".

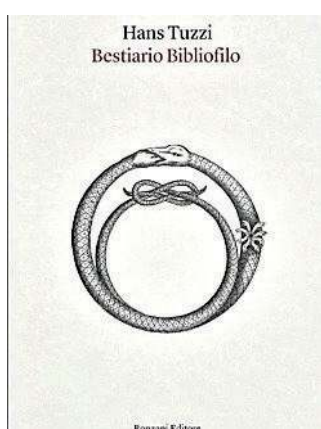
All'interno di questo profilo ci restituisce il suo "Bestiario bibliofilo" (Ronzani, pag. 254, euro 22,80) in un'edizione interamente aggiornata, con oltre 100 nuovi tipografi. Insomma un volume che oltre a simboli e mitologie, scende nella storia dei più prestigiosi marchi, dallo Struzzo di Einaudi ai tanti animali scelti come marca ti-

pografica dal 1455, ovvero da quando si iniziarono a stampare libri.

Nella premessa del nuovo Bestiario, ci informa della sua passione per libri e animali. Sui libri molto si sa, dalla sua attività di consulente editoriale a quella di autore. Ma la passione per gli animali come nasce?

«Mia madre mi raccontò che a cinque anni, in vacanza al Passo dello Stevio, lasciai a bocca aperta un entomologo tedesco nominando il pangolino. Al momento di iscrivermi all'Università, rimasi a lungo incerto fra Lettere e Biologia (i miei premevano, come da tradizione, per Legge). Ora che non posso più convivere con cagne – le preferisco ai maschi, si istituisce un rapporto assai più intrigante e profondo – mi sento affettivamente amputato».

Torniamo all'editoria. Il libro prevede anche la storia di alcune tra le marche ti-



HANS TUZZI
IN ALTO L'AUTORE
SOTTO LA COPERTINA DEL LIBRO

pografiche più importanti, dalla Medusa di Mondadori fino al rimpianto pesce di Scheiwiller. Qual è il pregio e il difetto dell'editoria oggi?

«Pregio: si ha il mondo in tasca. Difetto: non sempre si sceglie il meglio. Da quarant'anni in Italia l'editoria è un'industria – sul modello americano già criticato da Edmund Wilson nel 1944. L'industria ha i suoi innegabili pregi, ma perde quanto di prezioso vi è nell'artigianato».

Non solo traccia la storia, la simbologia e mitologia degli animali, ma procede con acute metafore sociali...

«È vero, sì, e direi sin dalla prima riga. Ma l'attenzione al sociale, ancorché non esibita, si trova in tutti i miei libri, anche nei saggi di bibliofilia. Così come nella mia vita alcune attività interessanti – che taccio in sede pubblica – hanno a che fare con l'im-

Rhinoceros nomen Graecum in linguis alijs plerisque feruatur. Latine dici posset Naricornis. Rhinocerotura uidimus, cuius cadaver est naufragio eiectum est in Tyrrenum litus. Capite est fuillo, tergore munitus una gemino, altero pufillo in fronte, altero in nare robustissimo, quo audaciffime pugnat ac uincit Elephan-
Indorū lingua hoc animal Sandabemmet uocat. Rhinoceros magnitudine par est Equo fluuiali.



Il celebre rinoceronte di Dürer. La simbologia attorno ad animali noti e leggendari confluisce nella cultura editoriale

pegno sociale».

La nuova versione include 100 nuovi tipografi. Quali i più significativi?

«Ai miei occhi l'assenza più grave, anche se apparentemente veniale, era quella del grande tipografo quattrocentesco Lorenzo Rossi, che talvolta usò una marca con aquila. Poi, vi è più spazio per i tipografi dell'Europa orientale, una realtà interessante e complessa lasciata in ombra dalla ricca produzione occidentale. Desidero perciò ringraziare la redazione della

Ronzani, che sino all'ultimo ha sollevato preziosi dubbi sulle grafie: ma si sa, in Antico Regime il registro anagrafico non brillava per coerenza onomastica».

Tra l'altro è interessante scoprire la doppia natura di molte bestie come il coniglio, il cigno, il cane, addirittura la povera anatra, simbolo anche di lussuria... Parliamo di sincretismo religioso?

«A dire il vero l'anatra è l'animale con il pene più lungo rispetto al corpo: il Gobbo del

MUSICA

Valentine, basket e barre rap
E Trieste diventa protagonista

FILIPPO ERRICO VERZÈ

Aspettando di rivederlo in campo il primo possibile dopo l'infortunio rimediato alle Final Eight di Coppa Italia, magari già domenica 2 marzo al PalaRubini nel derby con la Nutribullet Treviso, Denzel Valentine, stella della Pallacanestro Trieste, ha approfittato dello stop forzato per dedicarsi alla sua più grande passione

assieme al basket: la musica. L'americano ha infatti pubblicato il videoclip della sua canzone "Want You". Un pezzo dai toni leggeri, a metà tra hip-hop e r&b, parte del suo ultimo album intitolato "The Journey", uscito nelle scorse settimane in formato digitale su Spotify e Apple Music.

Nel singolo, Valentine ha voluto omaggiare quella che è l'ultima tappa del suo viaggio di vita, vale a dire Trieste. Il vi-

deo, disponibile su YouTube, è ambientato proprio nella nostra città, con luoghi simbolo come Piazza dell'Unità, Corso Italia e le Rive ben riconoscibili. Ma non solo. L'ex Chicago Bulls e Cleveland Cavaliers ha coinvolto anche i suoi compagni di squadra: in alcune scene ambientate in un bar del centro, tra un calice di Spritz e un mojito, compagno Colbey Ross, Markel Brown e Jayce Johnson, tutti partecipi del cli-



Un estratto del videoclip di "Want You", girato in vari luoghi iconici di Trieste, come Piazza dell'Unità

ma da festa emanato dalla canzone. Un ulteriore riferimento all'attuale squadra arriva anche dal suo outfit, dato che lo si vede sfoggiare con fierezza il giaccone di rappresentanza

della Pallacanestro Trieste. In barba alla stragrande maggioranza dei rapper attuali e ai loro elaborati capi di design. Insomma, se con questo video Valentine ha voluto comunica-

re a tutti quanto si stia trovando bene nel capoluogo giuliano, si può dire che il messaggio sia arrivato forte e chiaro.

In ogni caso, per lui quello della musica non è solo un hob-

FATTI
& PERSONE

Corsi all'Eurovision dopo la rinuncia di Olly

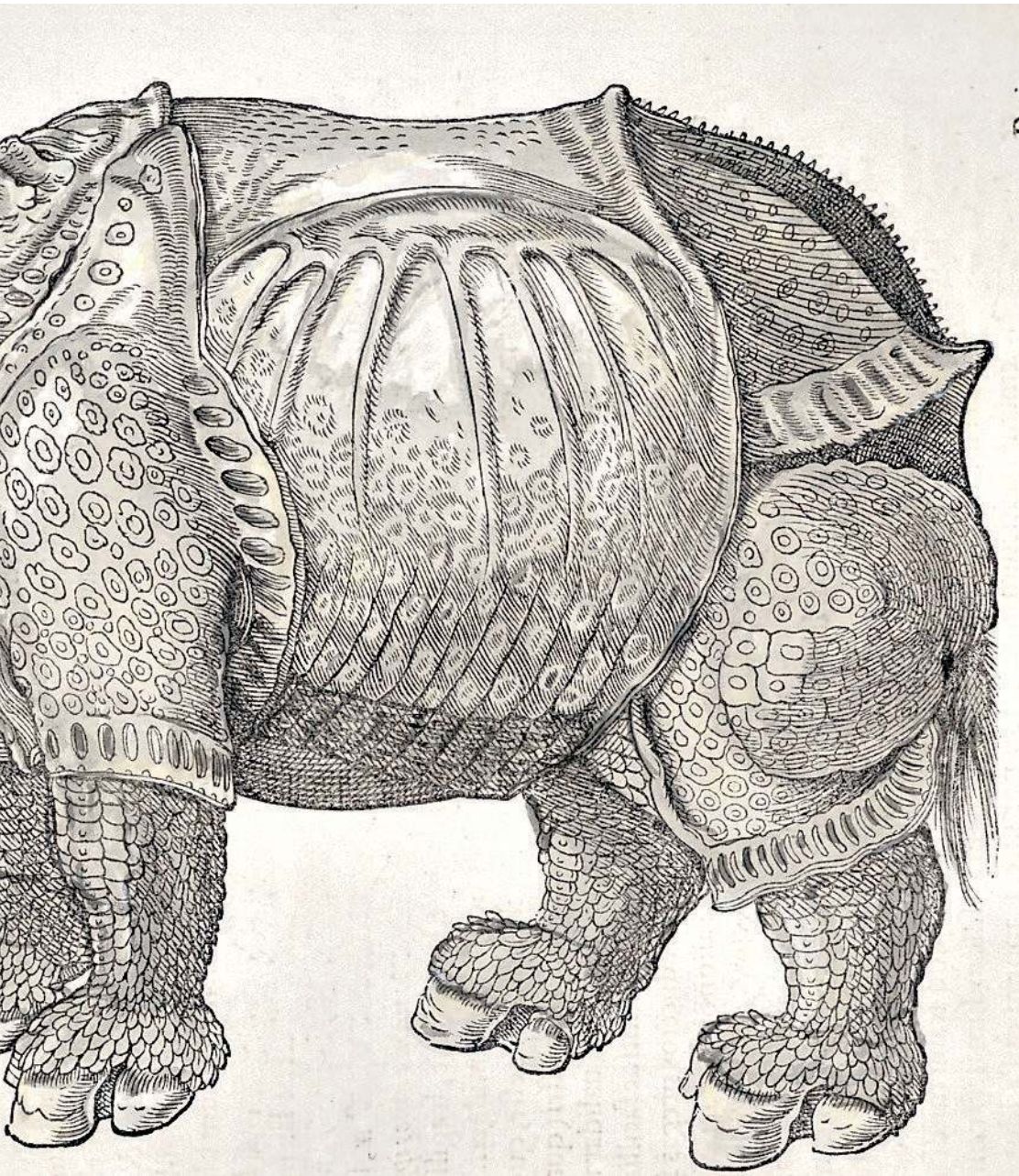
Sarà Lucio Corsi, secondo nella settantacinquesima edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo, a rappresentare l'Italia a Basilea durante Eurovision Song Contest. Il contest internazio-

nale che vede in gara 37 nazioni, di cui 5 big five, tra cui proprio l'Italia, prevede 2 semifinali, in onda il 13 e il 15 maggio su Rai 2, e la Grand Final, in cui si esibirà l'artista italiano. Alla fine Olly, il vincitore



del Festival di Sanremo 2025 con Balorda nostalgia, ha rinunciato, non parteciperà agli Eurovision Song Contest. Scrive su Instagram. «Sono giorni che mi interrogo e chiedo pareri a tutti: la risposta è sempre la stessa: "alla fine devi fare quello che ti senti", perché tutti sanno

quanto conti per me essere me stesso, sempre». Così Corsi: «Ci vediamo all'Eurovision. Ho sempre inseguito le chitarre in fuga dalle custodie, i pianoforti scappati dalle case, le armoniche soffiate dal vento, rincorrerò gli strumenti anche stavolta».



Sud America misura circa 40 cm, mentre il suo pene ne misura 43. La scienza lo ha scoperto relativamente tardi ma certo l'antico mondo contadino non aveva mancato di notarlo, e di trarne le debite conseguenze, come per il coniglio. Sincretismo, sì, e facili simbologie: il cigno ha piume candide ma carni scure, per dire. Per il Vicino Oriente il cane è immondo ma è anche la sola creatura che vede l'angelo della Morte: è, come per noi, custode di tombe...»
La natura dello scrittore,

forse come quella di molti di questi animali, è molteplice. Come convivono in lei le storie del commissario Melis e le sue raffinatissime competenze di bibliofilo?
«Non soltanto Melis, ma anche Neron Vukcic o i romanzi-romanzi, come "Colui che è nel buio", dove molto di quanto abbiamo detto convive. Generi diversi si fondono nel mio stile, e lo stile non è orpello ma distillato di vita. In ogni mio libro, nutrito dal calore di fiamma lontana, ri-

cerco l'incanto della parola, il periodo che s'illumina di un pensiero, l'ammaccatura elegiaca che tanto spiace alle scuole di scrittura, l'epopea dell'anima. Preziosismi? No, memoria di un mondo svanito che è anche scelta di stile, il bisogno di far risuonare le parole primordiali dietro le parole comuni, talvolta un'urgenza interiore, o un impasto di queste tre cose. Comunque, non una supremazia stilistica in sé; che però, se c'è, più mi piace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Denzel Valentine in azione al PalaRubini con la maglia di Trieste

by, ma una parte integrante della sua vita. In un'intervista fatta qualche anno fa a Usa Today, ha rivelato di aver iniziato a produrre canzoni durante il terzo anno di college alla Mi-

chigan State University, aiutato dal compagno di stanza, Eron Harris, che produceva musica sul suo portatile. «Poi, quando sono andato a Chicago (per giocare in Nba con i

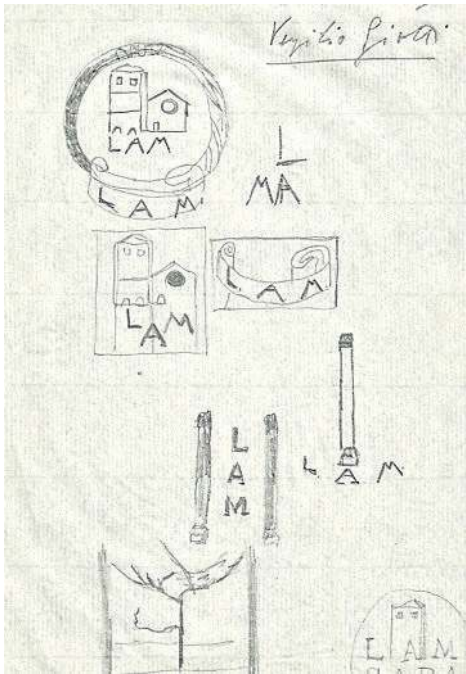
Bulls, ndr) mi sono fatto installare uno studio di registrazione nel mio appartamento», aveva raccontato. Tra le sue influenze, tanti mostri sacri del rap: Jay Z, Tupac, 50 Cent, Biggie, così come artisti più recenti come Drake, Meek Mill e infine Lil Wayne, colui che per primo l'ha fatto avvicinare a questo genere.

Le canzoni di Valentine raccontano la sua vita e i luoghi più rappresentativi. Non a caso il suo primo EP, uscito nel 2021, si intitola "517 Made Me", in riferimento alla sua città natale Lansing, situata nel Michigan. «La musica è un'ottima valvola di sfogo: voglio rapportarmi con i fan e far emergere il mio punto di vista, anche solo per liberarmi da ogni pensiero negativo». —

LA LETTERA

«Il logo della Libreria Saba disegnato da Giotto è parte della sua storia»

Nella testimonianza degli eredi la vicenda del simbolo ideato dai due artisti ormai oltre un secolo fa



Un interno della Libreria Saba dopo la riapertura e la "figurina" disegnata da Virgilio Giotto

LA LETTERA

Nel 1957, ad un mese dalla morte di Virgilio Giotto, Annetta Pane, alias Linuccia Saba, scrive su di lui un bellissimo ricordo nel quale menziona la sua prima commissione di prestigio, dopo il suo ritorno a Trieste nel maggio del 1919: il logo-marchio della Libreria Antica e Moderna di Umberto Saba. Linuccia racconta: "disegnava per lui la piccola figurina, la sobria immagine di S. Giusto che ancora oggi è il simbolo della Libreria, e ritorna su ogni catalogo, su ogni foglio di carta da lettere". In realtà, così Saba scrive ad Aldo Fortuna, il logo nasce come timbro, ma ben presto entra in tutti i cataloghi e le edizioni della Libreria, in primis in Cosseleggere e vaganti del 1920.

Si tratta di un dono a cui Giotto lavora con molta intensità e varie sono le soluzioni adottate, come si vede in que-

sto progetto. In questo timbro-marchio non vi è solo San Giusto, con la sua amplissima e significativa simbologia, ma soprattutto vi sono la biografia e il legame di amicizia di due poeti, di mio nonno Virgilio e di Umberto Saba. Saba era di casa, era uno di noi, e attraverso le sue opere quel logo era sempre nella nostra biblioteca e sempre nei pensieri di mio nonno e di mia madre, Tanda. Inoltre, come ho appreso, è associato al nome del tipografo Bodoni.

Vi è un libretto, ora alla Nazionale di Roma, dove Saba e Giotto, quasi scusandosi di essere degli allievi maldestri nell'arte tipografica, dicono di voler essere degni dell'opera di Bodoni perché "non potrà mai esserci buona e since-

ra poesia senza bella e armoniosa stampa". Quanta modernità! Se mi avessero consultato avrei spiegato che dentro quel timbro-marchio vi è una quotidianità di sogni, fatiche, miserie che mio nonno e Saba vissero dal 1919 al 1932. Credo quindi che sia facile immaginare l'amarezza e l'enorme dispiacere che ho provato vedendo che il nuovo marchio della Libreria Saba non è più quello originale, creato da mio nonno e Saba quasi 106 anni fa. La Libreria Saba rimane un patrimonio importantissimo della nostra città, ma, mettendo da parte il vecchio logo, ora è priva di una parte fondamentale della sua storia e questo mi provoca grande tristezza.

RINA E GLI EREDI DI GIOTTO

PUNTO CRITICO

Puccini all'ennesima potenza per il debutto al Verdi

Puccini all'ennesima potenza. "Il Trittico" che ha debuttato al teatro Verdi venerdì sera, salutato da tantissimi applausi, ha emozionato, rapito e convinto tutti. Ci sono voluti più di 50 anni affinché il teatro riportasse in scena un titolo che richiede un impegno enorme, con una trentina di cantanti in scena. E l'attesa è stata premiata, grazie a un cast davvero di prim'ordine che

ha interpretato delle pagine di musica a tratti oscure e intense. L'idea del regista Pier Francesco Maestrini di ambientare tutte e tre le storie in un'atmosfera dantesca, ricreando con le videoproiezioni l'inferno più cupo, funziona, legando tra loro tre atti unici capaci di stare benissimo in scena anche singolarmente. Per questo in tanti conoscono "Gianni Schicchi" o "Suor Angelica" mentre in

meno hanno avuto l'occasione di vedere il primo: "Il tabarro" una storia di amori, tradimenti e sogni, che culmina con un efferato doppio omicidio. Il maestro Francesco Ivan Ciampa ha sottolineato con cura e passione ogni sfumatura degli atti unici, offrendo al pubblico una successione infinita di emozioni. La musica eseguita magistralmente dall'orchestra del teatro. —
S.D.S.

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Incontriamoci a bassa voce al Bioma

Gli appuntamenti con "Incontriamoci a bassa voce al BioMa" sono ripresi già a gennaio.

Oggi si fa dunque il bis con i lettori e le lettrici volontarie di Nati per Leggere che proporranno ai bambini dai 3 ai 6 anni e alle loro famiglie la lettura di libri, favole e albi illustrati a tema mare e natura nella Tana del Polpo del Biodiversitario Marino, giunto al suo terzo anno di presidio ufficiale di Nati per Leggere.

Alla lettura seguirà come di consueto la visita alla scoperta del BioMa in compagnia dello staff WWF dell'Area Marina Protetta. L'evento rientra nel programma dei "Piccoli incontri con la biodiversità" realizzato con il contributo della Regione FVG.

La partecipazione è gratuita ma la prenotazione è obbligatoria con messaggio Whatsapp al 3493256747, indicando nome ed età del/la bambino/a e nome del genitore o altro adulto accompagnatore.

Attendere conferma scritta.

Alle 11
Visita guidata a "Verso le vette"

Oggi alle 11 si terrà una visita guidata alla mostra "Verso le vette. L'alpinismo e Trieste" allestita nelle sale del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. La visita sarà condotta dai

curatori della mostra Anna Krekic e Flavio Ghio. L'ingresso è libero, incluso nel biglietto del Castello di San Giusto (7 euro intero e 5 euro ridotto).

Alle 15
Affrontare il Glioblastoma

Oggi alle 15 in Sala Luttazzi si terrà la conferenza a ingresso libero "Affrontare il Glioblastoma con speranza e coraggio".

Alle 17
Sinisi in "La simpatia di tutte le cose"

Michele Sinisi torna sul palco di Hangar Teatri, a due anni di distanza dalla messa in scena di "Tradimenti", oggi alle 17 con "La simpatia di tutte le cose", un viaggio tra memoria e poesia scenica.

Giovedì
Incontro genitori separati

Giovedì alle 20 in via del Lavatoio 5 (quarto piano) si svolge l'incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori separati.

Info e prenotazioni al cellulare 370 3388545, email ampstriestefvg@gmail.com

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.



"Un pinguin a Trieste" al Basaglia

Oggi alle 16.30, al teatrino Basaglia del parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) andrà in scena il quinto spettacolo fuori abbonamento della 40a Stagione del Teatro in Dialetto Triestino de L'Armonia Aps: "UN pinguin a Trieste: storia di Marco" lettura scenica tratta dal libro di Roberto Covaz.

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA UBIK

"Il tappeto dei libri" per i bambini



"Il tappeto dei libri" è un pomeriggio di letture per i più piccoli, che si terrà oggi alla libreria Ubik alle 16.30. L'incontro è dedicato ai piccoli da 1 a 3 anni. Ad accogliere i piccoli, a sfogliare e a leggere con loro tanti splendidi albi illustrati, ci sarà la libreria Marzia Mangano, appassionata conoscitrice dell'editoria per l'infanzia.

Gli incontri alla libreria di Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15) saranno aperti a tutti, un paio di domeniche al mese. Per un'ora circa, a partire dalle 16.30, i piccoli si siederanno insieme sui morbidi tappeti "magici" verdi della sala ragazzi e, storia dopo storia, faranno un viaggio ricco di avventure e sorprese, emozioni e risate.

Per genitori e nonni che li accompagneranno, sarà un'occasione per scoprire titoli classici ma anche libri pochi noti e chicche imperdibili. Per tutti, un'occasione per trascorrere in compagnia un pomeriggio stimolante.

I primi appuntamenti: domenica 23 febbraio, per i primissimi lettori da 1 a 3 anni; domenica 9 marzo, per i bimbi da 3 a 5 anni.

TRIESTE - ALLE 11 AL MIELA

"La bianca, la blu e la rossa"



Oggi alle 11 al teatro Miela lo spettacolo "La bianca, la blu e la rossa", di e con Alice Bossi, regia di Monica Mattioli, disegno sonoro di Claudio Giussani. Questa la storia: «E se un giorno arrivasse nella vostra città qualcuno proveniente da un altro paese? E se questo qualcuno fosse molto diverso da voi e venisse ad abitare proprio nell'appartamento vicino al vostro? Questa è la storia di una città dove tutto è blu. Blu, un monocolor che non è solo esteriore ma che si estende anche all'animo. Qui abita la Blu che, come tutti gli abitanti, vive secondo regole precise, in silenzio, in modo schematico e totalmente pianificato. Ogni giorno è uguale a quello prima e uguale a quello dopo. Ognuno vive per sé. Una mattina apparentemente uguale a tutte le altre mattine arriva in città la Rossa che giocando e divertendosi sconvolge totalmente l'ordine della città. Nessuno aveva mai visto quel colore e soprattutto nessuno dei blu aveva mai avuto il tempo di giocare né di divertirsi».

Fascia d'età dai 3 anni. Come ulteriore momento di aggregazione, per conoscersi, incontrarsi e per sentirsi più a casa, verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti.



TEATRO

Bussani recita tormenti e beatitudini di essere donna

"Il collo mi fa impazzire" debutta al Miela uno spettacolo di caustico umorismo

Annalisa Perini

Come non implodere o non esplodere nella lotta quotidiana con l'inesorabile trascorrere dell'età, tra problemi e stratagemmi (siano la tinta, il fitness, i massaggi e i "filtri") segnati in agenda alla voce "ordinaria manutenzione"? Se lo chiede, girando i quesiti al pubblico, l'attrice Laura Bussani nel suo nuovo assolo, "Il collo mi fa impazzire. Tormenti e beatitudini dell'essere donna", al debutto stasera alle 19 al ridottino del Miela e in replica il 24, 25 e 27 febbraio alle 20.30. A cura di Massimo Navone e prodotto da Bonawentura, nella

rassegna Protagoniste è un recital che, in uno spazio scenico intimo (potrà ospitare solo 30 spettatori) rilancia dal palcoscenico, attualizzandolo, argomenti tratti dall'omonimo libro del 2006 della giornalista, regista e sceneggiatrice Nora Ephron, denso di umorismo caustico e leggendario. Ephron è autrice anche dell'indimenticabile film con Billy Crystal e Meg Ryan "Harry ti presento Sally", diretto da Rob Reiner nell'89. «Odio il mio collo - protesta tra le sue pagine, riferendosi a quel "passaporto che rivela la propria vera età" - e odio la gente che sostiene che invecchiare è bello, che si diventa

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30
FELLINI	www.triestecinema.it
UnaviaggiatriceaSeoul	16.30
L'uomodiargilla	18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
Il seme del fico sacro	16.00-21.00
Itaca. Il ritorno	18.50
The Brutalist	Candidato a 10 Oscar 16.30-20.00
Il mio giardino persiano	18.30
Io sono ancora qui	16.15-20.30
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Captain America: Brave New World	16.30-18.45-21.00
Paddington in Perù	16.30-18.20-20.00
A Complete Unknown	Candidato a 8 Oscar 16.30-19.00-21.00
Anora	21.15
L'eredità	21.45
Dreamworks: Dog Man	16.30
Emilia Perez	Candidato a 13 Oscar 16.30-18.45-21.00
Diamanti	16.30-18.50
Paprika - Sognando un sogno 4k	18.20

We Live in Time	21.15
THE SPACE CINEMA	Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Dog Man	11.00-13.25
FolleMente	11.15-13.35-14.50-15.50 16.50-18.25-19.45-21.00-22.00
Paddington in Perù	11.20-13.10-14.20-16.05-17.30-19.25
10 giorni con i suoi	11.00-15.40-18.45
Captain America: Brave New World	14.00-16.00-17.00-18.10-21.20
Captain America: Brave New World V.O.	11.30-19.00
The Brutalist VM14	20.15
Inside Out 2	11.00
Io sono la fine del mondo	22.10
Una Barca in Giardino	11.00-13.30
Strange Darling VM14	21.50
We Live in Time	21.50
Tutto il tempo che abbiamo	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
FolleMente	15.15-17.15-21.00	
Paddington in Perù	15.00-16.50-18.45	
Io sono ancora qui	15.10-17.40-19.00	
The Brutalist VM14	20.00	
Anora VM14	15.00-21.20	
Il seme del fico sacro	17.30-20.30	
Captain America: Brave New World	15.40-17.50-21.00	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
FolleMente	15.30-17.30-20.30	
Paddington in Perù	15.00-18.50	
Il mio giardino persiano	18.45-20.40	
Captain America: Brave New World	15.45-18.00-20.20	

TEATRI

L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 "Un pinguin a Trieste: storia di Marco" Lettura scenica liberamente tratta dal testo di Roberto Covaz, adattamento scenico a cura di Riccardo Beltrame e Liliana Decaneva, regia di Pierluca Famularo. Performance presentata dall'Associazione La Macchina del Testo - U.I.L.T. Spettacolo Fuori Abbonamento della 40a Stagione de L'Armonia Aps. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Ore 16.00 "Contemose la giusta" Teste e regia di Maria Assunta Zaccagna. Lo spettacolo è messo in scena dalla "Compagnia Quei de Scala Santa Aps - F.I.T.A" presentata da L'Armonia Aps in collaborazione con il Circolo Acli di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390813
"Oggi alle ore 11.00 "Il Cavaliere sulla luna" Spettacolo nell'ambito della rassegna "Ti racconto una fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Oggi alle ore 16.30 va in scena "Pazza" Con Vanessa Gravina, Nicola Rignanesi, Davide Lorino, Paola Sambo, Maurizio Zaccagna e Fabrizio Coniglio che ne cura anche la regia.

"Domani alle ore 18.00 "Una canzone ancora" " di Maurizio de Giovanni. Con Marzia Postogna, Daniela Gattorno e Valentino Pagliei. Regia di Elke Burul. Spettacolo per la rassegna Teatro a Leggio.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200
""Trittico" di G. Puccini" Oggi domenica 23 febbraio ore 16.00 (D), venerdì 28 febbraio ore 20.00 (B), sabato 1 marzo ore 16.00 (S), domenica 2 marzo ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672
"La stagione del racconto - Oggi alle 16.00 "Ti presento i suoceri" Regia Michael Jacobs (IV), con Richard Gere e Diane Keaton. Usa, 2023, 95. Ingresso libero.

Miela Ridottino "Protagoniste - Oggi alle ore 19.00: Laura Bussani in "Il collo mi fa impazzire, tormenti e beatitudini dell'essere donna" dal romanzo di Nora Ephron. Ingresso €18,00, ridotti €15,00.

"Miela Bimbi - Oggi alle 11.00 "La Bianca, la Blu e la Rossa" La storia di una città dove tutto è blu. Fascia d'età dai 3 anni. Ingresso €7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle ore 16.00 "Il caso Jekyll" " tratto da Robert Louis Stevenson. Adattamento Carla Cavalluzzi, Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Daniele Russo. Durata 2 ore. Turno D.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481494369
"Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo alle ore 20.45 "Crisi di Nervi" Tre Atti Unici di Anton Cechov, per la regia di Peter Stein. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" con il Trio Metamorphosi. Martedì 11 marzo alle ore 20.45 "Supplici" di Euripide, regia di Serena Senigaglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" con Pierpaolo Spollon. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



IL COLLO MI FA IMPAZZIRE
LAURA BUSSANI
NELLO SPETTACOLO

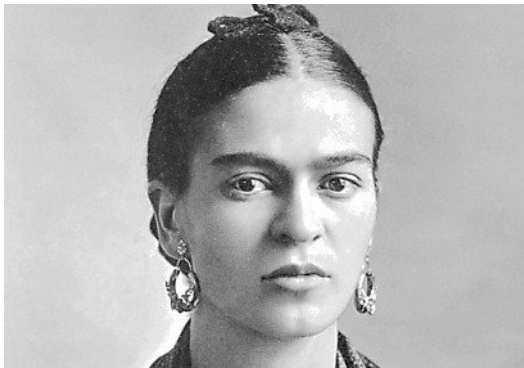
più saggi. Per capire quanti anni ha una sequoia bisogna tagliare il tronco e contare gli anelli. Se la sequoia avesse un collo non ce ne sarebbe bisogno. Ci si ribella, ci si deve ribellare all'immagine contraffatta di sé che appare nello specchio. Anche perché dal collo all'anima il passo è breve». Bussani già nel proprio spettacolo "Paraormonal Activity Show" rifletteva sulla menopausa, dando vita a vari personaggi, per dare voce, umoristicamente, a drammi e stereotipi antichi e contemporanei. Ora in questo assolo, che vede la collaborazione ai testi di Navone e Stefano Dongetti e l'arredo scenografico di Marco Puntin, rimaneggia alla sua maniera svariate riflessioni e ispirazioni. «Continuo ad occuparmi di problematiche femminili – spiega l'attrice – ma stavolta non mi affiderò a una costruzione polifonica di caratteri. Sarò in scena senza "maschere", in uno spazio raccolto e in un esperimento di "teatro da salotto". In dialogo con il pubblico, all'insegna dell'ironia e dell'autenticità, proporrò anche sondaggi improvvisati, ispirati al libro».

Sono passati vent'anni da

quando è stato scritto. Vien da chiedersi cosa sia cambiato, intanto, su certi argomenti, nella percezione di sé e in quella sociale. «Ephron rivolge il suo sguardo, con acuta ironia, agli anni '90 e ai primi anni 2000, credo però che certi temi siano intramontabili, tra cui "come ho speso il mio tempo sino a ora e come posso ancora spenderlo?". Certo, oggi il concetto dell'"avere una certa età", con annessi "cedimenti", si è spostato anagraficamente in avanti. Però, se decenni fa non esistevano miliardi di creme, sieri, trattamenti e scoperte anti age che adesso sono disponibili, attualmente un processo di omologazione estetica, con la stigmatizzazione di qualsiasi difetto, investe anche donne di giovane età». **E non solo le donne, anche se da tempo immemore pare che la preoccupazione di invecchiare debba turbare soprattutto l'universo femminile.** «In un'ottica di parità spero che tra il pubblico ci siano anche degli uomini. Gli argomenti da esplorare non mancheranno di certo. E comunque penso sinceramente che sia meglio tenersi una propria faccia, sia pure da prugna raggrinzita, che diventare un palloncino lucido, pronto ad esplodere da un momento all'altro e identico a mille altri». —

TRIESTE - ALLE 11 AL TEATRO VERDI

Lezione di Storia su Frida Kahlo



Oggi alle 11 al Teatro Verdi si terrà l'incontro Frida Kahlo, corpo a corpo con la pittura, a cura di Costantino D'Orazio, direttore dei Musei Nazionali di Perugia. È il sesto e ultimo incontro nell'ambito del presente ciclo delle Lezioni di Storia degli Editori Laterza, con promozione del Comune di Trieste, contributo della Fondazione CRTrieste e partenariato mediatico de Il Piccolo-Nord Est Multimedia. La lezione potrà essere seguita anche in diretta streaming sul canale YouTube del Comune di Trieste e sul sito de Il Piccolo. Frida Kahlo fu maestra di libertà, rivoluzionaria, feroce avversaria della società patriarcale messicana. Grazie al suo coraggio molti stereotipi che inchiodavano le donne a pochi ruoli circoscritti furono per sempre sradicati. Dipinse il suo corpo in modo crudo, mostrando cicatrici, dolore e vulnerabilità, sfidando gli ideali convenzionali di bellezza con l'esplorazione minuziosa della complessità dell'identità di genere e affrontando temi legati alla sessualità, alla maternità, a una femminilità orgogliosamente vissuta. Nella storia dell'umanità il conflitto tra donne e uomini si è declinato in forme diverse coinvolgendo tutte le dimensioni della vita: dalla famiglia alla politica, dall'economia alla cultura. Questo è stato il tema delle sei Lezioni di Storia.

TRIESTE - ALLE 11 E ALLE 16 ALL'IMMAGINARIO

Scoprire le cellule al microscopio



Si terrà oggi al Museo della Scienza - Immaginario Scientifico del Magazzino 26 in Porto vecchio un approfondimento intitolato "Amica cellula", incentrato sulla cellula e sul tessuto muscolare, che includerà anche delle osservazioni al microscopio. La cellula è la più piccola unità vivente ma svolge moltissime funzioni fondamentali. Durante le attività di oggi i visitatori avranno modo di arricchire la visita al museo dell'Immaginario Scientifico di Trieste dando un'occhiata, da molto vicino, ai mattoncini del nostro corpo. La mattina alle 11 e nel pomeriggio alle 16, si avrà occasione di ripassare la struttura della cellula, con l'aiuto degli exhibit interattivi e dei microscopi del museo, e di scoprire nel dettaglio le cellule del tessuto che ci aiuta a muoverci e a stare in piedi: quello muscolare. L'approfondimento è adatto a visitatori da 6 anni in su. Rientra nel biglietto al museo e non prevede alcuna forma di prenotazione.

TRIESTE - ATELIER POLVERE D'ARTE

L'età adulta e l'infanzia nell'opera di Maran in mostra fino a marzo



Una delle opere di Marco Maran

Francesca Schillaci

Partire dal bambino che è in noi e interrogarsi attraverso l'immagine sulle evoluzioni e sui conflitti che ci hanno resi gli adulti di oggi. È una sensazione di ritorno quella che indaga l'artista Marco Maran nella mostra "Stratografie" che è stata inaugurata ieri pomeriggio nell'atelier di Polvere d'Arte in via san Michele 11/b. La mostra resterà allestita fino all'8 marzo dal lunedì al sabato (11-12.30 e 15.30-17). Oltre cinquanta opere tra disegni a tecnica mista di carboncino, grafite e china, si alternano a dipinti a olio su tela che raccontano il percorso di introspezione che ha fatto dell'artista un uomo rinnovato, sempre alla ricerca di una semiotica dei segni e di una semantica delle parole. Una piccola installazione, infatti, raccoglierà alcuni diari d'artista che Maran ha riempito nel corso degli anni con poesie, schizzi di ritratti, segni immutabili del tempo per arrivare ad approfondire quei volti di fanciullo diventato uomo, già in tenera età. Il colore viene rappresentato dalla sfumatura sui lineamenti del viso, un segno che sembra tracciare già una precoce senilità nel bambino ritratto, quasi a suggerire un incontro di emozioni tra

rabbia, dolore e un'antica malinconia. Sentimenti non vissuti in chiave negativa, ma al contrario accolti come flusso inevitabile di un processo di crescita che porta l'uomo prima e l'artista poi a indagare il caos come punto di appoggio per trovare in seguito un proprio posto nel mondo. Questo processo di cambiamento e di scoperta si trasmuta nei disegni in bianco e nero, dove quel caos trova una stasi, si immola al silenzio dell'immobilità per poter affidarsi all'inevitabile metamorfosi del corpo e di tutto il suo abitare. "Inizialmente, due figure vengono rappresentate all'interno di una stessa tela – scrive il curatore Francesco Grazioli – in un secondo momento i soggetti si trasformano in un dittico. La serie trova infine apice nell'autoritratto: un solo soggetto che rappresenta al contempo un urlo di speranza e di dolore, di conquiste e fallimenti." La sintesi del percorso stilistico di Maran si compie dunque sempre attraverso i disegni che ha svolto in due anni, dai quali ha ricavato schizzi, studi e sperimentazioni per ricercare un segno più libero e scardinarlo da quell'immobilità necessaria per innalzarsi a una nuova percezione della vita e dell'arte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

Via al ciclo di eventi sul dialogo letterario tra Sciascia e Zlobec

Saranno momenti di assoluta bellezza quelli che da oggi fino al 13 giugno accompagneranno gli spettatori sugli ideali, la storia della società contemporanea e la poesia con al centro il carteggio fra Leonardo Sciascia e il poeta sloveno Cyril Zlobec. Otto gli eventi previsti e inclusi nell'ambito delle manifestazioni di Go! 2025 con il patrocinio della Regione. Al centro del lavoro di Mario Milosa, regista degli spettacoli oltre-

ché autore del copione, è il ritrovamento presso la "Fondazione Sciascia" di Racalmuto e l'Archivio Nazionale di Lubiana di una serie di lettere che i due grandi personaggi della cultura europea si scambiarono per anni, affrontando il tema dei confini e del loro superamento già nel corso degli anni '70. All'epoca vivevano i "blocchi" politici e la chiusura tra gli stessi, e una barriera composta da reti, ringhiere e

torrette di fatto tagliava le due città lungo un confine che divideva anche case e giardini e persone che da sempre avevano convissuto insieme. I due letterati avevano anticipato l'idea che un giorno le aperture culturali avrebbero sconfitto le barriere geografiche. Durante lo spettacolo verranno lette alcune di queste struggenti lettere, sul copione scritta da Mario Milosa, e poi interpretate con Maria Francesca Arcidia-



Leonardo Sciascia

cono, con interventi di riflessione musicale curati dalla pianista triestina Mariarosa Pozzi e il violoncellista veneziano Antonio Galligioni. Agli eventi parteciperà la professoressa Martina Ozbot, direttrice del

Dipartimento di lettere contemporanee dell'Università di Lubiana. Un'occasione da non perdere, auspicando la partecipazione soprattutto degli studenti, perché ai giovani era rivolto il pensiero dei due lette-

rati. Essi potranno quindi apprendere la recente storia attraverso una inedita chiave di lettura di un periodo che – alla fine – coinvolse tante, troppe persone. Il ciclo di otto spettacoli partirà da Gorizia oggi, alle 11, a Palazzo De Grazia, per poi articolarsi a Grado, il 18 marzo alle 18 all'auditorium Biagio Marin, il 21 marzo, alle 20.30, alla Biblioteca civica di Nova Gorica, il 28 marzo, alle 20.30, al Castello di Miramare, il 15 aprile, alle 18, all'Università di Lubiana, l'11 maggio, alle 11, nell'isola di Mota safon bella laguna di Grado, il 25 maggio, alle 17, a Cividale nella chiesa dei Battuti, il 13 giugno, alle 21, al teatro Sirk di santa Croce. Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero. —

IL ROMANZO STORICO

La vera storia della banda Hood Wu Ming 4 esplora il medioevo tra folclore e rivoluzione

Il nuovo libro solista del membro del collettivo ex Luther Blisset racconta la storia del bandito di Sherwood ai tempi della Terza crociata e Riccardo I



ELSANE MEC

Wu Ming 4, al secolo Federico Guglielmi (Ravenna, 1973) e membro del collettivo Wu Ming, è di casa nel mondo fantastico creato da J. R. R. Tolkien, autore di cui ha tradotto “Lo Hobbit”. L’inventore del mago Gandalf è oggetto di omaggi letterari nei suoi romanzi “Stella del mattino”, “Il piccolo regno” e, in particolare, “Difendere la Terra di Mezzo” e “Il fabbro di Oxford”. La lunga ombra di Tolkien è ben visibile anche l’ultimo libro di Wu Ming 4: “La vera storia della Banda Hood” (Bompiani, pp. 233, euro 16). Un romanzo storico, in cui gli stili del videogioco si fondono col virtuosismo letterario attorno al genere del racconto d’avventura. La storia è quella ben nota di un brigante che ruba ai ricchi per dare ai poveri, che è stata narrata per secoli tanto da diventare una leggenda, rielaborata in ballate, gesta, poemi, saghe, racconti e infine popolarizzata sul grande schermo. Dai primordi nel 1912, passando per le interpretazioni di Douglas Fairbanks (1922), Errol Flynn (1939), Sean Connery (1962), Kevin Costner (1991) fino alla più recente pellicola di Ridley Scott con Russell Crowe. Nessuna di quelle letture sembra aver



Robin Hood in una rappresentazione da ARCHIVIO AGF

soddisfatto Wu Ming 4, che propone ora una sua visione del mito di Robin Hood. Un mix tra un Bignami di storia del basso medioevo inglese e apoteosi del folclore celtico. In realtà il vero protagonista del romanzo non è Robin Hood, ma il braccio armato dello sceriffo di Nottingham, Gisborne, reduce dalla Terza Crociata in cui ha combattuto accanto a Riccardo Cuor di Leone, eroe atipico e antagonista del bandito Hood, doppiogiochista, astuto e unica figura originale in un libro popolato di stereotipi, a partire da quelli di troll, fate e folletti. Come in ogni favola su Robin Hood che si rispetti, anche questo romanzo ruota attorno all’idea di una possibile giustizia sociale, di riequilibrio, di redistribuzione della ricchezza, di vendetta delle classi più povere. Non solo, in gioco c’è anche la punizio-

ne dei nobili inglesi che tramaronero contro il Re, Riccardo I, al cui trono ambiva il fratello Giovanni Senzaterra. Trono rimasto vacante perché, durante il viaggio di ritorno dalla crociata, la nave di Riccardo Cuor di Leone era andata distrutta prima di raggiungere la costa adriatica nei pressi di Aquileia. Il re intraprese un pericoloso viaggio attraverso l’Europa centrale e nel 1192, nei pressi di Vienna, fu catturato dal duca d’Austria, Leopoldo V (col quale aveva conti in sospeso sin dai tempi della Guerra Santa) e tenuto prigioniero nel castello di Dürnstein. Venne infine liberato dietro il versamento d’una somma di 100.000 sterline. Attorno a quel tesoro muoveranno – in questo romanzo – anche i passi di Robin Hood e della sua variopinta banda di briganti poco più che adole-

scenti, dell’ambiguo ma coraggioso Gisborne, di una Dama scontenta rinchiusa in una torre come Rapunzel, di uno scaltro “seanachai”, cantastorie vagabondo e portatore di messaggi segreti, nonché di un manipolo di orrendi cortigiani e di scherani senza scrupoli. Su tutto si staglia la magia della foresta di Sherwood, il regno di Robin Hood e delle creature fantastiche che ne definiscono le leggi. Un tripudio di verde che rimanda non solo ai colori del bosco di Mirkwood descritto da Tolkien, o all’abbigliamento del bandito più longevo di tutti i tempi, ma anche ad altri miti come quello di “Sir Gavain e il Cavaliere Verde”, un’apoteosi della simbologia della speranza, della natura della vita, ma anche dello spettrale verde livido della morte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Il lavoro di Tamburini come espressione dell’eclettismo triestino



FRANCESCA SCHILLACI

È caratteristico di molti triestini svolgere nell’arco della propria vita più impieghi, oltre al lavoro che determina una struttura esistenziale, tale da rappresentare l’immagine sociale che si dà. L’eclettismo è parte integrante della particolarità di Trieste, voce multiforme dei suoi abitanti che l’ha resa così affascinante agli occhi del mondo. Come molti altri, questo è il caso di Dino Tamburini, ingegnere e architetto che nell’arco della sua vita (1924-2011) ha spaziato i suoi interessi professionali e dilettantistici non solo in importanti progetti ingegneristici e architettonici, ancora oggi visibili in città, ma si è occupato anche di disegni e dipinti, oltre alla realizzazione della sua casa editrice lapidia fatta principalmente di cataloghi e libri regalati a pochi eletti. L’obiettivo per Tamburini era condividere sogni e progetti con poeti e artisti della città, spaziare oltre l’uniformità di una professione per scovarne piuttosto la bellezza e l’estetica dentro ogni progetto. Per onorare questa rara multidisciplinarietà, un gruppo di lavoro costituito da amici e studiosi, si è riunito per raccogliere nel catalogo dal titolo “Dino Tamburini, ingegnere e architetto a Trieste 1950-2005”, pubblicato dalla collana editoriale Eda per Aracne Editrice, a cura di Diana Barillari e Lucia Krasovec-Lucas, i cento anni dalla nascita di Tamburini e ricordarne l’opera svolta. Un lavoro di precisione meticolosa che si rivela un

prezioso documento storico di consultazione per i futuri studiosi architetti e ingegneri che vorranno indagare i restauri e i progetti di molti edifici sorti a Trieste a partire dal secondo dopoguerra fino ai primi anni Duemila. Ma non solo: il catalogo, nel capitolo finale, racconta anche l’impegno e la presenza di Tamburini tra gli artisti locali e gli amici che l’hanno accompagnato nella sua propensione ai disegni caricaturali, opere degne di interesse da parte della critica d’arte. Il volume è articolato in tre sezioni. La prima si concentra sulla ricerca personale che Tamburini ha svolto nella seconda metà del Novecento all’interno dell’architettura che stava affrontando importanti cambiamenti etici ed estetici nel panorama italiano. Tamburini non si sottrae dalla voglia di sperimentare, “alternando strutture residenziali ad altre con funzioni pubbliche in sequenze libere”, seguendo “la propria vocazione verso le arti plastiche e figurative.” Tra i tanti progetti creati nella ricostruzione post bellica a Trieste insieme a Roberto Costa e Umberto Nordio, si ricordano le case in via Combi, in via Canova, alcune abitazioni del rione di San Luigi, nel quale è importante sottolineare il progetto avanguardista della chiesa presente ancora oggi, fino alla progettazione della sistemazione del lungomare di Barcola, le case popolari e i progetti di architettura per le scuole. Nella seconda sezione, uno sguardo attento sui dettagli delle opere più grandi svolte da Tamburini, permette di cogliere la meticolosità del suo operato e l’impegno civile dimostrato alla sua città, fino ad arrivare all’ultima sezione che raccoglie con disegni e testimonianze, le pubblicazioni della sua casa editrice, nata su suggerimento di Stelio Crise, e le frequentazioni dei molti artisti dell’epoca, tra cui Ossi Czinner e Federico Righi, che insieme ad altri hanno contribuito a nutrire il suo antico amore per il disegno. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 È notte sul confine** di Pietro Spirito
GUANDA
- 2 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 3 Istella mea** di Ciriaco Offeddu
GIUNTI
- 4 La donna dal cappotto verde** di Edith Bruck
LA NAVE DI TESEO
- 5 Miss Bee e il principe d’inverno** di Alessia Gazzola
LONGANESI

STRANIERA

- 1 Il giorno dell’ape** di Paul Murray
EINAUDI
- 2 Tatà** di Valérie Perrin
E/O
- 3 Una poco di buono** di Alicia Giménez Bartlett
SELLERIO
- 4 Orbital** di Samantha Harvey
NN EDITORE
- 5 Il canto dei cuori ribelli** di Thrity Umrigar
LIBRERIA PIENOGIORNO

VARIA

- 1 Socrate, Agata e il futuro** di Beppe Severgnini
RIZZOLI
- 2 Trieste curiosa** di Dino Cafagna
LUGLIO EDITORE
- 3 Sangue sulla Resistenza** di Tommaso Piffer
MONDADORI
- 4 La patria alla frontiera** di Fabio Toderò
LATERZA
- 5 Elogio dell’ignoranza e dell’errore** di Gianrico Carofiglio
EINAUDI

overpost.biz

PROVERBIO

Do pesi e do misure porta a far magre figure.

La parola xe fata per sconder i pensieri.

EL CINCIUT

PROVERBIO

Una ioza de miel conza un mar de fiel.

El mondo xe mezo de vender e mezo de comprar.

N. 187

N. 07/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Go pensado anche mi a un zogo da tavola. Se ciamerà “No state rabiar –Domacia Edition”. Te se devi confrontar co la realtà cittadina e xe previsto anche un sazio premio final! Funziona cussi: te parti e, come a Trieste, se viagia a vista. Dopo tre casele riva l'imprevisto: esperto istriani difendi l'ovovia! E dove el ga de andar, a Portole?!? Tornè ala partenza e imparè la ricetta dei fusii! Rivè in area Fiera. I austriaci xe carighi de puff, i la ga venduda e no i ghe ga dito niente al zupano. Coccoli, propio. O affidabilissimi, come diseva lu. Stè fermi per un giro completo e dopo per un altro. Se passa per Ponterosso e i sui ponti magagnai. Dovè star fermi fin che i Tir no gaverà finido de disfar via Filzi. Auguroni. Do casele ancora e vai con piazza

Libertà. L'Ocio de Masimilian ga la congiuntivite, spetè quel che servi. Podè sempre zogarve co' la giarina. Bechè cinque posizioni de seguito, se vedi la linea final, ma i ve la caza: Nautaverso bloccado, par che diventerà un bareto in 3D per camionisti turchi, diese passi indrio. E Terapeutica e Aquario i farà rivar l'acqua da Lasko: più neta e te pol anche farghe la bira! Driblè el Campus (no se capissi chi devi pagar cossa a chi), Roian in ritardo (e sa che novità) e vedè el traguardo. El premio xe là: do bilietti per el Concerto dela Pase! Farè finta anche voi de viver in una cità normal e de esser 'ssai democratici. Fin che i studia le luci.

NOTIZIE COME SUPOSTE

Gianfranco Pacco

-Stropolo te ga febre, vien qua che te meto una suposta...
Go verto el giornal: xe tante robe

esagerade. Pioveta fina xe inondazion, el derby de balon lo ga vinto l'arbitro, siora Pina no trova el papagal e la ciama i pompieri: ma no la intendeva l'useleto. Pel Grande Fratello invezze xe tuto realtà. Xe anca titoli a efeto: xe diverso dir “el tram riparti” o “tacheve de novo al tram”. Aumenta le bolete de luce e gas, ma risolvemo col mercato libero e penso: gaveremo sconti su fruti e verdura. No me preocupo se aumenta la benzina perchè mi fazo sempre 20 euro. Pagina politica: in parlamento i fa i disegni de lege, che bel lavor i fa pupoli per dopo piturarli. E le suposte xe anca in tv: impizo, la giornalista xe piacente, sarà meo... Invezze xe pezo, perchè la te conta i disastri con quella passion che te fa imaginar che presto magneremo solo grili, tofu e cavalete, el vizin de casa se trasformerà co' l'intelligenza artificiale, ghe sarà un'invasione de alieni e un meteorite ne cascherà in testa co 'ndemo far spesa e... me sveio del incubo sudado, penso che San Valentino o Sanremo me xe restà sul stomigo e me par de sentir la vose de mama... -Stropolo te ga febre meti una suposta. -No mama, ghe ne go sentide za 'bastanza.



UNA MUTAZION GENETICA CHE GAVERÀ TUTA L'ATENZION DEI GENITORI

COCOLO!

GHE DEVO METER UN LAIK!

GHE! GHE!

vilevampi.com

LE ETA' DE L'OMO

Nevio Poclen

A 3 mesi: ngehhh...ba ba ba...brrrrrr!
A 10 ani: maaaaa!... te me compri la plestesion!?
A 16 ani: muli, sabato festin a casa de Berto che se cuca!
A 30: coss'che rompi sti veci. Mia mare: no go de farte la serva. Mio pare: te devi 'ndar lavorar! Ciò, ma te par?
A 50: go da' via l'Harlei e go comprà 'na berlina de zinquatamila euri, un saloto sule riode.
A 75: Come xe Toni? - Ucio, come te vol che sia? 70 passai xe po. Vegno 'desso del dotor che go pression e mal de schena - Ah, come te

capisso. Pirole de tuti i colori! Mi invezze dovésser far el zinocio e meter 'na bartuela de fero - Sì, ma ti almeno no te ga reumi - Mah, no so coss'che xe meio. No posso magnar, no posso beber, me piziga el figà e le gambe no me guanta. Caro Ucio, sa coss'che te digo? Vita godi, vita patissi! Fin che el zecs me guanta, mi magno e bevo.... e viva là e po bon!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

Ma el zervel te lo ga ciolto al'IKEA senza istruzioni?

SANSCEMO

Guato giallo

Sanscemo xe sempre sanscemo!

MUSEO

Marino Pestelli

Me ga fermado un che zercava el museo Pistola, la guardi qua gavemo solo el Revoltella, el xe là a un tiro de s'ciopo.

SATURDEI TRAM FIVER

El nipote de zia Mariucia

“Toni cavite quele cufiete, xe un'ora che te ciamo”.
“Tram fiver tram fiver na na na na... Scusime Pepi, no te gavevo sentido. Spetavo el tram e scoltavo l'ultima dei Bi Giis 'Saturdei tram fiver'. Volevo farghe un giro oggi, visto che sabato iera più gente qua che in Piazza Unità co xe rivado el Papa.

Però, pensandoghe, no te go visto all'inaugurazione, iero convinto che te vegniva anche ti”.
“Lassa perder Toni”.
“No capisso. A proposito, te ga sentido de quel che ga lassà la machina parchegiada sule sine sabato matina fazendo ritardar tuto l'ambaradam. Tra l'altro l'auto iera come la tua”.
“Tira pur via el 'come”.
“No dirme, te son propio nane”.
“Toni, xe tuta colpa dela marantiga. Sabato la gaveva appuntamento con la paruchiera ale nove e meza e te sa che la xe troppo sufistica per andar a pie o cior la filovia. La ga voludo gaver l'auto soto casa e venerdì sera, per no sentirla, ghe la go postegiada davanti al porton, sule sine, come go fato ogni santo giorno per nove ani”.
“E no te savevi che 'desso xe divieto de sosta permanente? Me sa 'sai che 'sta permanente te costerà sazio, sicuro più de quella dela paruchiera”.

POVERTA'

El cicala

La povertà xe tanta... per fortuna la xe divisa tra i bisognosi!

EL TAPO

Annamaria Zennaro Marsi

Ma vara ti, coss' che ga pensà un zervel genial: el trucheto del secolo, una grandiosa novità, Intendo dir: EL TAPO TACA'. Te giri el tapo dela botilia, te lo frachi per farlo alzar, se l'te intriga co te vol slucar, te lo provi ribaltar. Forsi un ioz se spandarà, ma te vol meter la comodità de no doverlo zercar! Mi credo che i pessi farà una rivoluzion. I speta ancora che i ghe scarighi, de tapi in plastica, el solito buiol. Qualche teston de grotta li doprava per stropar i busi, e qualche orada, sempre ben tapada, se li fazeva firmar de Prada. I sardoni li ingrumava pel zogo del piatin e i zievoli afamadi se ingolfava, ingiutindo el rebechin. 'desso, che no se li pol più distacar co' le fiasche ben serade, i finirà in mar e, i pessi, povareti, al magnatapo, ...no i podarà mai più zogar!



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

SARA' CHE NOI NO SANREMO. Bel musical dedicado al famoso festival, per la regia del fradel de Brian De Palma, Max. El tuto però xe ambientado a Trieste, che ga deciso de provar a farghe concorrenza al'edizion ligure. Cussi i ga ciamado dei super campioni a cantar, eco un per de nomi: la giovine Sgaia, Achille Lavarino, l'impetessà Francesco Garboni che per l'ocasion canta con Sbrumoni Sas, Ucio Corsi che canta la bellissima "Volevo esser duro (come un scalin)", la sempre bravissima

Jura e Pepi Effe. Tuti spetava Tananai ma el se ga perso come un lole. 'Sai bravi anca i Moco_Lose, ma la gente voleva i Moneskin. Grande ospite Pisdrulotti che canta quella bela: "El bunigolo del mona". Doveva presentar Carlo Sconto ma nissun ga rivado a trovarlo, cussi al suo posto iera Antonella Calici.

VOLPI AI TOPOLINI

Sorzo de Biblo

Che bel! I ga verto in febraio el cantier dei topolini cussi sarà giusto pronto tuto per otobre! I clanfadori poderà butarse coi primi fredii! I devi 'verla pensada a longo!



SPORT



Calcio - Serie C

Il poker è servito

La Triestina impone lo stop di misura all'Alcione ed è la quarta vittoria consecutiva
Gara dominata e decisa dal penalty di Olivieri ma ancora troppe occasioni sprecate

TRIESTINA	1
ALCIONE	0

MARCATORI: pt 48' rig. Olivieri

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Bianay Balcot (25' st Cortinovis), Silvestri (1' st Frare), Bianconi, Tonetto; Fiordilino (35' st Voca), Correia, Ionita; D'Urso (9' st Jonsson); Olivieri, Vertainen (35' st Udoh), All. Tesser

ALCIONE MILANO (4-3-1-2): Bacchin, Pirola (29' st Dimarco), Ciappellano, Stabile, Chierichetti; Bonaiti, Piccinocchi, Acella (21' pt Renault); Ciappellano; Invernizzi (20' st Morselli), Bright, Samele (29' st Marconi), All. Cusatis

ARBITRO: Jules Roland Mbei di Cuneo
NOTE: ammoniti Invernizzi, Tonetto, Bianay Balcot; calci d'angolo: 2-2; Spettatori 1.972 paganti (abbonati 3.3.13)

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina cala il poker di vittorie consecutive, ancora una volta piegando l'avversario di turno con il minimo scarto. Quella contro l'Alcione non è una vittoria di "corto muso" ma piuttosto di imprecisione nell'affondare un avversario dominato. La squadra di aggrappa al penalty del primo tempo dell'infallibile Olivieri, ma non può chiudere

il match per la scarsa incisività dello stesso Olivieri, di Vertainen e nel recupero soprattutto del neo-entrato Udoh. Il difetto cronico passa in secondo piano sia per la prestazione notevole che soprattutto per il risultato finale. Però resta un difetto da migliorare per non dover aver rimpianti e anche pesanti in altre circostanze nelle quali i conti potrebbero non tornare. Così come il tecnico dovrà fare i conti con gli infortuni di Balcot e soprattutto del leader difensivo Silvestri usciti per guai muscolari.

LA DIFESA BLINDATA

Se la Triestina non è stata capace di segnare in oltre mezza dozzina di chance favorevoli costruite nell'arco del match, c'è da dire che l'Alcione non è riuscito a fare un solo tiro in porta con Roos rimasto di fatto inoperoso. E questo è un merito non da poco della fase difensiva costruita da Attilio Tesser. Bianconi e Silvestri (e poi Frare) stoppano ogni velleità di Bright e Samele forti anche della protezione offerta da Correia.

IL DOMINO A CENTROCAMPO

Fiordilino, Correia e ancor di più Ionita con il supporto di D'Urso mostrano fin dall'ini-

zio la loro superiorità sui lombardi nonostante la buona attitudine degli orange al palleggio. L'Unione riparte veloce e prima Olivieri, poi D'Urso e infine Vertainen sprecano ottime chance nei primi 25'. Balcot e Tonetto lavorano benissimo sulle fasce e questo allarga le maglie degli ospiti.

IL MOMENTO DEL GOL

L'azione decisiva del match si concretizza solo nel finale di frazione. Ancora una volta è la diga Ionita a intercettare di testa, Fiordilino con un tocco da maestro pesca in area l'incursione di Olivieri con il portiere che intercetta il pallone con le mani ma anche il piede dell'attaccante. L'arbitro non ha esitazioni a concedere il penalty e lo stesso Olivieri fa il suo 6 su 6 che è un record mica da tutti.

RIPRESA IN PRESSIONE

La mazzata nel recupero non disincentiva la reazione dell'Alcione, anzi. Gli orange entrano in campo con grande vivacità e voglia di tentare il recupero. La pressione costringe la Triestina ad arretrare la propria linea (che perde Silvestri sostituito da Frare) ma rischiando poco o nulla. Non solo ma l'atteggiamento degli

ospiti apre praterie ai contropiedi e alla verticalizzazioni di cui questa Unione è molto capace grazie anche alla propulsione di Ionita e alle percussioni centrali di Correia. D'Urso lascia il posto a Jonsson come trequartista (poi l'islandese sarà adattato a destra con l'uscita di Balcot). Al 17' su cross di Fiordilino la doppia conclusione di Ionita è respinta da Bacchin e 3' più tardi il destro di Silvestri è impreciso da ottima posizione.

FINALE IN CONTROLLO

L'Unione sa stringere i denti ma sarebbe il caso di mettere la gara in ghiaccio. Non ci riesce ancora una volta Olivieri con un diagonale forte che poteva essere più calibrato. Entra anche Cortinovis con l'Alcione che va in inferiorità per aver esaurito i cambi (Piccinocchi ko). Sono di Udoh, appena entrato, le ultime due occasioni: nella prima l'attaccante è in ritardo sul primo palo, sulla seconda è impacciato da solo davanti al portiere. Con la vittoria è tutto perdonato e il pubblico, finalmente ritrovato, può festeggiare. Il miracolo di Tesser e Delli Carri è una realtà. Ora guai a sciuparla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Ionita gigante a centrocampo
La difesa non sbaglia un colpo



Artur Ionita

Il migliore

7 Ionita

Personalità, forza, dinamismo e lucidità. Il giocatore moldavo, arrivato nel mercato invernale e voluto da Tesser, dà un saggio delle sue potenzialità che in terza serie spostano gli equilibri.

6 Roos

Il portiere è impegnato nell'ordinaria amministrazione. Anzi, vista la scarsa incisività dell'Alcione e all'abilità dei compagni, non si sporca nemmeno i quantoni.

6,5 Balcot

Il ragazzo ha fisicità ma anche un piede educato per essere un terzino. Lavora bene in marcatura e non disdegna quando può di sganciarsi a destra offrendo anche qualche cross. Peccato per l'infortunio.

6,5 Silvestri

Fino a quando sta in campo si muove con la consueta perizia e con capacità di lettura delle situazioni che sa trasmettere ai compagni. Poi esce per un problema muscolare.

6,5 Bianconi

Una prestazioni delle sue: senza fronzoli e badando al sodo. Il centrale non sbaglia interventi sia di piede che di testa.

6,5 Frare

Entra al posto di Silvestri e si disimpegna con la consueta lucidità con un paio di chiusure di grande esperienza.

6,5 Tonetto

Come sempre fatica un po' a carburare ma poi si distende bene fornendo anche una spinta importante sulla sinistra. Buono anche nelle chiusure.

7 Correia

Tornato dopo il turno di squalifica il play alabardato va sul suo rendimento consueto che è costante e molto alto. Alcune uscite dalla difesa sconcertano gli avversari e deliziano il pubblico. Il francese dà grande consistenza a una mediana di prim'ordine.

to che è costante e molto alto. Alcune uscite dalla difesa sconcertano gli avversari e deliziano il pubblico. Il francese dà grande consistenza a una mediana di prim'ordine.

6,5 Fiordilino

All'inizio fa fatica a entrare nel gioco nuovamente nel ruolo di mezzala. Ma la stoffa c'è e si vede nello splendido assist per Olivieri che poi porta all'episodio del penalty. E un passaggio può valere una partita.

6 D'Urso

Sul fatto che giochi con grande generosità non c'è dubbio. Sbaglia ancora troppi appoggi ma si sbatte per andare a recuperare palloni. Prezioso ma tutti si aspettano i guizzi che sono nel suo dna.

6,5 Olivieri

Quanto a corsa e capacità di smarcarsi in contropiede l'attaccante fa una partita da applausi. Perfetto anche nell'esecuzione del rigore da lui stesso provocato. Però non si possono sbagliare tanti gol.

6 Vertainen

Dà una mano a tutta la squadra e alterna colpi di classi a giocare in ritardo o poco lucide. Insomma una prova utile ma con i pregi e i difetti mostrati finora.

6 Jonsson

Ormai è il jolly a disposizione di Tesser. Prima gioca da trequartista, poi deve adattarsi a terzino e in passato ha fatto anche da mezzala. E finora l'islandese continua a rispondere con diligenza e intelligenza.

SQUADRE GIOVANILI

Primavera sconfitta dalla capolista Mantova

Niente da fare per la Primavera sul campo della capolista Mantova. La squadra di Geppino Marino (nella foto a destra) si è arresa 3-0, con i virgiliani a mettere una seria ipoteca sul primo posto. In ca-

sa alabardata, dopo i 2 punti conquistati nelle ultime 4 gare, comincerà un nuovo mini campionato in cui l'obiettivo sarà reinserirsi in zona play-off.

Con il ko di ieri i giovani triestini sono



scivolati fuori dalla zona spareggi, al sesto posto in una classifica che resta molto corta. Di Banna, Zaniboni e Sanseverino le tre reti lombarde. Per la Triestina pesanti alcune assenze, tra queste Kosijer obbligato (ancor di più dopo il problema a Silvestri) a farsi trovar

pronto in prima squadra. Classifica: Mantova 35; Lecco 30; V.Vr 28; Rimini, Carrarese 26; Triestina 25; Pro Patria 23; Pergolettese 22; Lumezzane, Arzignano 18; Vis Pesaro 16; Torres 7. —

G.R.

Giornata 28



I giocatori della Triestina si prendono i meriti applausi della Curva Sud. Sopra, a sinistra l'esultanza di Olivieri dopo il rigore-partita. A destra, un contrasto di Ionita

LE PAROLE DI TESSER NEL POST GARA

«Noi squadra vera È stato fatto tanto, ma restiamo umili»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Siamo una squadra vera, con una mentalità da squadra. E questo è quello che serve per raggiungere il nostro obiettivo che, sia ben chiaro, è la salvezza». Proprio nel giorno in cui, grazie alla quarta vittoria consecutiva, la Triestina mette il naso fuori dalla zona retrocessione e play-out, Tesser avverte tutti che di strada da fare ce n'è ancora. E il successo sull'Alcione, se può lasciar soddisfatti, fa ancora riflettere sulla poca concretezza in avanti e sull'incapacità di chiudere le partite. «Finché la si porta a casa va bene – dice Tesser –, però spiace perché abbiamo avuto tante situazioni per chiuderla. Non è stata una gara semplice, finché non l'abbiamo sbloccata loro in mezzo al campo hanno palleggiato tanto. Siamo stati bravi a concedere poco e nel secondo tempo poi siamo stati più alti, loro si sono aperti un po' per provare a giocare di più e noi abbiamo creato veramente tanto, finalizzando poco. Situazioni che comunque fanno parte del gioco, a parte quella di Udoh che ha avuto troppa sufficienza e mi ha fatto arrabbiare».

A Tesser preme sottolineare il cammino fatto dalla squadra dal suo arrivo: «Al di là delle quattro vittorie consecutive, è un periodo che va avanti da un bel po', i punti sono stati fatti sin dall'inizio e sono stati quelli i più importanti per creare determinate basi per fare quello che stiamo facendo. Saremmo un po'



Attilio Tesser

ipocriti a dire che non abbiamo fatto niente, in realtà è stato fatto tanto ma nulla ancora di definitivo. La strada sarà ancora lunga e difficile, quindi piedi non per terra ma di più, con grande umiltà e consapevolezza. Non dobbiamo sottovalutare nessun avversario. I tifosi? Sono tornato e ce n'erano pochi, ora stiamo pian piano riconquistando una fetta importante di affetto e soprattutto di credibilità. Alla base c'è una squadra che lotta, che combatte, è questo che la gente vuol vedere».

Oltre ai tre punti guadagnati, però, la partita di ieri ha lasciato anche strascichi fisici: «Speriamo che Balcot abbia solo un affaticamento al flessore, Silvestri ha invece avvertito un problema all'adduttore e per lui purtroppo sono un po' più pessimista. Numericamente non abbiamo alternative importanti e dobbiamo sperare che non capitino altre problematiche». —

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 28

Arzignano - Virtus Verona	0-2
Caldiero Terme - Feralpisalò	2-3
Lecco - Pro Patria	2-1
Trento - Pergolettese	1-1
Triestina - Alcione	1-0
Clodense-Pro Vercelli	OGGI ORE 15
Lumezzane-Vicenza	OGGI ORE 17.30
Novara-Renate	OGGI ORE 17.30
Padova-Giana	OGGI ORE 19.30
Atalanta-AlbinoLeffe	LUN. ORE 20.30

Prossimo turno: 02/03

Alcione-Clodense	28/2 ORE 20.30
Giana-Lumezzane	28/2 ORE 20.30
Pergolettese-Lecco	1/3 ORE 15
Pro Patria-Caldiero	1/3 ORE 15
Virtus Verona-Triestina	1/3 ORE 15
Pro Vercelli-Trento	1/3 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Novara	2/3 ORE 17.30
Vicenza-Arzignano	2/3 ORE 17.30
Feralpisalò-Padova	2/3 ORE 19.30
Renate-Atalanta U23	3/3 ORE 20.30

Classifica

	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	66	27	20	6	1	48	14	34
02. L.R. VICENZA	60	27	18	6	3	42	14	28
03. FERALPISALÒ	52	28	15	7	6	38	22	16
04. VIRTUS VERONA	42	28	12	6	10	40	32	8
05. ALBINOLEFFE	42	27	11	9	7	30	23	7
06. TRENTO	42	28	10	12	6	36	32	4
07. ATALANTA U23	40	27	12	4	11	49	41	8
08. GIANA ERMINIO	39	27	11	6	10	30	29	1
09. NOVARA	38	27	10	10	7	31	23	8
10. ALCIONE	37	28	11	4	13	25	26	-1
11. RENATE	37	27	11	4	12	19	26	-7
12. LUMEZZANE	36	27	9	9	9	32	38	-6
13. ARZIGNANO	35	28	9	8	11	32	35	-3
14. PERGOLETTESE	34	28	9	7	12	29	37	-8
15. TRIESTINA	32	28	9	6	13	29	34	-5
16. LECCO	32	28	8	8	12	30	40	-10
17. PRO VERCELLI	30	27	8	6	13	23	35	-12
18. PRO PATRIA	21	28	3	12	13	22	36	-14
19. CALDIERO TERME	20	28	5	5	18	27	52	-25
20. UNION CLODIENSE	15	27	2	9	16	23	46	-23

IL CASO

Sotto i riflettori della Covisoc anche i documenti dell'Unione

, TRIESTE

La Covisoc domani o martedì chiuderà la valutazione sulle documentazioni presentate dalle società di serie C relative alla scadenza federale del 17 febbraio relativa al pagamento della retribuzione dei calciatori. Ebbene tra le documentazioni di parecchie società sotto stretta osservazione c'è anche quella prodotta dalla Triestina. L'organo di Vigilanza della Federazione Gio-

co Calcio infatti sta valutando le posizioni di alcuni club, non solo quelle di Taranto e Turrus, club invischiati in gravi problemi societari che si trascinano da tempo e che rischiano l'esclusione dal campionato. La Triestina nei giorni scorsi ha fatto sapere di aver ottemperato ai pagamenti delle retribuzioni dei tesserati relativi all'ultimo trimestre. E non c'è motivo di dubitare ma la Covisoc avrebbe acceso la sua attenzione su al-

cuni atti amministrativi. Nei prossimi giorni si saprà se e quali saranno le risultanze e se eventuali inadempienze accertate saranno poi trasmesse alla Procura Federale per il deferimento. È possibile che la vicenda del rimpasto societario nella Triestina holdings con la Craft Capital LLC, emerso pubblicamente una decina di giorni fa, potrebbe non aver agevolato anche nella tempistica le operazioni da risolvere entro il 17 febbraio.

In questi giorni è a Trieste il presidente Ben Rosenzweig che ha assistito ieri in tribuna alla vittoria della squadra. Mercoledì scorso la società è stata multata per la questione dell'amichevole estiva di Ravascletto e a settembre c'era stato il congelamento del tes-

seramento di Marco Olivieri in relazione a una fidejussione non conforme alle prescrizioni federali depositata ad agosto. Problema risolto poi dal club ma che ha tenuto fuori gioco l'attaccante per oltre un mese e ha portato il -1 in classifica (pende il ricorso).

Insomma gli inciampi tecnici sono sempre in agguato. Non resta che attendere le comunicazioni ufficiali confidando che la questione non sia posta o si possa risolvere.

Certo è che anche le inadempienze amministrative possono essere sanzionate con punti di penalizzazione (è successo di recente nel Girone A al Novara e nel B al Rimini) da scontare nell'attuale campionato.

CL. ES.

Pallamano

Bentornati in Paradiso

Trieste raggiunge il pari a fil di sirena a Belluno e conquista il punto che la riporta in Gold. La festa dei ragazzi accompagnata da quella dei supporter a celebrare un torneo perfetto

BELLUNO	17
TRIESTE	17

PALLAMANO BELLUNO: Rossa, Bogo, Marchesino 2, Chiriaco, Cimbri, Bortolot, Tocchetto, Guerrero 6, Pola, Manojlovic, Saccon, Piccin, Chiaverson, Cella, Ghiotto 3, Argentin 6. Allenatore: Filiberto Kokuca.

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Valdemarin, Ganz, Del Frari, Mazzarol 1, Pernic 1, Urbaz 3, Parisato 1, Andreotta 1, Vanoli 4, Nait, Scorzato, Sandrin, Munoz 3, Huesmann 3. Allenatore: Andrea Carpanese.

ARBITRI: Corioni - Zancanella.

NOTE: primo tempo terminato sul 7-5 per Belluno

Lorenzo Gatto BELLUNO

Con un gol di Huesmann firmato a sette secondi dalla fine, la Pallamano Trieste esce con un soffertissimo pareggio da Belluno e conquista la promozione in Serie A Gold. Un punto serviva, un punto è arrivato al termine di una partita nella quale i biancorossi sono stati lontani parenti della formazione capace di dominare il campionato. Applausi a Trieste, applausi anche a un grande Belluno che ha saputo mettere in difficoltà la capolista fino alle battute finali.

Carpanese parte con Gar-



I giocatori biancorossi festeggiano coach Carpanese

cia tra i pali, Vanoli, Huesmann e Sandrin sulla linea dei terzini con Urbaz e Mazzarol in ala e Andreotta a giocare da pivot. Subito Garcia protagonista sulla conclusione di Argentin poi, dopo la palla persa di Vanoli, è ancora Argentin a sciupare l'occasione di sbloccare il risultato. Inizio contratto, dopo 3 minuti risultato ancora inchiodato sullo 0-0 anche perché il sette metri di Argentin viene respinto dall'ottimo Garcia. Trieste con l'uomo in meno, due minuti a Huesmann, che continua ad attaccare male la difesa bellunese perdendo

una marea di palloni. La prima rete arriva dopo 7' di partita con una seconda fase realizzata da Ghiotto. Sbaglia Huesmann, dall'altra parte ancora un rigore per il Belluno con 2' di sospensione fischio a Mazzarol. Sul 2-0 del 9' Trieste sciupa con Sandrin e Munoz un paio di occasioni per sbloccarsi e dimezzare lo svantaggio, dall'altra parte è Garcia a tenere in vita i biancorossi fermando praticamente da solo l'attacco avversario. Dopo 13'23", Carpanese chiama time-out per cercare di scuotere i suoi ma non riesce a trovare soluzioni. La

prima rete triestina arriva dopo più di 16' con l'invenzione di Huesmann che pesca libero Andreotta, tiro a botta sicura dai sei metri e il 2-1 è servito. Nuovo doppio vantaggio per il Belluno, dentro Pernic per Andreotta ed è il capitano a piazzare il blocco per la conclusione con cui Huesmann accorcia il risultato portando sul 3-2. Al 20' è Kokuca a fermare la partita, si riparte dalla rete del 4-2 firmata da Marchesino poi, dopo il sette metri sbagliato da Munoz, è Urbaz a recuperare palla e infilare l'estremo avversario per la rete che accorcia il risultato sul 4-3. Ghiotto e due reti di Guerrero regalano al 26' il massimo vantaggio al Belluno sul 7-3. Ci pensa Parisato a sbloccare i suoi capitalizzando una respinta dell'estremo avversario, Munoz replica con la sassata del 7-5. Ultimo attacco biancorosso, il tiro franco di Huesmann non centra i pali per un primo tempo che si chiude con i padroni di casa avanti di due.

La prima rete della ripresa è di Vanoli, dall'altra parte risponde Argentin che al 4' firma l'8-6. Botta e risposta Marchesino-Munoz, poi sale di colpi la formazione di Carpanese che con Urbaz e Mazzarol, al 9', trova le reti per pareggiare il match sul 9-9 e un minuto dopo, con Vanoli, trova il primo vantaggio del match su cui Kokuca chiama time-out. Ancora Vanoli e Munoz per il 9-12 del 14', Belluno risponde con Guerrero e Argentin (11-12 al 17') e pa-



reggia poi con Guerrero. Tutto da rifare, in campo è battaglia vera e ci pensa un freddissimo Urbaz a riportare avanti Trieste. Dieci minuti da giocare, Pernic di esperienza firma il 12-14, ancora tre reti di Argentin per il nuovo vantaggio

Belluno e 7' da giocare. Finale con Belluno sul 17-15: Vanoli accorcia su rigore poi, sull'ultimo possesso, ci pensa Huesmann a 7 secondi dalla fine a segnare il gol promozione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA DEI TIFOSI

L'estasi arriva solo alla fine: è un tripudio biancorosso sugli spalti del PalaLambioi

BELLUNO

È festa grande sugli spalti del PalaLambioi, con la nutrita rappresentanza biancorossa a celebrare un risultato che riporta la Pallamano Trieste nella massima serie. Un pullman e diverse macchine al seguito per colorare di biancorosso un palazzetto che, già dal riscaldamento, ha sostenuto e inco-

raggiato la formazione di Carpanese.

Segno dell'affetto e del ritrovato legame con una tifoseria che, smaltita la delusione per la retrocessione dello scorso anno, si è ricompattata diventando l'uomo in più anche lontano da Chiarbola.

«Dobbiamo ringraziare chi è venuto fin qua a Belluno — le parole a fine gara del

tecnico Andrea Carpanese —. Quest'anno ci hanno abituati bene. Sono stati al nostro fianco a Carpi, a Imola contro il Romagna, a Bologna. In tutte le trasferte abordabili, ci sono sempre stati».

Calorosi, colorati e rumorosi, normalmente corretti come si conviene a una tifoseria che si è concentrata solamente sul tifo per la propria squadra. Si fanno sentire i tifosi triestini, vicini ai biancorossi nonostante un primo tempo davvero pessimo. Pallamano Trieste irrimediabilmente è tornata a gran voce da un pubblico che nella seconda parte di gara alza ancor più i decibel del suo tifo. La squadra sul campo risponde, recupera

lo svantaggio poi trova le reti che la portano in vantaggio. «Vi vogliamo così», canta lo spicchio di Chiarbola trasferitosi al PalaLambioi: il finale è intensissimo e tiene le due tifoserie con il fiato sospeso. Trieste non sembra in grado di farcela, poi esce tutto l'orgoglio biancorosso e l'esperienza di Huesmann che inchioda il risultato sul 17-17.

Esplode lo spicchio triestino al PalaLambioi, tifosi in campo a festeggiare e cantare assieme alla squadra. Un dolce ritorno per una tifoseria premiata dalla forza di volontà di una squadra che anche a Belluno ha saputo mantenere la sua imbattibilità. —

L.O. GA.



I tifosi triestini arrivati a Belluno a sostenere i ragazzi di Carpanese



In alto a sinistra il portiere Facundo Garcia, a destra Munoz. Sotto i giocatori festeggiano la promozione FOTOSERVIZIO CABERLOTTO

LA DIRIGENZA

Lanza alza già la posta «Vogliamo riportare lo Scudetto in città»

L'entusiasmo del presidente contagia anche il ds Ovegilia
«Con due terzini stranieri, competitivi anche nell'Élite»

TRIESTE

«La promozione in serie A Gold? Per noi deve essere un punto di partenza. Abbiamo una tradizione vincente, vogliamo tornare a rinverdire i vecchi fasti e giocare per lo scudetto».

Federico Lanza, sulle ali dell'entusiasmo per una promozione che riporta la società biancorossa nell'élite dell'handball italiano, alza la posta in vista della prossima stagione. Nella quale la Pallamano Trieste, nonostante il ruolo di neopromossa, non vuole accontentarsi di vestire i panni dell'outsider.

«Un passo alla volta – sottolinea il presidente biancorosso – senza commettere l'errore di voler accelerare i tempi ma con la certezza che essere ambiziosi è l'unica strada per poter creare davvero qualcosa di solido. Abbiamo tanti sponsor che negli ultimi mesi si sono avvicinati a noi e ci stanno dando una mano, altri ne arriveranno. L'obiettivo è sempre quello, creare una società che sia in grado di autofinanziarsi per essere autonoma e sostenibile. In questo senso ci potranno dare una mano anche le istituzioni cittadine alle quali chiediamo visione nel lungo periodo e lungimiranza».

Sulla stagione appena conclusa e su una promozione



Il ds Giorgio Ovegilia e il presidente Federico Lanza

conquistata al termine di un campionato dominato, Federico Lanza riconosce i meriti ai suoi uomini.

«Dal ds Giorgio Ovegilia, ai tecnici Carpanese e Sivini che sono ovviamente riconfermati a una squadra che ha saputo fare gruppo rendendo lo spogliatoio una famiglia. Quest'anno si è respirato un clima molto diverso da quello delle ultime stagioni e i risultati che abbiamo ottenuto ne sono stati una diretta conseguenza».

Sulla squadra del prossimo anno la società, grazie al lavoro del direttore sportivo Giorgio Ovegilia, si sta già muovendo. «Stiamo natural-

mente tenendo monitorato il mercato – conferma il ds biancorosso – in questo momento l'obiettivo sono due terzini stranieri in grado di fare sia la fase offensiva che quella difensiva. Per il resto, detto che con Garcia, Postogna e Giorgi con i portieri siamo a posto, continueremo a fare un punto della situazione quasi quotidiano analizzando le opzioni che si creeranno. Il mio obiettivo e quello della società resta sempre quello di riportare i giocatori di Trieste a casa. Vedremo cosa riusciremo a fare, in questo senso, nella prossima stagione».

L.G.

I VETERANI

Pernic e Postogna, la rivincita di due con la maglia sulla pelle «Che gioia dopo la sofferenza»

Dalla delusione per la caduta nella seconda serie all'urlo di liberazione: «Non è uno scudetto, ma questo è un risultato che entra nella storia del club e della città»

TRIESTE

Per Alex Pernic e Thomas Postogna, capitano e vice capitano della Pallamano Trieste, il ritorno nella massima serie rappresenta una sorta di risarcimento morale.

Per loro, cresciuti nel vivaio della società con i colori biancorossi cuciti sulla pelle, la retrocessione della passata stagione era stata sofferenza, non solo emotiva ma anche fisica:

la promozione in serie A Gold cancella la grande delusione patita lo scorso anno.

«Scivolare in Silver, per chi come noi ha il Dna biancorosso e conosce a fondo la mentalità di questa società è stata una grande amarezza – conferma capitan Pernic –. Ripartire non è stato semplice, trovare la chiave per affrontare passo dopo passo questa stagione ha richiesto impegno, dedizione e sacrificio. Tutti hanno fatto la propria parte, credo però sia doveroso sottolineare il lavoro incredibile portato avanti da Carpanese. Non sono sicuro che Andrea si renda conto esattamente di quello che ha fatto

ma se siamo riusciti a fare la stagione che abbiamo fatto gran parte del merito va al nostro allenatore. È stato capace di creare l'alchimia giusta nello spogliatoio e quel gruppo unito e compatto che è stato il segreto e il vero motore di questa eccellente stagione. Non stiamo parlando di uno scudetto ma "solo" di una promozione – conclude Pernic – ma credo di poter dire che questo risultato è già nella storia di questa società».

«C'è un unico, grande fattore che spiega il perché di un campionato dominato – l'analisi del portiere Postogna –. Si chiama unione e fotografa esat-



Il capitano Pernic e il vice Postogna festeggiano con il resto della squadra davanti ai tifosi triestini

tamente quello che si è creato all'interno della nostra squadra. Unità di intenti, tutti assieme a perseguire un unico grande obiettivo. Quest'anno nella squadra abbiamo spagnoli, tedeschi, argentini, italiani e mi viene da dire istriani, eppure quando siamo scesi in campo

lo abbiamo fatto parlando una sola lingua. C'è stata cooperazione, non competizione, non ho mai visto gelosie e chi era in panchina, spesso, esultava più di chi in campo, nello stesso ruolo, faceva gol. Così, vincere è senza dubbio più facile».

Meriti da distribuire coinvol-

gendo tutti: «Dal club, che ci ha dato fiducia e tranquillità – conclude Postogna – a Ovegilia e Carpanese che hanno scelto i giocatori e poi a chi, dopo la passata stagione, è rimasto pur facendo sacrifici per prendersi questa promozione».

L.G.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste incerozzata e stoica Brescia vince d'esperienza

A Mompiano alabardati senza Lazovic, Razzi e Mladossich
L'An soffre ma s'impone 10-8. Pesante il rosso a Draskovic

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una Pallanuoto Trieste mai doma nonostante le assenze di Mladossich (squalifica), Razzi e Lazovic (entrambi a casa con la febbre) sfiora il colpaccio a Mompiano.

Finisce 10-8 in favore dell'An Brescia il big match del 19° turno della Serie A1 maschile.

Primo tempo molto emozionante. Brescia va sul 2-0 con Dolce e Del Basso. Trieste la ribalta con Draskovic, Petronio e Marziali. I lombardi effettuano il controsorpaso grazie alle reti di Balzarini (2) e Irving chiudendo il primo tempo sul 4-3.

Grande equilibrio nella seconda frazione. Brescia a segno ancora con Irving. Gli alabardati replicano con Draskovic. Ferrero a referto per i padroni di casa. Mezzarobba a 7 secondi dalla sirena del cambio campo accorcia.

La terza frazione si apre con il centro di Alesiani che vale il +2 per Brescia. Il soli-



Il portiere Paolo Oliva FOTO FRIGERIO

AN BRESCIA	10
PN TRIESTE	8

(4-3, 2-2, 3-3, 1-0)

An Brescia: Baggi-Necchi, Del Basso 1, Guerrato, Faraglia, Casanova, Balzarini 2, Dolce 1, Giri, Alesiani 2, Ferrero 1, Irving 3, Gitto, Massenza Milani. All. Bovo

Pallanuoto Trieste: Podgornik, Petro-
nio 1, Liprandi, Marziali 1, Sedlmayer,
Manzi 1, Mezzarobba 1, Draskovic 4, Kuja-
cic, Pavic, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

Arbitri: Pinato e Ricciotti.

Note: superiorità numeriche Brescia 5/13 + 3 rigori e Trieste 2/10 + un rigore. Espulsi (rosso diretto) a Balzarini, Draskovic, Mirarchi e Sedlmayer.

Altro rigore per i padroni di casa: Balzarini incrocia alla perfezione e fa 8-7. Penalty in favore di Trieste: Draskovic è una sentenza: è 8-8. Alessiani, con una schiacciata dai due metri, rimanda avanti

l'An. In chiusura arriva un brutto colpo per Trieste con l'espulsione definitiva di Draskovic, mandato anzitempo negli spogliatoi assieme al bresciano Alesiani, un doppio cartellino rosso esibito per reciproche scorrettezze. Per proteste viene espulso anche coach Mirarchi.

Nell'ultima frazione equilibrio incredibile con i due portieri in grande evidenza. A 45 secondi dalla fine Irving regala la rete del 10-8 con cui Brescia s'impone su Trieste. Prima della sirena conclusiva da registrare un altro cartellino rosso, questa volta all'indirizzo dell'alabardato Sedlmayer.

I risultati del 19° turno: An
Brescia-Pallanuoto Trieste,
De Akker Bologna-Catania
18-12, Rn Florentia-Rn Savo-
na 9-17, Telimar Paler-
mo-Quinto 9-6, Onda Forte
Roma-Posillipo 7-17, Olym-
pic Roma-Roma Vis Nova
11-13; oggi Ortigia-Pro Rec-
co.

La classifica: An Brescia e Pro Recco 52; Rn Savona 48; Pallanuoto Trieste, Posillipo e Roma Vis Nova 34; De Akker Bologna 31; Ortigia 23; Telimar Palermo 20; Rn Fiorentina 18; Quinto 16; Olympic Roma 11; Onda Forte Roma 5; Nuoto Catania 4.

Il prossimo turno in programma sabato primo marzo: Pallanuoto Trieste-De Akker Bologna (alle 18), Quinto-Ortigia, Pro Recco-Rn Fiorentina, Savona-Catania, Palermo-Olympic Roma, Roma Vis Nuova-Onda Forte Roma, Posillipo-Brescia. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Coppa Italia, trionfa la Sis Le Orchette conquistano la medaglia di bronzo

PN TRIESTE	7
RAPALLO	3

(3-1, 0-0, 3-1, 1-1)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino
1, De March, Cordovani 1, Gant, Cergo
1, Klatowski, Colletta 1, Gragnolati, Vu-
kovic 1, Matafora, G. Zizza, Apollonio,
Koptseva 2. All. P. zizza

Rapallo Pallanuoto: Caso, Zanetta Di Maria, Mitchell, Marcialis 1, Lombella, Galardi 1, Cabona 1, Kudella, Soriani, Bianconi, Ballesty, Santapaola, Bianco, All. Antonucci

Arbitri: Romolini e Grillo.

Note: superiorità numeriche Trieste 2/5 e Rapallo 0/3; uscita per limite di fali Vukovic a 736 del quarto tempo.

vic, Cordovani e Citino portano le alabardate sul risultato di 6-2 (di Cabona la rete del team ligure).

Nell'ultima frazione le Samer girls sono in controllo. Va a referto capitano Cergol. Replica Galardi.

Finisce 7-3 per Trieste che termina questa esperienza in Coppa Italia con una bella medaglia di bronzo. —

TOSQ.

Storia dei confini d'Italia: il confine orientale



Dalle valli altoatesine alle coste dell'Istria e della Dalmazia, dal Tirolo alle isole Ionie, questo volume offre una visione complessiva delle vicende storiche e geografiche del territorio compreso fra Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, e di coloro che hanno contribuito a definire i loro confini, realizzando un'inedita e originale sintesi tra passato e presente.

Uno strumento insieme agile e raffinato, ricco e innovativo.

Un nuovo modo di leggere la storia. La nostra storia.

Basket

Il Futurosa batte Vicenza e interrompe il digiuno

In serie A2 le ragazze di Mura si impongono nettamente in casa sulle venete dopo tre sconfitte consecutive

TRIESTE

Prezioso successo casalingo per Futurosa iVision che interrompe la striscia di tre sconfitte consecutive, centra il risultato pieno regolando 77-60 la formazione di Vicenza e torna a mettere punti in classifica. Soddisfazione per la vittoria e per il ritorno di Macarena Rosset, rientrata dopo l'infortunio al polpaccio che l'ha tenuta a lungo lontano dal campo. Quintetto confermato per Mura che parte con Sammartini, Mosetti, Muller, Camporeale e Miccoli, Vicenza sblocca

il match con il canestro di Cecili poi, dopo la tripla di Camporeale, trova da Matteredra i cinque punti del primo allungo del match. Futurosa muove la palla in attacco, trova buone soluzioni di tiro e con Mosetti, Camporeale e Miccoli impatta la partita sul 9-9 dopo 4' di primo quarto. Il primo vantaggio rosanero lo firma Mosetti poi, dopo il cambio che riporta in campo Rosset a un paio di mesi dal suo infortunio, il primo allungo triestino propiziato ancora dalla tripla di Mosetti e dai canestri di Miccoli che chiudono il primo

parziale sul 20-14. Sono due liberi di Rosset ad aprire il secondo quarto, ancora dalla lunetta ci pensa Stavrov a regalare il primo vantaggio in doppia cifra alla formazione di casa. Vicenza chiama time-out, accorcia con Tava e la tripla di Cecili malascia l'iniziativa a un'avversaria che con la tripla di Sammartini a 3' dall'intervallo lungo mantiene il suo vantaggio sul 32-22. Ultimi minuti equilibrati e squadre negli spogliatoi sul 36-27. Nella ripresa Vicenza prova a rientrare, 42-35 con la tripla di Pellegrini ma non riesce a

fermare l'urto di Futurosa che trova fluidità offensiva e con le bombe di Camporeale e Rosset allunga fino al 55-37. Terzo quarto che si chiude sul 59-47, ultimo parziale che vede la formazione di Mura gestire il suo vantaggio allungando progressivamente fino al 77-60 finale. Per la formazione di casa quattro giocatrici in doppia cifra (Miccoli 18, Mosetti e Camporeale 14 e Stavrov 13), importante il rientro di Rosset, 15 minuti e 5 punti per la giocatrice italo argentina. —

L.O. GA.



Positivo il rientro di Macarena Rosset dopo l'infortunio al polpaccio

QUALIFICAZIONI EURO 2025

Italia in campo contro l'Ungheria a Reggio Calabria

Già certi del primo posto oggi alle 20.30 al PalaCalafiori gli Azzurri del ct Pozzecco concluderanno il girone in vista degli EuroBasket 2025

TRIESTE

Grande attesa a Reggio Calabria per Italia-Ungheria, ultimo impegno di qualificazione a EuroBasket 2025, il campionato europeo che si disputerà dal 27 agosto al 14 settembre tra Lettonia, Polonia, Finlandia e Cipro.

Match che riporta la nazionale in Calabria dopo ventun anni e che, questa sera alle 20.30 (diretta Dazn e Sky Sport Uno), andrà in scena in un PalaCalafiori tutto esaurito. Italia reduce dalla convincente prova di Istanbul contro la Turchia, successo che ha regalato agli azzurri il primo posto matematico nel girone B.

«In queste ore abbiamo già sentito e apprezzato tutto il calore di un ambiente uniche parole del ct azzurro Gianmarco Pozzecco -. Era da qualche anno che non venivo al sud, ho ritrovato quell'empatia che rende unica questa terra. Entrando al Pentimele ho provato sensazioni fortissime, ricordando i miei trascorsi da giocatore di tanti anni fa. So che troveremo un ambiente eccezionale, vogliamo esserne all'altezza».

Dichiarazione d'intenti espressa anche dal capitano azzurro, il play della Virtus Bologna, Alessandro Pajola.

«Siamo molto contenti di essere a Reggio Calabria, di giocare in un palazzetto strapieno e davanti a un pubblico che aspetta di vederci da tanto tempo. Veniamo con l'entusiasmo di una grande vittoria in Turchia che a volte può essere un'arma a doppio taglio



Il ct azzurro Gianmarco Pozzecco FOTO FIP.IT

perché può togliere concentrazione. L'Ungheria verrà qui per prendersi l'ultimo posto per la qualificazione europea, noi giocheremo con lo stesso entusiasmo di Istanbul, lo stesso divertimento che fa diventare ogni giocatore più bravo e più forte. Scenderemo in campo con tutte le nostre energie, con i consigli del Poz e dello staff. Siamo contenti di essere qui e adesso non vediamo l'ora di scendere in campo».

Sedici gli atleti a disposizione del commissario tecnico azzurro: Dame Sarr, Matteo Spagnolo, Gabriele Procida, Saliou Niang, Grant Basile, Giordano Bortolani, Francesco Ferrari, Davide Casarin, Guglielmo Caruso, Mouhamet Diouf, Matteo Librizzi, Riccardo Rossato, Luca Severini, Sasha Grant, Nicola Akele, Alessandro Pajola. —

L.G.

SERIE A

Riparte oggi dal PalaRubini la preparazione di Trieste Ross e Valentine sono out

TRIESTE

Una settimana per smaltire le fatiche della final eight di Coppa Italia disputata a Torino e chiusa con la semifinale contro la Dolomiti Energia Trento e da oggi tutti al PalaRubini per cominciare a preparare il ritorno in campionato e la sfida che il 2 marzo opporrà la Pallacanestro Trieste alla Nutribullet Treviso.

Ripresa degli allenamenti che non coinvolge Colbey Ross e Denzel Valentine, i due infortunati di un'infermeria biancorossa che in questa stagione non è praticamente mai rimasta vuota. Ross ieri ha cambiato la fasciatura protettiva e potrà cominciare a fare fisioterapia: nei prossimi giorni, come ha svelato il gm Michael Arcieri, sarà possibile capire quante settimane serviranno per il suo rientro. Per il momento l'unica certezza è che il play non giocherà la partita di domenica contro Treviso.



Colbey Ross

Un po' più difficili da capire i tempi di recupero di Valentine che contro Trento ha riportato un problema al muscolo peroneo lungo della gamba sinistra. Le sue condizioni, si legge nel comunicato del club, non sono da considerarsi gravi ma richiederanno un breve periodo di immobilizzazione. Da quanto breve sarà questo periodo dipendono le chance di vedere il numero 45 biancorosso in campo contro Treviso. —

L.G.

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, debutto a Chiarbola con l'Invalves Nervianese Ban il giocatore più atteso

TRIESTE

Debutto interno per lo Jadran nella seconda fase del campionato, quella che a conclusione delle 12 giornate previste determinerà la salvezza diretta per tre formazioni e gli spareggi salvezza per altre otto del girone, mentre l'ultimo posto nel complesso caso verificatosi con Pergine è stato logicamente attribuito ai trentini riti-

ratisi dal campionato a seguito di due rinunce gara.

A Chiarbola, oggi alle 18, arriverà l'Invalves Nervianese, formazione già abbarbicata al lotto delle prime, partita però con la sconfitta beffa, in casa, la settimana scorsa contro Jesolo (83-84). Lo Jadran deve riscattare l'opaca prova offerta a Bologna, una sconfitta che, al netto della forza dei felsinei, ha fatto registrare un deciso

passo indietro nei segnali offerti dai triestini. Coach Vatovec si aspetta dai suoi una reazione. Se al PalaSavena la squadra non è mai stata in partita, quest'oggi sarà fondamentale partire bene, e più in generale Chiarbola deve diventare un alleato verso il cammino salvezza, motivo per cui ci si aspetta un buon apporto del pubblico. La scorsa settimana la squadra aveva ritrovato Borut Ban, top scorer ed autentico punto di riferimento nei momenti caldi e complicati. Per il resto aveva funzionato poco, sia nel gioco in pitturato, sia fuori dal perimetro e dall'arco dei tre punti.

All'andata a Chiarbola vittoria di misura dello Jadran (55-52), nella partita di ritorno sconfitta 82-71. —

GUIDO ROBERTI

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar va a Legnano La carica di coach Beretta «La velocità la nostra arma»

MONFALCONE

Riconquistata la vetta anche nel play-in Gold grazie alla netta vittoria con la Gardonese di domenica scorsa la Pontoni Falconstar può fare il break ripetendosi oggi a San Giorgio su Legnano, in provincia di Milano, nel match che la opporrà alla locale Sangiorgese (palla a due alle 18).

Un successo metterebbe 6

punti di distanza tra i biancorossi e il quinto posto, occupato proprio dai rivali odierni, e non solo in sostanza assicurerebbe un posto ai play-off ma anche la possibilità di avere la bella in casa nel primo turno vista la voragine in classifica che a quel punto si aprirebbe tra le prime 4 (Falconstar, Pordenone, Ferrara e Iseo) e il resto del plotone.

Le sensazioni sono buone

perché la Falconstar ha dato una prova di forza con la Gardonese mentre la Sangiorgese ha faticato non poco per avere la meglio sulla Dinamica nella gara d'esordio giocata a Romans. Gara che ha visto sugli spalti, spettatore evidentemente interessato, coach Beretta che ha potuto così studiare gli avversari.

«Ho visto una squadra molto fisica, con giocatori alti e grossi, che ha vinto la partita grazie all'esperienza - illustra il tecnico biancorosso - di contro non ho visto un gran ritmo né una velocità di base particolarmente elevata, da questo punto potremmo avere un vantaggio se saremo in grado di ripetere i primi due quarti di domenica». —

MICHELE NERI

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il San Luigi rimane in vetta Vittoria in rimonta sull'Ufm

In via Felluga derby spettacolo con i bisiachi che vanno due volte in vantaggio
Gol di Bertoni, Carlevaris, Acampora e Caramelli. Decisiva l'autorete di Pratolino



Il sanluigino Manuel Linussi si destreggia tra l'ex Bertoni e Aldrigo (Ufm) FOTO MASSIMO SILVANO

Stefano Heller / TRIESTE

Il San Luigi trionfa in rimonta nel derby con l'Ufm al termine del match terminato 3-2 in via Felluga e continua a rimanere alla guida solitaria della graduatoria.

La prima frazione tra le due compagini è uno spettacolo per gli occhi, giocata ad un ritmo notevole e con continui ribaltamenti di fronte. Ad iniziare dal tentativo ospite di Novati, che raccoglie la respinta sul tiro di Pratolino e calcia nel cuore dell'area: Andreasi trattiene.

Nell'azione successiva, Carlevaris mette un pallone dentro che taglia tutta l'area piccola fino ad arrivare a Falleti, che rimette in mezzo per Brunner, il cui tiro a botta si-

cura viene deviato provvidenzialmente in angolo.

Attorno al quarto d'ora Dijust scende sulla fascia destra, resiste all'arrivo del difensore e scarica al limite per Bertoni, che con il piattone manda in vantaggio i suoi.

La festa ospite, però, dura poco: dopo nemmeno un minuto, Carlevaris riceve a tu per tu con il portiere, superandolo con un delizioso pallonetto per pareggiare i conti. Dopo un tentativo di Lucheo che impegna Andreasi, a dieci minuti dal termine del primo tempo Dijust crossa con l'esterno destro per Acampora, che con un gran tiro al volo riesce a tenere basso il pallone ed a trafiggere l'estremo difensore, mandando i suoi al riposo sopra nel

SAN LUIGI	3
UFM	2

Marcatori: pt 16' Bertoni, 17' Carlevaris, 35' Acampora, st 25' Caramelli, 44' Pratolino (aut).

San Luigi: Andreasi, Brunner (st 1' Zetto), Linussi, Villanovich, Caramelli, Giovannini (st 1' Vagelli), Falleti (st 13' Visentin), Tonini (st 28' Zecchini), Cofone, Carlevaris, Marzi (st 13' Di Lenardo). All. Pocecco

Ufm: Grubizza, Moratti, Cesselon, Aldrigo, Pratinolo, Dijust (st 46' Carnese), Novati (st 23' Pavan), Battaglini, Lucheo, Bertoni, Acampora (st 39' Sarcinelli). All. Zanuttig

Arbitro: Garraoui (Pordenone).

punteggio.

Nella ripresa mister Pocecco inserisce fin da subito forze fresche e i risultati si vedono: il San Luigi è in totale controllo della sfera in cerca del pareggio, con l'Ufm che si chiude dietro cercando di ripartire. Già dopo pochi minuti Carlevaris mette dentro un pallone che attraversa pericolosamente tutta l'area senza trovare nessuno.

Dopo due colpi di testa di Tonini a lato e un tiro da fuori di Linussi che termina di poco fuori, arriva il tanto cercato (e meritato) pareggio: su una punizione dalla trequar-

Prestazione di cuore del team di Pocecco che può continuare il sogno promozione

ti battuta da Carlevaris, il pallone arriva sulla testa di Caramelli, che con un'incornata fa 2-2.

La squadra di casa continua a premere e riesce a completare la rimonta poco prima che venisse annunciato il recupero: il subentrato Visentin crossa verso l'area, il solito Carlevaris sfiora, ma la deviazione decisiva è di Pratolino.

Gli ospiti si gettano avanti alla ricerca disperata del pareggio, clamorosamente sfiorato in quella che è di fatto l'unica vera occasione creata nella seconda frazione: su un pallone vagante in area, la girata al volo di Carnese prende in pieno la traversa, e sulla respinta arriva un altro tiro su cui Andreasi compie un grande intervento per salvare il risultato.

Grazie a questa vittoria (la quinta consecutiva in campionato) la squadra di Massimiliano Pocecco continua ad inseguire il sogno targato Serie D. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FRIULI FINISCE SENZA RETI

La Pro Gorizia strappa un meritato pareggio sul campo del Codroipo

Marco Bisiach / GORIZIA

Una Pro Gorizia attenta, concreta e concentrata ferma a domicilio la corsa del Codroipo, portando a casa un pari prezioso da una trasferta friulana che sulla carta appariva a dir poco insidiosa.

In casa della seconda forza del torneo finisce 0-0 uno dei match di cartello del sabato d'Eccellenza, e la Pro che arrivava da un momento complicatissimo e da risultati negativi può dirsi soddisfatta. Non solo per il punto, ma anche per la prestazione. Il tecnico Luigino Sandrin, considerando anche le assenze, ha puntato su una formazione più attenta alla difesa che all'attacco, con una linea arretrata a cinque e grande applicazione. Un piano messo in pratica alla perfezione dei biancoazzurri, che quando hanno potuto distendersi in avanti sono anche riusciti a costruire situazioni potenzialmente pericolose.

Gustin ha scelto la soluzione meno opportuna in un'occasione, Greco ha calciato fuori da ottima posi-

CODROIPO	0
PRO GORIZIA	0

Polisportiva Codroipo: Moretti, Codromaz, Rizzi (Mallardo), Cherubin, Tonizzo, Zanolla (Cherubini), Lascala (Nadalini), Nastri (Pauluzzi), Cassin (Facchinetti), Bertoli, Ruffo. All. Pittilino

Pro Gorizia: Bigaj, Curumi (Bibaj), Greco, Politti, Male, Disnan, Contento, Boschetti, Pluchino (Pluchino), Kanapari (Codan), Gustin. All. Sandrin

Arbitro: Romano di Udine.

zione in un'altra.

Solo nel finale di partita la Pro ha corso un grave rischio, quando Ruffo da posizione defilata ha impegnato severamente Bigaj che però ha risposto presente.

Unico neo di una giornata di quelle che regalano fiducia, per i goriziani, il problema muscolare che ha costretto Curumi a lasciare il campo, e la quinta ammonizione rimediata da Boschetti, che sarà squalificato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Pro Romans, pari col Torre Il Mossa batte l'Audax

GORIZIA

Nel sabato di anticipi dell'8° turno del girone di ritorno di Eccellenza le squadre impegnate nella lotta salvezza hanno colto punti preziosi. Vale per il Casarsa, che ha pareggiato 1-1 sul campo del Tolmezzo, ma vale soprattutto per il Rive d'Arcano Flaibano, che con un gol dell'ex De Blasi ha superato 1-0 l'Azzurra Premariacco in quello che era un autentico scontro diretto là in basso.

Oggi sono attese le risposte delle altre, con il calendario che propone Calcio Maniago Vajont-Pro Fagagna, Chiabola Ponziana-Tamai, Fontanafredda-Kras Repen, Juventina-Muggia 1967 e Sanvite-se-Fiume Veneto Bannia.

La classifica: San Luigi 48*, Codroipo 43*, Fontanafredda 42, Tamai 40, Tolmezzo 38*, Muggia 1967 38, Kras Repen 37, Sanvite 36, Ufm 35*, Pro Fagagna 35, Fiume Veneto Bannia 34, Pro Gorizia 34*, Chiabola Ponziana 33, Juventina 30, Azzurra Premariacco 25*, Rive d'Arcano Flaibano 21*, Casarsa 20*, Calcio Maniago Vajont 9. *una partita in più.

In Promozione oltre ad Azzurra-Sistiana Sestlan (1-0) si è giocato anche il big match tra Lme e Corno, finito in parità per 2-2.

Proverà ad approfittarne oggi la Forum Juli di scena in casa del fanalino di coda An-

cona Lumignacco.

Gli altri match: Manzanese-Fiumicello, Pro Cervignano-Sevegliano Fauglis, Ronchi-Cormonese e Sangiorgina-Union 91. Riposa la Trieste Victory Academy.

In Prima categoria il sabato era tutto per l'atteso match salvezza tra la Pro Romans 1921 e il Torre Tapogliano Campolongo. Ha deluso forse un po' tutti con uno 0-0 che non ha regalato gol, e ha distribuito solo un punticino, che non cambia troppo la situazione di classifica delle due squadre. La Pro resta appena sopra la zona calda, ma non allunga, i friulani ancora penultimi.

Oggi si giocheranno Aquileia-Roianese, Bisiaca Romana-Opicina, Centro Sedia Natissone-La Fortezza Gradisca, Mariano-Isonzo, Sant'Andrea San Vito-Domio, Sovodnje-Breg.

In Seconda D il Mossa si è preso il super derby con l'Audax Sanrocchese per 1-0, con gol del bomber Forchiassin su un grande lancio di Gasparin. I biancoblu si rilanciano dopo il ko di misura a Turriaco, i biancorossi goriziani perdono per la prima volta in questo buon inizio di girone di ritorno.

Oggi occhi puntati su Aris-Costalunga, Pieris-San Giovanni, Campanelle-Zarja, Cg-s-Mladost, Moraro-Vesna e Ufi-Turriaco. —

M.B.

PROMOZIONE

L'Azzurra piega il Sistiana Decisivo lo spunto di Bizjak Volaš sbaglia il rigore dell'1-1

GORIZIA

Un guizzo di Nik Bizjak Batistič regala ad una bella Azzurra una vittoria e tre punti fondamentali per tenere accesa la fiammella della speranza salvezza nel girone B di Promozione.

A cadere sul campo di Stracis nell'anticipo della sesta giornata di ritorno è il Sistiana Sestlan, che soprattutto nel



Dalibor Volaš (Sistiana Sestlan)

finale fallisce grandi occasioni, soprattutto sprecando con Volaš il calcio di rigore del possibile pareggio.

Proprio il Sistiana Sestlan si fa vedere pericolosamente dalle parti di Antoni con Colja al 13': buono lo spunto in profondità dell'attaccante ma altrettanto buona l'uscita del portiere. Fuori di poco finisce invece il tentativo di Buzzai al 18', una girata di destro da buona posizione sugli sviluppi di un cross dal fondo di Villatora.

Poi come detto inizia un po' alla volta a crescere l'Azzurra, e al 31' il giovane Gashi ha l'occasione giusta sul mancino, murato di piede da Guiotto. Si va così al riposo sullo 0-0, e a inizio ripresa l'Azzurra si fa preferire.

All'11' un cross dalla linea di fondo di Della Ventura diventa una conclusione, e accarezza la parte alta della traversa spaventando il Sistiana Sestlan, che al 17' va sotto. Un'azione insistita in area dei padroni di casa genera una palla vagante sulla quale si avventa con l'esterno del piede Bizjak Batistič, trovando la traiettoria letale per l'1-0. La reazione ospite tarda un po' ma poi arriva, prepotente, e genera occasioni colossali.

Al 36' Volaš può andare sul dischetto per un rigore concesso per fallo di Costelli su Colja, ma spedisce alle stelle, e al 40' proprio Colja calcia incredibilmente sul fondo dopo aver superato anche Antoni in uscita. Fa festa l'Azzurra. —

M.B.

Sci alpino

Sempre Fede

Brignone fa doppietta in Gigante al Sestriere e vola in Coppa Battute Gut Behrami e Robinson, 4^a Goggia dopo la rimonta

Gianluca De Rosa

Brignone show a Sestriere. Doppietta in gigante e pubblico in visibilio per la tigre di La Salle, atleta di casa capace di regalare l’ennesima giornata di gloria allo sci alpino italiano. Roba da stropicciarsi gli occhi. Quarta dopo la prima manche e recupero ai limiti del visionario per il primo posto finale, il secondo consecutivo in gigante dopo il successo del venerdì. La campionessa azzurra ha sbaragliato la concorrenza e con una seconda manche fenomenale ha conquistato la vittoria numero 34 della carriera, podio numero 79. A completare il podio Lara Gut Behrami (ora 190 punti dietro



Sofia Goggia, gran rimonta

in Coppa) e la solita Alice Robinson. I successi stagionali della 34enne valdostana salgono così a quota sette, otto considerando anche il trionfo iridato di Saalbach. Diventano

sedici quelli in carriera in gigante, quanto basta per staccare nella speciale classifica il mito di Alberto Tomba (deteneva il record a quota 15) La 16^a perla della carriera in gigante prende forma nella seconda frazione dopo il quarto tempo della prima. Se in mattinata la classifica era cortissima, con quattro atlete racchiuse in dodici centesimi, nella seconda Brignone ha messo il turbo e con il tempo di 2’08”81 ha seminato Lara Gut Behrami e Alice Robinson. Da registrare il quarto posto di Sofia Goggia, anche lei autrice di una seconda manche strepitosa. La bergamasca si ferma a un passo dal podio ma le sensazioni dicono che il



La gioia di Federica Brignone alla 34^a vittoria in Coppa del mondo

periodo più complicato è alle spalle. «Ci tenevo tantissimo a queste due gare, è un sogno vincere due volte in Italia nel giro di pochi giorni», ha detto la Brignone, "nella seconda manche ho messo in pista il mio sciare, non ho inseguito nulla di speciale. In questo sport non c’è da inventarsi l’acqua calda e se si pretende troppo si va fuori giri. Non c’erano condizioni facili, la visibilità per le ultime non era ottimale. Sono andata all’attacco dopo una prima manche solida, eravamo tutte vicine e ho voluto tentare il massimo: ho cercato di prendere tutte le curve al meglio, di spingere dall’inizio alla fine. Mi sembrava di aver perso velocità in basso ed allo-

ra ho spinto a tutta. Oggi mi sentivo maggiori energie dopo la febbre dei giorni scorsi e sono contentissima». Grande rimonta per Sofia Goggia che nella seconda manche scala la classifica fermandosi ai piedi del podio. «Da un lato è bellissimo, dall’altro spiace essere quarta. Ma il distacco dalle prime era troppo per via di quell’errore nella prima manche. Sono molto contenta di questa seconda, ho avuto ottimi feeling con gli sci. Penso di aver fatto davvero una riga, quasi come una pallina da ping pong tra una porta e l’altra», ha detto la bergamasca. Oggi ultima gara, tempo di slalom. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA2 BOLOGNA0	VENEZIA0 LAZIO0	TORINO2 MILAN1	INTER1 GENOA0
PARMA (4-3-3) Suzuki 6; Delprato 6.5, Valenti 6.5, Balogh 6.5, Valeri 6; Keita 6, Bernabé sv (5'pt Estevez 6.5 poi al 35' st Camara sv), Sohm 7; Almqvist 5.5 (35' st Lovik sv), Bonny 7 (35' st Pellegrino sv), Cancellieri 5.5 (20' st Man 6.5). All. Chivu. BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia 6; Calabria 5.5, Beukema 5 (39' st Dominguez sv), Lucumi 5.5, Miranda 6 (21' st Lykogiannis 5.5); Freuler 6, Moro 5 (39' st Ferguson sv); Ndoye 5.5, Pobega 5.5 (29' st Fabbian 6), Cambiaghi 5.5 (21' st Orsolini 6); Castro 5. All. Italiano. Arbitro Abisso di Palermo 5. Marcatori Al 37' Bonny (rig.); nella ripresa al 34' Sohm.	VENEZIA (3-5-1-1) Radu 6; Maracandali 6 (10' st Schingtienne 6), Idzes 6.5, Candé 6.5; Zerbin 7, Doumbia 6.5 (31' st Busio 6), Nicolussi Caviglia 6 (42' st Conde sv), Perez 6, Ellertsson 6.5; Oristanio 6.5 (31' st Yeboah 6); Maric 6 (32' st Fila 6). All. Di Francesco. LAZIO (4-2-3-1) Mandas 6.5; Marusic 6, Gila 6, Romagnoli 6.5, Tavares 6 (11' st Lazzeri 6); Guendouzi 6, Dele-Bashiru 6 (40'pt Belahyane 6.5); Isaksen 6.5, Dia 5.5 (39' st Tchaoua sv), Zaccagni 6; Nosslin 5 (11' st Pedro 5.5). All. Baroni. Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.5. Note Ammoniti: Guendouzi, Nicolussi Caviglia, Ellertsson, Schingtienne, Conde e Zaccagni.	TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 8; Pedersen 5.5 (25' st Walukiewicz 5.5), Coco 7, Maripan 6.5, Biraghi 6.5 (37' st Dembélé sv); Ricci 6 (25' st Linetty 6), Casadei 6 (25' st Gineitis 7.5); Lazaro 6.5, Vlasic 6, Elmas 6 (14' st Karamoh 6.5); Sanabria 7. All. Vanoli. MILAN (4-2-3-1) Maignan 5.5; Jimenez 5.5 (43' st Chukwueze sv), Thiaw 5, Pavlovic 6.5, Hernandez 5; Musah 5 (9' st Abraham 5.5), Reijnders 7; Pulisic 5, Joao Felix 5.5 (25' st Sottit 6), Leao 5 (1' st Fofana 5.5); Gimenez 5 (43' st Camarda sv). All. Conceicao. Arbitro Sozza di Seregno 6. Marcatori Al 5' Thiaw (aut.); nella ripresa al 29' Reijnders, al 31' Gineitis.	INTER (3-5-2) Martinez 6; Pavard 6, Acerbi 6.5, Bastoni 6 (35' st 6 De Vrij sv); Dumfries 6, Barella 7, Asllani 5.5 (20' st Calhanoglu 6), Mkhitaryan 5.5 (20' st Zielinski 6), Dimarco 6 (39' st Darmian sv); Correa 5.5 (1' st Taremi 5), Lautaro Martinez 7. All. Inzaghi GENOA (3-5-2) Leali 6; Bani 6, Vasquez 6, Martin 6; Zanoli 6 (20' st Cornet 5.5), Masini 6 (35' st Venturino 5.5), Frendrup 5.5, Miretti 6.5 (27' st Onana 6), Sabelli 6; Ekhator 5 (20' st Messias 6), Pinamonti 6 (20' st Ekuban 5.5). All. Vieira. Arbitro Piccinini di Forlì 6. Marcatore Nella ripresa, al 33' Lautaro Martinez.

CALCIO - SERIE A

Il Milan perde anche a Torino e finisce nella contestazione Sorpasso dell’Inter al Napoli

L’Inter, in attesa della risposta del Napoli oggi alle 12.30 a Como, opera il sorpasso battendo, dopo una gran fatica, il Genoa (che fa un figurone) a San Suro, Decide un colpo di testa di Lautaro al 78’.

CORSA CHAMPIONS

Per la corsa Champions gli anticipi del sabato sembrano aver apparecchiato un turno favorevole ad Atalanta e Juventus.

Perchè dietro di loro steccano tutte. Cominciano Lazio e Bologna. I felsinei erano attesi dal derby della via Emilia con il boccheggianti Parma che aveva in panchina l’esordiente Christian Chivu. Che ha dato scacco matto a Italiano. Decidono i gol di Bonny (solito rigrino per fallo di mano) e, nella ripresa, Sohm, il Bologna attacca ma non tira mai in porta. In laguna, invece, la Lazio re-

sta impantanata a casa del Venezia. Dia sbaglia e la truppa di Baroni non riesce a sfondare l’ordinata difesa di Di Francesco, il cui punto serve a poco però in chiave salvezza. Ma il tonfo che fa più rumore è quello del Milan. «Gol ridicoli ed errori da circo», ha detto l’allenatore Sergio Conceicao a fine partita. Come dargli torto. Pronti via e Maignan in uscita calcia addosso a Thiaw:

Il punto	26 ^a GIORNATA
Venerdì	
Lecce-Udinese	0-1
Parma-Bologna	2-0
Venezia-Lazio	0-0
Torino-Milan	2-1
Inter-Genoa	1-0
Domani	
12.30 Como-Napoli	
15.00 Verona-Fiorentina	
18.00 Empoli-Atalanta	
20.45 Cagliari-Juventus	
Domani	
20.45 Roma-Monza	
La classifica	
Inter 57 punti, Napoli 56, Atalanta 51, Lazio 47, Juventus 46, Fiorentina 42, Milan* e Bologna* 41, Roma 37, Udinese 36, Torino 31, Genoa 30, Como, Cagliari e Lecce 25, Verona e Parma 23, Empoli 21, Venezia 17, Monza 14.	
*Una partita da recuperare il 27/2	

autogol. Poi Pulisic si fa parare un rigore da Milinkovic-Savic, in serata di grazia, e quando il Diavolo nella ripresa pareggia con Reijnders e sembra sul punto pure di dare la zampata buona per la corsa Champions, si addormentano i difensori rossoneri, Sanabria batte veloce una punizione e Gineitis fulmina ancora Maignan. Per il Diavolo, che giovedì recupererà Bologna, è buio pesto..

GASP SALUTA

Juve e Atalanta hanno la ghiotta occasione d’andare in fuga. A proposito di Dea. Gasperini prova a ricucire con Lookman e conferma che non rinnoverà il contratto con i Percassi, che hanno una clausola per tenerlo fino al 2026. Addio in vista in estate. E servito il piatto prelibato del prossimo mercato allenatori.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY - 6 NAZIONI

All’Olimpico ecco la Francia l’Italia prova a fare l’impresa

ROMA

Contro l’Italia oggi alle 16 all’Olimpico (diretta su Sky Uno e Rai 2) Francia gioca a carte, pardon a panca, scoperta: il ct Galthié si porta 7 avanti sugli 8 cambi a disposizione, la scelta lanciata dal Sudafrica e ribattezzata “bombsquad” per evidenziare tonnellaggio e strategia. Come dire che i galletti, nel terzo turno del Sei Nazioni, vogliono imporsi davanti, se il loro gioco champagne, con il fuoriclasse Dupont dietro il pack e Ramos portato in regia per la squalifica di Ntamack, non dovesse trovare sbocchi.

Gli azzurri non hanno dalla loro il pronostico. Ma sicuramente l’assenza di pressioni – il successo sul Galles era l’obiettivo da raggiungere, missione compiuta – può essere il motore di una prestazione che sappia creare problemi ai transalpini, che devono invece superare lo choc della sconfitta in extremis contro l’Inghilterra. E la sfida numero 50 fra le due nazionali (e sarà la 50esima presnza per Fischetti e Niccolò Cannone): per gli azzurri anche la spinta agrodolce di un anno fa a Lille, quando il palo di Paolo Garbisi sulla trasformazione a tempo scaduto salvò i coqs da una sconfitta bruciante. Fin’ 13-13. Il ct azzurro Quesada ne cambia 4: Gesi titolare per l’infortunato Ioane, staffetta Lucchesi - Nicotera al tallonaggio, e i piloni Spagnolo, rientrato dalla squalifica, e Zilocchi in panca al posto di Rizzoli e Riccioni. —

A.P.

CICLISMO

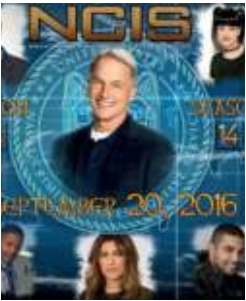
Villa nuovo ct Bragato in pista e resta Pontoni

Il Consiglio federale della Federciclismo ha deciso: il nuovo ct dei pro sarà Marco Villa che prende così il posto di Daniele Bennati. Toccherà a lui rilanciare la strada anche grazie a talenti come Milan e Ganna con cui ha vinto tanto in pista. Sarà responsabile della pista femminile assieme al veneziano Diego Bragato. Marco Velo è il nuovo ct della strada donne, Dino Salvoldi ct della pista di tutte le categorie uomini. Conferma nel ciclocross per il friulano Daniele Pontoni.

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto procuratore
RAI 1, 21.30
Imma Tataranni (Vanessa Scalerà), si è rifugiata a casa di Diana: il suo matrimonio con Pietro è in bilico e il legame con Calogiuri, dopo aver ceduto al suo fascino, agita i suoi pensieri. Nessuno sa dove sia finita e tutti la cercano.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Alla vigilia dei colloqui tra USA e Venezuela per la sicurezza nei Caraibi, che saranno presieduti dal Direttore Vance, proprio nell'ufficio di quest'ultimo, muore un uomo, apparentemente stroncato da un infarto.



Report
RAI 3, 21.05
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Yesim parte per Antalya e affida Oyku alle cure della tata Selime. Guzide e Umit pedinano Oyku e Selime fino a un parco e portano via la piccola all'insaputa di Selime che tiene nascosto a Yesim il fatto.

RAI 1	Rai 1
6.00 A Sua Immagine Attualità	
6.10 Il Caffè Documentari	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
10.20 A Sua Immagine Attualità	
10.30 A Sua Immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto procuratore (1ª Tv) Fiction	
23.35 Tg1 Sera Attualità	
23.40 Speciale TG1 Attualità	
0.50 Milleunlibro Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinee	
8.25 Tg 2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo	
9.10 VideoBox Spettacolo	
9.20 Slalom Femminile, 1ª manche Sci alpino	
10.25 Super G maschile Sci alpino	
12.00 Slalom Femminile, 2ª manche Sci alpino	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.05 Paesi che vai Rubrica	
15.15 Rai Sport Live Attualità	
15.45 Italia - Francia Rugby	
18.15 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv)	
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	
1.05 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.00 Agora Weekend Attualità	
9.05 Mi Manda Rai Tre	
10.15 O anche no Documentari	
10.45 Timeline Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.25 TGR Region Europa	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Mediterraneo	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il cacciatore di sogni	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.15 Rebus Attualità	
17.15 Kilimangiaro	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.05 Report Attualità	
23.15 Fame d'amore Attualità	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 4 di Sera weekend	
7.35 Super Partes Attualità	
8.20 La promessa Telenovela	
9.10 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Tg4 Telegiornale	
14.15 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)	
17.10 L'Assedio Di Fuoco Film Western ('54)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Steve Jobs Film Biografico ('15)	
3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Speciale Tg5 Attualità	
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Le storie di Melaverde Attualità	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Amici Spettacolo	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 Pressing Attualità	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.20 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati	
8.05 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati	
8.50 Young Sheldon Serie Tv	
10.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Uozzap Attualità	
12.30 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Unagiornata particolare	
16.15 La7 Doc Documentari	
18.05 Lettere a Giulietta Film Commedia ('10)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole - Domenica Attualità	
21.15 Nazification Documentari	
24.00 Tg La7 Attualità	
0.10 ArtBox Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.05 Amarsi un po' Lifestyle	
10.50 L'ingrediente perfetto	
11.40 Uozzap Attualità	
12.30 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Unagiornata particolare	
16.15 La7 Doc Documentari	
18.05 Lettere a Giulietta Film Commedia ('10)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole - Domenica Attualità	
21.15 Nazification Documentari	
24.00 Tg La7 Attualità	
0.10 ArtBox Documentari	

TV8	
14.00 Australia Motociclismo	
14.35 Post SBK Australia	
Round 1 Motociclismo	
14.50 2012 Film Azione ('09)	
17.50 Cucine da incubo Italia	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Innocenti bugie Film Azione ('10)	
23.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	

NOVE

17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.15 Fratelli di Crozza	
2.55 Airport Security: Spagna Documentari	

20	20
14.25 The last ship Serie Tv	
19.10 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)	
21.15 John Wick Film Azione ('14)	
23.20 Amici Per La Morte Film Azione ('02)	
1.35 Arrow Serie Tv	
2.55 Squadra Antimafia Serie Tv	
4.35 Show Reel Attualità	
5.15 The Sinner Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 The North Sea Film Drammatico ('21)	
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
19.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
21.20 L'intruso Film Thriller ('19)	
23.00 The Watcher Film Thriller ('00)	
0.45 The Betrayed Film Poliziesco ('08)	
2.25 Una preghiera prima dell'alba Film Azione ('17)	

IRIS	IRIS
11.05 I cowboys Film Western ('72)	
13.45 Elizabeth Film Storico ('98)	
16.20 Note di cinema Attualità	
16.25 Grace di Monaco Film Biografico ('13)	
18.40 Quel treno per Yuma Film Western ('07)	
21.15 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico ('16)	
23.25 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)	

RAI 5	Rai 5
16.40 La scuola d'estate Spettacolo	
18.05 Save The Date Attualità	
18.35 Rai News - Giorno Attualità	
18.40 Opera - Falstaff Spettacolo	
20.45 Movie Mag Attualità	
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
22.10 Lezioni di Piano	
22.40 Essere Maxxi Doc.	
23.05 Fiore gemello Film Drammatico ('18)	

RAI MOVIE	Rai
13.55 La ragazza della palude Film Drammatico ('22)	
16.00 The Miracle Club Film Commedia ('23)	
17.35 La congiura degli innocenti Film Commedia ('55)	
19.25 The German Doctor Film Drammatico ('13)	
21.10 Un viaggio a quattro zampe Film Avv. ('19)	
22.45 Queen Bees - Emozioni senza età Film Commedia ('21)	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
14.30 La Nave Dei Sogni Film Commedia ('07)	
16.10 Dawn Serie Tv	
17.45 La donna che ritorna Serie Tv	
21.20 The Voice Senior Show	
0.10 Il paradiso delle signore Daily Soap	
3.35 Medici in corsia Serie Tv	
4.20 Allora in onda	
5.00 Piloti Serie Tv	

CIELO	cielo
15.50 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci Film Azione ('16)	
18.05 Tornado Valley Film Drammatico ('09)	
20.00 Affari al buio Doc.	
20.25 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)	
23.10 Giovanna la pazza Film Drammatico ('01)	
1.20 Vite da escort Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.05 Hazzard Serie Tv	
15.00 La signora del West Serie Tv	
15.55 La Signora Del West Serie Tv	
16.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Scuola di polizia Film Commedia ('84)	
21.20 Le crociate Film Storico ('05)	
23.55 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)	

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	13.00 Animal House
Serie A: Empoli - Atalanta	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Empoli - Atalanta	16.30 Andy e Mike
20.45 Posticipo Serie A: Cagliari - Juventus	19.00 GiBi Show
	20.00 Il Boss Del Weekend

RADIO 2	CAPITAL
17.00 La Versione di Andrea	10.00 I Miracolati
Touché	12.00 Cose che Capital
19.45 Decanter	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition	20.00 Capital Weekend
	22.00 Funky Town

RADIO 3	M20
18.30 Radio3.Rai.it	12.00 Claves
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio.	14.00 Giorgio Dazzi
	18.00 DeeJay Time
19.50 Il Cartellone Fazioli Concert Hall	19.00 One Two One Two
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.20 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy	19.20 Cento Domeniche Film Sky Cinema Drama
17.20 Maudit Film Sky Cinema Suspense	19.20 Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Due
17.35 Un ragazzo d'oro Film Sky Cinema Romance	19.30 Tuteurs - Al di sopra della legge Film Sky Cinema Action
17.55 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Sky Cinema Uno	19.35 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema
18.00 (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Collection	21.00 Interceptor Film Sky Cinema Action
18.55 To Catch A Killer - L'uomo che odiava tutti Film Sky Cinema Suspense	21.00 Una pallottola spuntata 331/3 - L'insulto finale Film Sky Cinema Comedy
19.15 Io rimango qui Film Sky Cinema Romance	21.00 Arrival Film Sky Cinema Drama
19.20 The Estate Film Sky Cinema Comedy	21.00 Barbie Film Sky Cinema Family
	21.00 Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	9.50 Ginnastica Dolce
13.40 Biathlon: Campionati Mondiali	10.10 Chiesa e città
14.25 Tv Transfrontaliera	10.30 T4 La Santa Messa
14.35 Inviati per un giorno	11.30 T4 La Parola del Signore
Shaker - Keep It Real!	12.45 Ricette per tutto l'anno
16.00 Biathlon: Campionati Mondiali	13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
16.45 Isola in musica	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.35 Tisane Unguenti e Chachet
18.45 Kuhinja Naših Non - Dediščina Solin	15.25 T4 The International Propeller Club - 2025 Centenario Convenzione Bruxelles 1924
19.00 Tattoggi	17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
19.25 Tg Sport	17.30 Film - Cantando sotto la pioggia
19.30 Est-Ovest	19.00 Tg Regionale - I fatti della settimana
20.00 L'universo è...	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.30 Tv Transfrontaliera	20.00 T4 "Misiot"
Tattoggi	20.30 T4 Tg Trieste - R
21.15 Istria e... dintorni	21.05 Film - Indignazione
21.55 5ª Festival delle Klape	23.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
23.15 Tattoggi Attualità	
23.45 Tattoggi	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom	8.30 La Piccola Margie - Tf
8.30 La Piccola Margie - Tf	9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia.
9.00 80 Nostalgia - Sigle Tv	12.00 La Piccola Margie - Tf
12.30 Speciale Fantascienza. Film	13.00 Carnia E La Lingua Friulana
13.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.00 Inuyasha	17.01 Star Blazers 2199 C.A.
17.30 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta.	18.00
19.30 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza. Domenica Vintage Film.	
21.00 Ciclo L' Horror Della	
23.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura	

Il Meteo

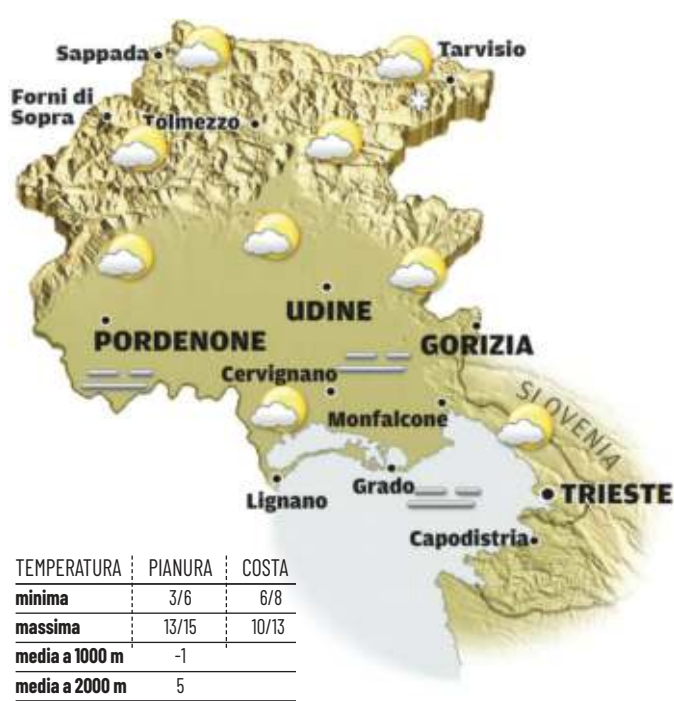


OGGI IN FVG



Cielo nuvoloso con nubi basse su Ison-tino, Carso e Trieste, in prevalenza va-riabile altrove, con maggiori schiarite al mattino sulla fascia alpina. Verso sera non si esclude la possibilità di qualche debole precipitazione sparsa sulle Alpi, specie sul Tarvisiano, con quota neve a 1600-1800 metri.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile. Sulle Alpi, specie sul Tarvisiano, nella notte non sono escluse deboli precipitazio-ni sparse, con quota neve a 1500-1700 metri. Su pianura e costa nella notte e poi di nuovo in serata saranno possi-bili foschie o nebbie.

Tendenza: Su tutta la regione il cielo sarà coperto con foschie. Dal pome-ri-ggio saranno possibili deboli pio-gge sparse sulla costa e sulle zone orien-tali.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si potrà vedere spesso coperto.
Centro: Giornata che trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. I venti soffieranno da sud. Clima gradevole.
Sud: Il tempo sarà caratterizzato da un cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo spesso coperto e con piogge diffuse in Liguria.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo spesso coperto. Sono previste precipitazioni su gran parte delle regioni.
Sud: Giornata con precipitazioni spar-se su Campania, Basilicata e Puglia. Nubi sparse in Calabria, cielo sereno in Sardegna e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Hai voglia di azione e movimento! Perfetto per una gita fuori porta. La tua energia è contagiosa, coinvolgi amici o famiglia in qualcosa di divertente.

LEONE
23/7 - 23/8

Organizza qualcosa di speciale, magari una giornata di shopping, un evento cul-turale o un'attività sportiva che ti faccia sentire al top.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Domenica esplosiva per te! La noia è bandi-ta: organizza un viaggio, un'escursione o una serata fuori. Se non puoi spostarti, prova un'attività che ti dia un senso di avventura.

TORO
21/4 - 20/5

Anche se ami il relax, oggi senti il bisogno di fare qualcosa di nuovo. Potresti speri-mentare un hobby creativo o provare un ristorante particolare.

VERGINE
24/8 - 22/9

Hai voglia di cambiamento e questa domenica potrebbe essere l'occasione giusta per fare qualcosa di diverso. Un'at-tività insolita ti farà bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi metti da parte il lavoro e concediti del tem-po per divertirti. Potrebbe essere il momento giusto per una piccola follia o per dedicarti a un'attività che normalmente trascuri.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Sei il protagonista della giornata! Hai vog-lia di socializzare. Un aperitivo con amici o una gita improvvisata renderanno que-sta domenica indimenticabile.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua domenica è all'insegna del diverti-mento e della leggerezza. Dedicati a tutto ciò che nutre il tuo senso estetico e il tuo equilibrio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai voglia di libertà e di novità. Sperimen-ta qualcosa di fuori dal comune, magari un evento culturale, una nuova esperienza o un'uscita spontanea con gli amici.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi lasci da parte la solita routine per qual-cosa di più stimolante. Potresti ricevere un invito inaspettato o decidere di organizzare un piccolo evento con chi ami.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei carico di energia e pronto a vivere momenti intensi. Potresti fare un incontro intrigante o scoprire qualcosa che accen-de la tua curiosità.

PESCI
20/2 - 20/3

Domenica magica per te! L'atmosfera è frizzante e stimolante, perfetta per fare nuove conoscenze o per vivere un'espe-rienza romantica.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Hugo, che ha creato il personaggio di Corto Maltese - 5 Il punto culminante - 9 Contengono le ondate - 10 Forma le Cascate Vittoria - 12 La Ramazzotti del cinema - 14 Lo è la legge attuale - 15 Le vocali in ballo - 16 Mortaretti - 17 Precede il "Sig." negli indirizzi - 18 Fornita dei requisiti - 19 Il dio con arco e frecce - 20 Consumato con i denti - 21 Frondosi come alberi - 23 Lontani predecessori - 24 Tolte con imbroglio - 25 Taranto al Pra - 26 Fu un rivoluzionario nicaraguense - 27 Neri, simpatico attore e comico - 29 Mettere assieme, accumu-lare - 30 Il simbolo del berillio - 31 Fiori del pensiero - 32 Le isole con Stromboli.

VERTICALI: 1 In un secondo tempo - 2 C'era una volta nelle fiabe - 3 Suo-natore ambulante di violino - 4 Stare in silenzio - 5 Conifere a piramide - 6 Fu detto "la perla nera" del calcio - 7 Marisa in famiglia - 8 A noi - 11 Sono agrumi ibridi - 12 Un processo di ripro-duzione della cellula - 13 Gli stanzoni d'ospedale - 14 Quella nera è un ragno - 15 Il mese delle Perseidi - 16 Un raziatore di galeoni - 17 Donne dal cuor di leone - 19 Il più alto dei cieli - 22 Il bollore della gioventù - 24 Non la mangia il vegetariano - 26 Il primo re d'Israele - 27 'O sole cantato in tutto il mondo - 28 Imputate confesse - 29 Chiudono diari - 30 Cuore di gabbiano.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESSMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 febbraio 2025 è stata di 12.205 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e conse-gna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimana-li) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque nume-ri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati per-sonali utilizzati nell'esercizio dell'at-tività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguen-ti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'in-dirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trie-sten. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767



**BARCOLA
ACCESSO MARE**
mq. 172 con terrazzo
panoramico mq. 120 posto
auto
Classe F - EP gl,nren 192,17 EP gl,ren 2,36

Tratt. riservate
web 2473



**VIA DEI BERLAM
ATTICO PANORAMICO**
mq.200 con terrazzo di
mq. 40 box doppio
APE in fase di esec,

€ 770.000
web 2647



**PIAZZA DELLA BORSA
ZONA PEDONALE
CON BALCONE**
mq. 176
Classe D - EP gl,ren 88,75 gl,ren 73,17

€ 695.000
web 2639



**MUGGIA SAN ROCCO
VILLA CLASSE A**
con due appartamenti -
fotovoltaico - mq. 300
Classe A4 - EP gl,nren 15,74 EP gl,ren 55,18

€ 690.000
web 2561



**UNIVERSITÀ ELEGANTE
CASA D'EPOCA
INDIPENDENTE**
mq 210 con ampio parcheggio
coperto
Classe G - EP gl,nren 207,73 EP gl,ren 3,14

€ 530.000
web 2638



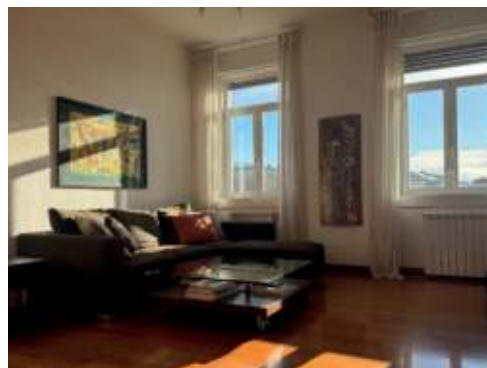
**VIA ROSSETTI
CON GIARDINO
PRIMINGRESSO
CLASSE A**
mq 150 possibilità box
Classe A3 - EP gl,nren 31,55 EP gl,ren o

€ 519.000
web 2645



**VIA ROSSETTI ATTICO
PRIMINGRESSO
CLASSE A**
mq.125 con terrazzo di
mq. 100 possibilità box
Classe A4 - EP gl,nren 33,77 EP gl,ren o

€ 518.000
web 2646



**SCORCOLA
PIANO ALTO**
con balcone in palazzo Liberty
con ascensore mq. 146
Classe G - EP gl,nren 86,30

€ 360.000
web 2618



**VIA ROSSETTI
CON GIARDINO
PRIMINGRESSO
CLASSE A**
mq 75 con posto auto
Classe A3 - EP gl,nren 42,49 EP gl,ren 51,11

€ 325.000
web 2650



**VIA STUPARICH -
PETRARCA**
ristrutturato piano rialzato
mq. 67
Classe G - EP gl,nren 434,34 EP gl,ren 11,98

€ 149.000
web 2622



**VAL ROSANDRA
BAGNOLI - BOLJUNEC
CASA ACCOSTATA**
ristrutturata due livelli mq. 76
Classe F - EP gl,nren 345,04 EP gl,ren 12,48

€ 130.000
web 2508



**VIA DELLA TESA
PIANO ALTO**
ottimo investimento
a reddito -occupato-
già arredato mq. 44
Classe F - EP gl,nren 168,96 gl,ren 5,73

€ 89.000
web 2642



**BASOVIZZA IN CASA
ACCOSTATA CLASSE A**
mq. 130 completamente
arredato in locazione
Classe A2 - EP gl,nren 40,40 gl,ren 9,50

€ 1.200,00/mese
web 2663



BORGIO TERESIANO
in palazzo di pregio mq. 110
con posto auto in locazione
Classe - EP gl,nren 72,70

€ 1.200,00/mese
web 2664

